

In regione stop limitazioni ai trasporti Autobus e treni da oggi a pieno carico

BALLICO / A PAG. 6



LA GUIDA PER L'ESTATE IN BICI

Incentivi per i mezzi ecologici
e regole aggiornate

Dall'attrezzatura alla salute
i consigli utili per i cicloturisti

Escursioni e vacanze in sella
la mappa degli itinerari più belli



Lunedì 29 giugno
l'inserto di 8 pagine
in omaggio con
IL PICCOLO

RIPARTENZA / INTESA TRA GOVERNO E REGIONI SULLA RIPRESA DELLE LEZIONI. CONTE ANNUNCIA LO STANZIAMENTO DI UN MILIARDO. SOTTO TIRO LA MINISTRA AZZOLINA

Ritorno a scuola il 14 settembre Sindaci in ansia: «Lasciati soli»

Le linee guida: raccomandato un metro di distanza tra gli alunni, rinviata la decisione sull'eventuale obbligo di mascherine. Dipiazza, Zibera e Cisint: «Pretendono da noi più aule e banchi nuovi? Poco tempo, risorse scarse». Presidi disorientati



LA VISITA

Trump da patriota nell'impianto Usa di Fincantieri

Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ha visitato lo stabilimento Fincantieri Marinette Marine, in Wisconsin, di proprietà del gruppo triestino. Fincantieri si è di recente aggiudicata la gara per la fornitura di una fregata lanciamissili alla Us Navy, contratto che ne opziona altre nove per un valore complessivo di 5,5 miliardi di dollari. Toni patriottici del capo della Casa Bianca durante il discorso alle maestranze (nella foto): «Questo è un patrimonio dell'intero Paese». / APAG. 17

Il ritorno a scuola il 14 settembre agita i sonni dei sindaci, ai quali vengono chiesti spazi, distanziamenti, senza contare l'incognita dell'uso delle mascherine. Dipiazza a Trieste, Zibera a Gorizia (meno allarmato) e Cisint a Monfalcone sono concordi: il governo pretende più aule e banchi nuovi? C'è poco tempo e mancano risorse. E sotto tiro finisce pure il ministro Azzolina. / ALLE PAG. 2, 3, 4 E 5

RIPARTENZA / IL COMMENTO

FRANCO A. GRASSINI

TURISMO, RILANCIO IN QUATTRO MOSSE

Quando pensiamo all'economia italiana e ai suoi problemi, raramente ci torna alla mente con un riflesso automatico il turismo. / APAG. 19

RIPARTENZA / RICADUTA NEI BALCANI. E LUBIANA ANNULLA UN SUMMIT

Si moltiplicano i focolai: la Croazia ora ha paura

Slovenia e, soprattutto, Croazia sono in pieno incubo di una ricaduta pandemica. Il peggio sembrava passato, invece il riacutizzarsi dei contagi sta assumendo dimensioni impensate e pericolose. In tutti i Balcani i fo-

colai si moltiplicano, a Zagabria preoccupano i locali e gli ospedali. Il presidente sloveno Pahor ha deciso di annullare il vertice del Processo Brdo-Brioni in programma a Lubiana. / MANZIN / A PAG. 8



**FERRIERA, OGGI LA FIRMA
CHE VALE 300 MILIONI
E RICONVERTE SERVOLA**
D'AMelio / ALLE PAG. 20 E 21



**PALESTRE SEMPRE CHIUSE
A TRIESTE E GORIZIA
ASPETTANO IN OTTOMILA**
TOSQUES / A PAG. 42

INTERVENTO DEGLI ARTIFICIERI

Bomba a mano tipo "ananas" trovata a Opicina da un operaio

In un cantiere edile di Opicina durante gli scavi è riemersa una bomba a mano integra e pericolosa, risalente alla seconda guerra mondiale. Per rimuovere l'ordigno, del tipo "ananas", sono dovuti intervenire gli artificieri. / APAG. 27



Il Piccolo + 32 pagine di lettura a € 1,90



**TERMOCAMERE
CONTA PERSONE
CONTROLLO ACCESSI**

040 367189 - info@infodata.it

La ripartenza: i nodi della politica

Scuola, in aula il 14 settembre Ai prof da 80 a 100 euro in più

C'è l'intesa, arriva un altro miliardo. Azzolina: «Basta classi pollaio, il 15% degli studenti in nuovi spazi»

ROMA

Accordo fatto nella Conferenza Stato-Regioni e un miliardo in più per la scuola. Le scuole riapriranno il 14 settembre «in condizione di massima sicurezza», garantisce il premier Conte. L'unico fuori dal coro è il governatore Vincenzo De Luca che contesta le misure della ministra dell'Istruzione Azzolina «per la quale i problemi della scuola sono diventati marginali rispetto alla politica politicante».

Un duro colpo quello del presidente campano che considera «irresponsabile» far votare per le regionali il 20 settembre, a pochi giorni dall'inizio delle lezioni. Azzolina non entra nel merito delle questioni, dice solo

che un accordo anche con il governatore della Campania si troverà. Con un certo imbarazzo spiega che saranno gli enti locali e il ministero dell'Interno a valutare se sarà possibile utilizzare altri locali per lo svolgimento delle elezioni regionali. «Personalmente più gli studenti sono a scuola più sono contenti», liquida il discorso la ministra dell'Istruzione che vuole superare le cosiddette «classi pollaio» con 25-30 studenti. Come? Azzolina annuncia che il 15 per cento degli studenti verranno portati in altri locali, creando nuove strutture con l'edilizia leggera: e «se non bastasse verranno ripresi i 3 mila edifici scolastici dismessi».

Le spara addosso il leader leghista Matteo Salvini che



Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte con la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina

chiede con quali criteri verranno scelti gli «espulsi». Per la Lega, come per Fdi e Fi la Azzolina è inadeguata.

Lei invece dice di essere appassionata, di amare il suo lavoro e immagina i ragazzi che vanno a studiare nei musei, nelle biblioteche, nei teatri. Una nuova scuola nel quartiere napoletano di Scampia, un nuova didattica, orari flessibili, digitalizzazione, attenzione ai singoli alunni grazie, appunto, a classi meno affollate. Per fare questo il governo ha deciso di stanziare un altro miliardo che tra l'altro servirà per assumere a tempo indeterminato 50 mila insegnanti e personale non docente. Per chi è già di ruolo arriverà, grazie alla riduzione del cuneo fiscale, un incremento dello stipendio da 80 a 100 euro. Il premier ha tenuto a sottolineare questo ulteriore sforzo di un miliardo che va ad aggiungersi ai 4, 6 miliardi già stanziati sotto diverse voci, per misure di sicurezza, per l'edilizia leggera, per i fondi a disposizione dei dirigenti scolastici. «Altri somme arriveranno con il Recovery Fund: un capitolo importante sarà dedicato alla scuola», annuncia Conte. —

AME. LAM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro soddisfatto per il compromesso raggiunto. Altra valutazione prima dell'avvio dell'anno scolastico

Boccia: «Linee guida non intoccabili Pronti ad aggiustarle se servisse»

L'INTERVISTA

Francesca Schianchi / ROMA

«Ancora una volta, havinto la leale collaborazione tra Stato e regioni». A fine giornata, chiuso l'accordo con tutti i governatori salvo il campano Vincenzo De Luca, il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia, tira un sospiro di sollievo. Assieme alla titolare Azzolina e al collega della Salute, Speranza, ha dedicato gli ultimi giorni a tentare di comporre un delicato puzzle di richieste e opposizioni.

Fino al compromesso finale di ieri: «La scuola riguarda dieci milioni di persone tra studenti e professori. E coinvolge molte articolazioni dello Stato: comuni, province, regioni. Per mettere d'accordo tutti c'è voluto tempo e pazienza». Un presidente però non siete riusciti a convincerlo, De Luca: «Irresponsabile il voto il 20 settembre», dice.

«Infatti ha sbagliato il tavolo di mediazione: insiste sulla data delle elezioni, ma cosa c'entra con le linee guida della scuola? Non ha firmato anche le riaperture di

maggio: le cose sono andate bene lo stesso, sarà così anche questa volta».

Pone anche un problema di organico non definito.

«Di sicuro l'organico sarà più numeroso di quello di oggi. Consiglio piuttosto al presidente De Luca di preoccuparsi di sostenere i comuni, a cominciare da Napoli, perché i lavori di adeguamento ricadranno soprattutto su di loro».

Basta un miliardo in più di risorse?

«Sono già stati stanziati 4,6 miliardi, ora se ne aggiunge uno da finanziare con uno scostamento di bilancio che dovrà votare il Parlamento. Bisogna andare indietro di decenni per trovare investimenti così cospicui sulla scuola».

I presidi già dicono: queste sono linee generali, date indicazioni precise.

«Le linee guida non sono intoccabili e niente è imposto: saranno loro, sul campo, a dirci se qualcosa va cambiato, e lo aggiusteremo. Con i ministri Speranza e Azzolina abbiamo concordato che due settimane prima dell'inizio della scuola faremo un'ulteriore valutazione».

Altrove in Europa le scuole hanno aperto già da un po'. Non si poteva farlo prima anche qui?



Il ministro degli Affari Regionali, Francesco Boccia

FRANCESCO BOCCIA
MINISTRO PER GLI AFFARI
REGIONALI E LE AUTONOMIE

Non potevamo riaprire prima perché avremmo messo a rischio la salute dei ragazzi e degli insegnanti

Saremo giudicati rispetto alle risorse che arriveranno e a come cambierà la scuola a settembre e il prossimo anno

«Non si poteva se non mettendo a rischio la salute di ragazzi e docenti. Ricordo che altri Paesi che hanno aperto prima hanno poi dovuto fare retromarcia». Il premier Conte parla di scuola al centro dell'azione di governo, l'impressione non è stata questa. «Prima di tutto si è dovuto pensare alla tenuta del Paese e alla tutela della salute. Fatto questo, la scuola è una priorità. Saremo giudicati rispetto alle risorse che arriveranno e a come cam-

bierà la scuola a settembre e lungo tutto il prossimo anno. La sperimentazione degli esami di Stato, intanto — e lo dico da papà di un maturato — ha funzionato bene». Lei è titolare dei rapporti con le Regioni, con cui ci sono stati in questi mesi momenti di tensione. Come sono i rapporti oggi? «Ottimi. Abbiamo gestito insieme il momento più drammatico della storia della Repubblica. Ovviamente poi ogni regione è animata da interessi del suo territorio e

dinamiche politiche, soprattutto quando si avvicinano scadenze elettorali». Lei dice «ottimo». Ma è di due giorni fa l'ultimatum di Bonaccini: «Ci diano due miliardi o chiudiamo i rapporti istituzionali». «Bonaccini fa il presidente della Conferenza delle Regioni, con sei regioni al voto, maggioranze politiche diverse, la necessità di tutelare interessi diffusi. È un lavoro molto complesso». Ma darette loro quei 2 miliardi?

«La loro richiesta è legittima, chiedono risorse venute meno per la crisi, gran parte del governo è d'accordo ad accordarle. Ma c'è un confronto aperto».

Bonaccini è diventato un leader nazionale?

«I presidenti dell'assemblea delle regioni sono per forza leader nazionali, come fu per anni Errani».

Sa a cosa alludo. Gori ha proposto di sostituire la leadership di Zingaretti, e molti pensano all'adesione a Bonaccini.

«Zingaretti è un leader autorevole e lungimirante: se abbiamo ricostruito il Pd come casa comune e siamo riusciti a costruire una alleanza con i 5S è merito suo».

Alle Regionali il Pd dovrebbe allearsi con i 5S?

«Mi sembra un'occasione per tutti. Bisogna costruire un fronte aperto, progressista, ambientalista da contrapporre a quello sovranista. Non ha senso non farlo sui territori».

Sui territori però faticate a trovare gli accordi.

«La politica ha i suoi tempi: se ci arriviamo ora, va bene. Se non dovessero essere ancora pronti i gruppi dirigenti, ci vorrà più tempo. Ma è un processo irreversibile. E chi non lo segue poi si pente, come è successo in Emilia-Romagna».

Siete tranquilli dei vostri numeri al Senato? Salvini assicura che nei prossimi giorni ci saranno nuovi ingressi nella Lega dai Cinque Stelle.

«Dobbiamo essere tranquilli con la nostra coscienza. Chi fa giochi di Palazzo di solito ne paga il conto davanti agli elettori. Finché i numeri ci sono, andiamo avanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spazi, orari e lezioni: ecco le nuove regole

Cosa prevedono le modalità approvate da governo, Regioni ed enti locali. I governatori e sindaci chiedevano più soldi

Paolo Russo

Con un miliardo in più per rimettere in sesto gli istituti e assumere insegnanti soprattutto nelle scuole materne ed elementari. Senza più lasciare ai soli presidi la gatta da pelare su come mettere in atto il piano per la ripresa dell'insegnamento, ma supportandoli con Conferenze dei servizi a livello locale e Tavoli regionali "operativi". Con la campanella della prima ora destinata a suonare più volte per consentire l'ingresso a scaglioni. Ma soprattutto con studenti finalmente in classe. Anzi, in giro a far lezione un po' in aula, un po' nel laboratorio scolastico o magari al cinema, a teatro o in un museo. La nuova scuola modulare dell'era post-Covid ricomincia così il 14 settembre, dopo l'accordo sulle linee guida sottoscritto da governo, regioni ed enti locali dopo un lungo tira e molla. Perché governatori, sindaci e province non solo

chiedevano più soldi, ma anche chiarezza su chi fa cosa. Per esempio il testo finale relega a un ruolo più marginale privato e volontari del terzo settore, che mai e poi mai dovranno sostituirsi agli insegnanti. Fermo restando che il piano approvato resta una traccia sulla quale si dovrà ancora lavorare. Ad esempio per risolvere il problema del trasporto pubblico, per il quale il testo rimanda a un tavolo urgente con il ministero competente, perché se bisogna scaglionare orari di ingresso ci vorrà pure qualcuno che i ragazzi ce li porti a scuola. «L'intesa è un primo importante passo avanti, ora dobbiamo lavorare con le parti sociali», afferma il ministro della salute, Roberto Speranza. Che giudica «essenziale investire nuove ingenti risorse». Senza le quali la riapertura delle scuole rischia di diventare benzina gettata sui focolai ancora non spenti dell'epidemia. —

F. PIZZOLLO/CONTRASTO

LE CLASSI

Un metro tra i ragazzi Nuovi spazi scolastici per ospitare le attività

I ragazzi a scuola dovranno mantenere il fatidico metro di distanziamento, anche se da «bocca a bocca» e non più da banco a banco, come all'inizio indicato dagli esperti del Comitato scientifico, che però indicazione su quanti alunni al massimo possano stare in una classe non ne dà.

Ma forti di un loro software nuovo di zecca contenente tutti i dati possibili sulla composizione delle nostre scuole, i tecnici del ministero dell'Istruzione hanno fatto un po' di conti.



Alunni in classe con la docente

Mediamente un'aula è di 48 metri quadri. Garantendo il fatidico metro, anche quando ci si sposta, vuol dire che ciascuna non potrà contenere più di 18 alunni. Il che significa che 241.466 classi dovranno trovare soluzioni logistiche alternative perché il piano è chiaro: i ragazzi non si dividono. Allora la soluzione è duplice. Dove possibile si lavorerà in questi due mesi per ricavare nuovi più ampi spazi con opere di «edilizia leggera». Magari tirando su pareti mobili per ricavare qualche maxi aula dagli spazi di palestre e aule magne. Oppure si farà pieno ricorso alla didattica modulare, con una parte degli alunni in aula e l'altra a portare avanti un progetto di studio altrove. In un laboratorio. O fuori istituto, in un teatro come a una mostra. —

PA. RU.

F. PIZZOLLO/CONTRASTO

LA DIDATTICA

Lezioni in presenza ma con gruppi separati nella formula "mobile"

Ragazzi e ragazze, scordatevi le 5 ore fermi dietro il banco. La scuola a settembre si torna a fare «in presenza», ma mobile, come da anni si fa in tanti istituti sperimentali. Anche perché altrimenti sarebbe impossibile garantire il metro di distanza nelle classi pollaio, soprattutto alle superiori delle grandi città. Il piano, in puro burocratese, parla di «riconfigurazione del gruppo classe in più gruppi di apprendimento». Cosa significhi ce lo spiega con un esempio gli uomini



Giovani studenti a lezione

dello staff della ministra Azzolina. «La 5ª fa un progetto sulla rivoluzione francese. Dieci ragazzi vanno nel laboratorio di informatica e fanno una ricerca documentale sulle leggi più importanti del periodo, mentre altri dieci vanno con l'insegnante di storia a studiare i discorsi dei grandi leader rivoluzionari. Nel contempo un altro gruppo, magari coi ragazzi di un'altra sezione, in un museo apprende come gli artisti rappresentavano le tensioni sociali dell'epoca. E poi tutti insieme in aula magna ricompongono il progetto multidisciplinare». Bello a dirsi meno facile a farsi. Tant'è che governatori, sindaci e province hanno chiesto e ottenuto che a dar manforte ai presidi ci siano Tavoli regionali e Conferenze dei servizi con gli enti locali. —

PA. RU.

F. PIZZOLLO/CONTRASTO

I PIÙ PICCOLI

Nella scuola dell'infanzia bambini in piccoli gruppi e spazi a uso esclusivo

«I bambini di età inferiore ai sei anni hanno bisogno di muoversi, esplorare, toccare», mettono in chiaro le linee guida sottoscritte ieri. Scordatevi quindi il metro di distanziamento come pure le mascherine, che nemmeno il severo comitato tecnico-scientifico ha mai osato proporre. Ma come riuscire a far sì che i bisogni dei bambini non si tramutino in un volano dei contagi? La soluzione adottata è presa in prestito dai centri estivi, che qua e là hanno già riaperto lungo lo Sti-



Una maestra con piccoli alunni

vale. Prima di tutto niente aule con 20 o più piccoli, ma gruppetti fissi in corso d'anno, seguiti da educatori, insegnanti e collaboratori, anche loro destinati a non roteare mai. Perché se con i più piccoli è impossibile avvicinarsi al rischio zero di contagio allora meglio prevenire, evitando che una singola infezione si propaghi poi in modo esponenziale. Ogni gruppetto, che si immagina di 5 o 6 bimbi, avrà uno spazio interno a uso esclusivo, con rispettivi arredi e giochi, mai portati da casa e sempre sanificati. Nello stesso spazio o nel refettorio si potranno consumare i pasti. Gli operatori dovranno proteggersi ma senza far venir meno la possibilità d'essere riconosciuti. Quindi via le mascherine e avanti con le visiere trasparenti. —

PA. RU.

F. PIZZOLLO/CONTRASTO

I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

Niente mascherine per studenti e professori Poi decideranno i medici

Se l'epidemia non farà le bizzarrie a settembre dietro i banchi si starà senza mascherina. Le linee guida sulla riapertura delle scuole prevedono infatti che il Comitato scientifico (Cts) «almeno due settimane prima dell'inizio dell'anno scolastico, aggiorni, in considerazione del mutato quadro epidemiologico, le proprie indicazioni in merito all'utilizzo degli strumenti di protezione». Ma con le regioni c'è già un tacito accordo: se la situazione non peggiora i ragazzi ne fa-



Un'addetta alle pulizie in un'aula

ranno a meno, mentre già ora ne sono esentati i piccoli di età inferiore ai sei anni.

Resta la regola aurea di sicurezza del metro di distanziamento, ma da bocca a bocca anziché da banco a banco, anche se il documento del Cts allegato al piano scuola specifica che la distanza va mantenuta anche in fase di movimento. Ossia anche quando passo tra i banchi o davanti alla cattedra. L'ultimo documento del Cts datato 28 giugno parla poi di «eventuale attivazione in ambito nazionale di programmi di screening in ambito scolastico». Test sierologici insomma. Che scienziati come Crisanti hanno già bocciato come inutili nelle scuole e che la maggior parte delle regioni considera un ostacolo in più alla riapertura del quale poter fare a meno.

PA. RU.

F. PIZZOLLO/CONTRASTO

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

A UDINE

Il tavolo di lavoro



«Il distanziamento a un metro tra alunno e alunno che è stato deciso a Roma è una buona notizia, prima eravamo decisamente più preoccupati», dice il sindaco di Udine Pietro Fontanini, ottimista su una «buona gestione» degli spazi. In Friuli è attivo un gruppo di lavoro formato da Comune, dirigenti scolastici e commissario Uti per definire un piano di ritorno a scuola nel rispetto delle regole anti-Covid.

A PORDENONE

Le risorse in casa



«Le linee guida per la riapertura della scuola sono state un parto gemellare», ironizza il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani. «Mi aspettavo qualcosa di più chiaro e semplificato – aggiunge –, ma sono preoccupato a metà. Perché so che alla fine troveremo una soluzione in casa. Abbiamo qualche soldino messo da parte, ma soprattutto una collaborazione virtuosa con i dirigenti scolastici».

IL SENATORE PITTONI

«Nodi scaricati»



«Il ministro Azzolina si appiattisce totalmente sulle posizioni del Comitato tecnico scientifico senza assumersi alcuna responsabilità. La soluzione dei problemi relativi alla capienza delle aule, agli interventi di edilizia "leggera" e alla gestione del trasporto scolastico viene scaricata su Tavoli regionali e conferenze di servizio, cioè su Regioni, enti locali e scuole». Lo dichiara il senatore Mario Pittoni, responsabile Scuola della Lega.



A TRIESTE, MONFALCONE E GORIZIA
A SINISTRA ROBERTO DIPIAZZA, A DESTRA
ANNA CISINT E RODOLFO ZIBERNA

Aule aggiuntive e banchi singoli: la "nuova" scuola allarma i sindaci

Preoccupazione in Fvg. Dipiazza: «Dove trovo gli spazi?»
Cisint: «È già tardi. I Comuni non si inventano le risorse»

Marco Ballico / TRIESTE

«Non dormo di notte per risolvere i problemi, ci fanno diventare matti con lo scaricabarile sui territori». Il più preoccupato è Roberto Dipiazza. Con lui Anna Cisint. Sindaci nell'incertezza perché le linee guida della scuola, o almeno le bozze che rimbalzavano ieri in regione, fanno ipotizzare la rivoluzione delle aule visto l'obbligo

di banchi singoli. Da ordinare, pagare e distribuire per l'inizio dell'anno scolastico nel rispetto del distanziamento di un metro, «da bocca a bocca» secondo l'ultima indicazione del comitato tecnico scientifico nazionale.

Il sindaco di Trieste ha fatto i conti quando sembrava che il paletto delle distanze fosse ancora più rigoroso, prima che spuntasse quel «da bocca a bocca». «Mi sarebbe-

ro servite 80 nuove aule: e dove le trovo? Adesso forse un po' meno, e ci viene fortunatamente in aiuto il rettore Roberto Di Lenarda che mi ha consegnato gli spazi di via Economo e che ringrazio, ma la situazione rimane insostenibile». Il nodo è quello dei banchi singoli: «Come posso pensare di comprarmi tutti? E come faranno le piccole amministrazioni che hanno pure problemi di bi-

lancio? O torniamo a miti consigli o mi rifiuto di adeguarmi. Anche perché non c'è il tempo: l'unica cosa che conta è riaprire le scuole il 14 settembre». Fosse per Dipiazza, la soluzione c'è: «È quella dei doppi turni, ma so bene che non ce lo faranno fare. In ogni caso, visti i numeri in calo della pandemia, non servono regole allucinanti. Bastano un po' di attenzione e le opportune misure igienico-sanitarie». Il sindaco di Trieste annuncia lettere al premier Conte e al ministro Azzolina. Come ha già fatto, ad Azzolina, la collega di Monfalcone Cisint, che spiega di essere in attesa di delucidazioni dalla direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame, ma avverte: «È già tardi, perché i Comuni non si potranno certo inventare in poco tempo risorse e variazioni di bilancio». La preoccupazione riguarda in particolare la scuola dell'infanzia con oltre 500 bambini da gestire e «classi da 28 che non si potranno più fare», ma ce ne sono altri 3.400 tra primarie e medie. «A leggere le bozze, cambiate almeno cinque volte, vedo poche idee e ben confuse – attacca il sindaco –. Organizzare gli spazi non è semplice e

Il primo cittadino di Gorizia Ziberna: «Faremo quello che ci verrà chiesto Ma non dovrà mancare personale»

La direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Beltrame: «Non va scordato che ci sono 6,5 milioni a disposizione»

lo stallo governativo non ci aiuta. Nuove aule? Negli asili si possono ridurre le sale destinate al gioco, ma non so come faremo nelle scuole dell'obbligo».

Beltrame prova a rasserenare i sindaci: «La distanza di un metro tra gli alunni non dovrebbe preoccupare così tanto, anche se i banchi dovranno essere singoli. E non va certo dimenticato che al Fvg, del riparto nazio-

L'anno scolastico è terminato tra i malumori di studenti e insegnanti
Perplessità sulla mancata valutazione della didattica a distanza

Elementari e medie: i voti online e il "tutti promossi" non piacciono

IL CASO

TRIESTE

Mentre gli studenti delle superiori sono ancora alle prese con gli esami di maturità, tra scuola primaria e secondaria di pri-

mo grado è tempo di pagelle e saluti finali, con i ragazzini di terza media che hanno già ultimato gli orali.

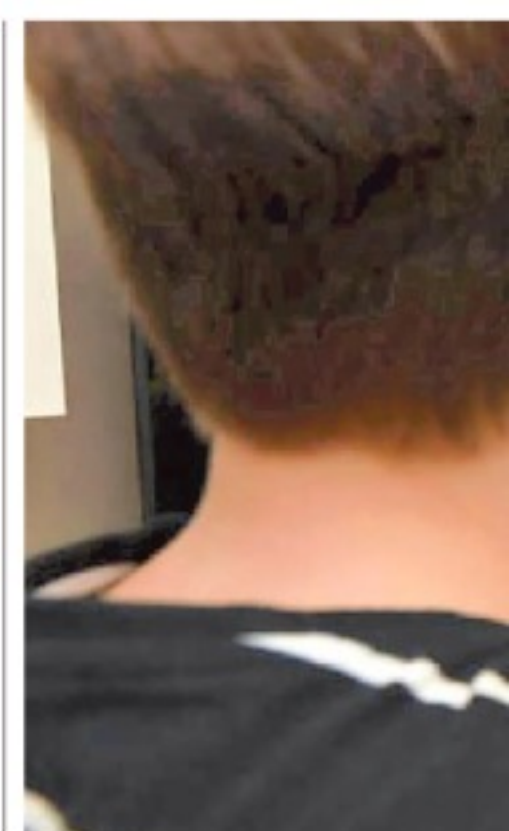
Ma i cambiamenti dettati dalla situazione di emergenza hanno creato diversi problemi, come la difficoltà di scaricare l'elenco di materie e voti online o i malumori dettati da una promozio-

ne generale, anche degli studenti che non hanno seguito la didattica a distanza.

Secondo alcuni genitori tra le difficoltà percepite negli ultimi giorni c'è quella di visionare online la pagella attraverso il registro elettronico, una possibilità in realtà esistente già da qualche

anno, ma sfruttata da alcuni istituti solo in questo periodo, considerando le misure di sicurezza in vigore e la necessità di evitare assembramenti. Piccoli disguidi risolti di volta in volta dalle singole scuole, grazie al personale, anche se c'è chi ha scelto comunque la consegna in presenza.

«Dispiace – commentano alcune mamme – che non si sia scelta una linea adottata in ugual modo da tutti». Tra i bimbi che hanno ricevuto in mano la pagella, accompagnati dai genitori, quelli dell'istituto comprensivo Italo Svevo. «Un'organizzazione complessa e articolata – commenta la dirigente Marina Reppini – ma con le elementari non eravamo a



La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

LA PROVA
DI MATURITÀ
STRUMENTO
DI CRESCITA

Compiete 97 anni l'esame di maturità. Introdotto da Gentile, anche se poi col passar degli anni ha subito molte modifiche rispetto all'idea originale. Quest'anno, poi, tutto ha assunto una sfumatura molto particolare. Il punto centrale, il concetto di fondo è che esiste un prima ed un dopo l'esame di maturità e come dice la parola stessa, per chi volesse approfondirlo con un vocabolario etimologico, serve a segnare un momento in cui uno studente esce da un percorso di studio. Più in generale la maturità è un concetto legato al tempo e al grado di perfezionamento delle conoscenze ma anche di crescita personale. Tra tutti i riti di passaggio è uno dei pochi che sia rimasto ed è legato alla scuola, uno dei luoghi più densi di significati e di prospettive che la società conosca.

Dentro la scuola si giocano moltissime partite, culturali, sociali, personali, formative, relazionali, un vero e proprio condensato di quello che la società potrà essere per gli studenti in futuro. Chiediamo loro di superare delle prove per dimostrare la maturità e non posso che pensare che dovremo, noi come società in generale, offrire non solo degli esempi virtuosi ma un tessuto sociale simbolico che li possa accogliere. Forse non ci chiediamo a sufficienza come appare il mondo ai loro occhi. Quello che orienta l'essere umano ancor più nella giovane età è il sogno, il desiderio. A volte la società non fa altro che riempire le loro vite di ciò di cui pensiamo abbiano bisogno, impedendo quel momento magico che porta a desiderare qualcosa e lavorare per ottenerlo.

nale per la scuola, sono arrivati 6,5 milioni». Ma anche in Anci regionale non si nascondono le perplessità: «Il rischio è che tutto si scarichi sulla responsabilità e sull'operatività dei Comuni, che dovranno trovare una soluzione a ogni criticità. L'auspicio è che, come ventilato dall'Usr, parta a breve un tavolo regionale per valutare assieme a Regione e presidi le vie d'uscita. Altrimenti l'inizio dell'anno scolastico sarà molto difficile».

Il meno allarmato pare essere il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna. «Qualsiasi cosa ci chiederanno la faremo - assicura -, ma ho già fatto una ricognizione e in larga parte i banchi singoli da noi ci sono già. L'intesa con i dirigenti scolastici è ottimale e abbiamo già avviato una pianificazione della riapertura». Ma una preoccupazione c'è: «Riguarda il personale. Spostare aule richiede forza lavoro, che non dovrà mancare». Lo rimarca anche l'assessore regionale Alessia Rosolen, che si dice però soddisfatta per le garanzie ministeriali su aumento degli organici e ulteriori fondi annunciati per sanificazione ed edilizia leggera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tassan Viol, presidente dell'Associazione dei presidi del Fvg, rilancia la sfida al governo Militello (Petrarca Trieste): «Vogliamo garantire la frequenza in presenza almeno alle prime»

«Pronti alle nuove regole ma solo se arriveranno soldi e strumenti adeguati»

LE REAZIONI

Micol Brusaferrò / TRIESTE

La notizia delle nuove linee guida è corsa rapidamente sui social ieri e nelle chat tra insegnanti e dirigenti scolastici, che attendevano di capire l'evoluzione della bozza annunciata nei giorni scorsi e che aveva creato non poche critiche. Il nuovo testo diffuso arriva alla fine di una giornata che vede ancora molti docenti impegnati con gli esami di maturità. C'è chi è stato subito avvertito dai colleghi via messaggio, e chi si riserva di leggere con calma tutto nei prossimi giorni. «Basta che le risorse arrivino», commenta Teresa Tassan Viol, presidente dell'Associazione nazionale presidi del Friuli Venezia Giulia: «Avevamo dato segnali precisi su ciò che serve, anche in un documento pubblicato dalla nostra associazione, e dove sono tracciate le esigenze espresse dal mondo della scuola. I nodi sono stati indicati in modo chiaro. Non rigettiamo le responsabilità e l'autonomia, ma ci devono essere adeguati strumenti e finanziamenti». Richieste messe in luce proprio ieri sul sito della stessa Anp a livello nazionale. «Nel caso della ripartenza l'autonomia non è l'oggetto della discussione, non è tempo di riflessioni teoriche, infatti, ma è tempo di riportare le cose per terra». La questione è innanzitutto aritmetica», si legge: «Se abbiamo una classe di 20 alunni con un docente e se per attuare il distanziamento dobbiamo di-



Maturità a distanza al Sandrinelli di Trieste: molti prof aspettano la fine dei colloqui per esprimersi. Bruni

vedere la classe in due gruppi, abbiamo bisogno di due docenti. Se abbiamo 1.500 studenti che utilizzano i servizi igienici almeno una volta al giorno e i bagni devono essere immediatamente puliti dopo l'uso, abbiamo bisogno di più collaboratori scolastici».

«Uno sguardo lungimirante e puntato oltre l'emergenza - si legge ancora - dovrebbe concentrarsi sulla realizzazione effettiva della autonomia scolastica, adottando tutte quelle iniziative normative, finanziarie e contrattuali, che l'Anp suggerisce da sempre e che consentirebbero di dotare docenti e dirigenti scolastici di tutti gli strumenti utili alla migliore organizzazione

del servizio, evitando in ogni modo di aumentare solo la spesa in debito, come fatto in passato, senza agire sulle leve effettive del sistema».

Molti dirigenti scolastici in regione si riservano di leggere con attenzione le nuove disposizioni, ma è diffusa la considerazione di trovarsi davanti a un'estate di lavoro, di riunioni e di possibili nuovi stravolgimenti. Ieri, nel tardo pomeriggio, molti presidi non se la sentivano ancora di commentare le nuove linee uscite. «Abbiamo appena chiuso una settimana di commissioni ed esami di maturità - spiegano alcuni dirigenti - impegnativi per noi come per i ragazzi. Nei prossimi giorni

affronteremo la novità, anche con gli altri colleghi, per un confronto costruttivo». Per tanti l'obiettivo in primo piano sarà sempre quello di fare il massimo, in una situazione dove l'evoluzione resta comunque incerta. «Valuteremo tutte le soluzioni per cercare di garantire la frequenza in presenza almeno alle classi prime», spiega Cesira Militello, dirigente scolastica del liceo Petrarca di Trieste: «È stato costituito il "Gruppo di lavoro per la Ripartenza", con quello lavoreremo a breve per costruire un modello di didattica adatto alla nuova situazione. Con fiducia nel futuro e nella scuola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A LEZIONE DAVANTI AL PC
UN GIOVANE ALUNNO IMPEGNATO
IN UNA SESSIONE DIDATTICA A DISTANZA

L'esame semplificato e anche le modalità di ammissione sono giudicati ingiusti specie da chi ha studiato con costanza

regime con l'online, quindi abbiamo optato per la consegna di persona, solo negli spazi aperti, che per fortuna qui non mancano, e con ingressi rigorosamente contingentati, in orari e giornate diverse a seconda delle classi».

«Per le medie invece abbiamo utilizzato il registro elettronico - aggiunge la dirigente -. Inoltre abbiamo promosso, per la primarie, un incontro virtuale, mirato a garantire a tutti un saluto di fine anno». «Niente feste purtroppo - aggiunge - che sono mancate di sicuro a docenti, alunni e famiglie, e soprattutto ai bambini della quinta elementare e a quelli della terza media, che hanno concluso un momento importante della loro vita».

E proprio in alcune scuole secondarie di primo grado c'è un po' di malcontento, manifestato sia dagli insegnanti che dagli studenti.

Gli alunni del terzo anno hanno sostenuto nei giorni

scorsi un esame semplificato rispetto al passato, e con una promozione generale, che di fatto non soddisfa tutti. «Niente prove scritte, ma un'unica tesina da presentare e un orale di dieci minuti, che come unico argomento doveva avere l'elaborato realizzato dallo studente e non altri argomenti - spiega Dario Gasparo, docente della scuola media Caprin -. Una linea generale che ha disposto di promuovere tutti, anche chi non ha voluto seguire l'insegnamento a distanza».

Ma non basta. «L'unica possibilità per una bocciatura era la mancata frequenza, da parte del ragazzo, del primo quadrimestre - aggiunge il docente della scuola

la media -. Ammessi tutti quindi, nella nostra scuola come penso in tutte le altre».

Una situazione paradossale. «Alcuni ragazzi però hanno considerato questa disposizione come un'ingiustizia, soprattutto chi si è impegnato, costantemente, e ha studiato molto, fino alla fine dell'anno scolastico - conclude Gasparo -. Ma anche noi, come docenti, siamo rimasti perplessi, perché abbiamo fornito una didattica online organizzata, con un gran lavoro, ampiamente apprezzato dagli studenti, anche se purtroppo non tutti hanno partecipato alle lezioni».

MLB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Bus e treni tornano da oggi a pieno carico

Fedriga firma l'ordinanza che consente di occupare tutti i posti a bordo. Finestra-bis per i bonus alle imprese finora escluse

Marco Ballico / TRIESTE

Un altro pezzo di normalità che ritorna. Massimiliano Fedriga firma l'ordinanza numero 19 dall'inizio dell'emergenza che ripristina l'offerta e la modalità di fruizione del Tpl. Come sugli aerei, anche su autobus e corriere del Fvg rimane obbligatoria la mascherina, ma da oggi si ritorna alla tradizionale capienza. Fermo restando il mantenimento dei sistemi di protezione individuale, informa la Regione, il documento consente l'occupazione del 100% dei posti a sedere e in piedi a bordo dei mezzi del

Trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano, ferroviario e marittimo, compresi i servizi transfrontalieri, nonché a bordo di mezzi utilizzati per servizi di trasporto non di linea compresi Ncc, taxi e quelli svolti mediante autobus, e pure negli impianti del trasporto pubblico funiviario (funivie, funicolari e seggiovie).

La decisione di Fedriga, consentita dal trend del contagio, punta a rispondere al costante incremento della domanda in una fase di ripresa delle attività economiche e turistiche. Per dare un'ulteriore spinta, la giunta apre una seconda fine-

stra per distribuire contributi tra i 500 e i quattromila euro alle Pmi messe in ginocchio dalle conseguenze economiche della pandemia. Lo fa nel giorno della scadenza dei termini della prima finestra, inserendo alcuni nuovi settori, che si divideranno quanto rimane, oltre cinque milioni dei 34 della posta iniziale. Su proposta fatta dall'assessore alle Attività produttive Sergio Bini ieri in seduta di giunta, l'elenco comprende l'installazione di impianti elettrici e idraulici, il commercio di autoveicoli e accessori, riparazione e manutenzione, il commercio all'in-

grosso di generi non alimentari e al dettaglio di giornali, riviste e periodici, le spedizioni, l'ospitalità in ostelli, colonie e alloggi per studenti e lavoratori, l'intrattenimento e l'organizzazione di eventi, la riparazione di beni, le attività delle agenzie pubblicitarie, degli agenti e dei procuratori per lo spettacolo e lo sport e la gestione di stabilimenti balneari. «Abbiamo esteso il beneficio anche ad altre attività economiche che in un primo momento erano state escluse, ma che risultano sicuramente penalizzate dalla situazione emergenziale», spiega Bini. Le istanze

possono essere presentate a partire dalle 8 del 7 luglio e fino alle 20 del 15 luglio. Una seconda novità contenuta nella delibera approvata è la rideterminazione dell'importo per agenzie di viaggio e tour operator che hanno fatto domanda entro ieri. Tenuto conto del "lockdown", della paralisi dei voli e della faticosa ripresa del turismo, il contributo a loro favore sale da 1.400 a quattromila euro. Su proposta dell'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, la giunta ha inoltre deciso di anticipare al primo luglio, «causa esaurimento momentaneo delle risorse», il termine di

presentazione delle domande che i datori di lavoro privati con sede o unità locale in Fvg possono inoltrare alla Regione per ricevere a loro volta i contributi a fondo perduto in regime di "de minimis" a sostegno dell'assunzione con contratti a tempo determinato e indeterminato e della stabilizzazione a tempo anche parziale (non inferiore al 70%) dei lavoratori. Contestualmente, sono però stati attivati gli incentivi per assunzioni a tempo indeterminato legate alla stagionalità, erogabili attingendo al Fondo sociale europeo. —

F. BORDOLINI/CONTRASTO

L'INDAGINE LANCIATA DAL ROSSETTI CON ALTRI PARTNER NAZIONALI



La sala affollata dello Stabile del Fvg - Politeama Rossetti in un'immagine d'archivio. Foto Silvano

Dopo tre mesi di astinenza il 96% degli spettatori ha fame di tornare a teatro

Dalle 32 mila interviste emerge la voglia di ricominciare ad assistere a eventi dal vivo anche se il pubblico maturo confessa che attenderà qualche mese

Fabio Dorigo / TRIESTE

«Al 96% del pubblico lo spettacolo dal vivo è mancato ed è mancato molto. Un dato ottimistico da cui ripartire». Francesco Granbassi, presidente del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, parte dalla percentuale bulgara emersa dalla versione italiana della ricerca inglese "After the Interval - Dopo l'intervallo", svolta fra il 27 maggio e il 19 giugno, che ha riguardato un campione di 32 mila persone. Dopo oltre 120

giorni di astinenza (l'ultimo spettacolo in sala al Rossetti risale al 24 febbraio scorso) c'è voglia di tornare a teatro.

Gli italiani sono risultati più ottimisti rispetto agli inglesi, senza significative differenze fra regioni, attenti a limitare il contagio (e ciò fa temere una flessione al botteghino, soprattutto nei primi mesi di riapertura) ma desiderosi, e molto, di riappellare gli spettacoli dal vivo, a partire dai più giovani. È questo il profilo degli spettatori italiani dopo l'intervallo del Covid-19, che esce dall'indagine statistica promossa dal Rossetti in partnership con la società inglese Indigo e in collaborazione con Assomusica e Agis. Alla ricerca hanno preso parte anche sog-

getti aderenti a KeepOn Live (l'associazione di categoria Live Club e Festival italiani) e alla neocostituata Atip, l'associazione dei teatri privati italiani.

«Mi sarei aspettato più partecipazione da parte dei teatri pubblici. È il dato un po' deludente della ricerca», ha commentato in conferenza stampa lo stesso Granbassi. I soggetti che hanno aderito alla ricerca comprendono diverse tipologie di imprese legate allo spettacolo: teatri a iniziativa pubblica, teatri privati, teatri municipali, compagnie e imprese operanti nel mondo degli eventi dal vivo, per una raccolta, nel complesso, di 32 mila risposte.

Tra i teatri che hanno preso parte alla ricerca ci sono i re-

gionali Teatro Nuovo Giovanni da Udine e Teatro comunale Verdi di Pordenone. A livello nazionale ci sono gli stabili del Veneto e di Palermo (Il Biondo).

La ricerca è nata in Inghilterra tre settimane e mezza dopo l'inizio del lockdown, quando tutte le istituzioni culturali del Paese avevano sospeso l'attività. Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia si è attivato allora per verificare la fattibilità di una ricerca simile in Italia, nella convinzione che conoscere il sentiment del pubblico in un momento tanto delicato e «senza precedenti», potesse offrire un significativo contributo alle scelte operative dei prossimi mesi. La versione italiana della ricerca è stata curata dal direttore organizzativo dello Stabile Stefano Curti con la collaborazione del consigliere di Assomusica e managing director del Live Club di Milano Fulvio De Rosa.

Tutti gli indicatori della ricerca italiana rivelano maggiore positività da parte del pubblico: se si guarda con soddisfazione al 96% di spettatori che dichiarano di aver sentito la mancanza degli eventi dal vivo (il 93% in Inghilterra), è incoraggiante notare come il 30,5% di loro stia già comprando - o pensi di comprare a breve - biglietti per spettacoli (nel Regno Unito lo fa il 17%).

Fra gli spettatori di fascia matura si evidenzia una parte che attenderà a lungo prima di prenotare per nuovi eventi (il 24% attenderà 3-4 mesi, il 18% addirittura fino a sei mesi): un dato che suscita non poca apprensione negli organizzatori e nei teatri, i quali ipotizzano - soprattutto nei primi mesi di riapertura - di poter subire una flessione nella presenza di pubblico pari anche al 20-25%.

«La cultura - spiega il presidente di Assomusica Vincenzo Spera - è l'unica infrastruttura che nessuno, né gli Usa e né la Cina, possono comperare». Ed è anche l'unica attività d'impresa che non si può delocalizzare. Non resta che tornare in scena. —

F. BORDOLINI/CONTRASTO

INTANTO DUE NUOVI POSITIVI IN FVG

In Asugi 234 assunti da inizio emergenza

Andrea Pierini / TRIESTE

Continua a calare il numero di persone attualmente positive al Covid-19 in regione anche se si registrano due nuovi casi di contagio. In Fvg ci sono infatti 112 cittadini con il coronavirus, cinque in meno rispetto a giovedì. Non si sono registrati nuovi decessi (il totale resta fermo a 345, di cui 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia), restano vuote le terapie intensive mentre i ricoverati negli altri reparti positivi al virus sono 13. I numeri sono stati comunicati dal vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, il quale conferma due nuovi positivi, entrambi a Pordenone, per un totale dall'inizio della pandemia di 3.307 in Fvg: 1.393 a Trieste, 997 a Udine, 701 a Pordenone e 216 a Gorizia. I totalmente guariti (negativi a due tamponi nelle 24 ore) ammontano a 2.850, sette più di giovedì, i clinicamente guariti (senza sintomi, ma positivi al tampone) a 64 e le persone in isolamento domiciliare sono 35.

Quanto invece alle verifiche delle forze dell'ordine sul rispetto delle norme anti-diffusione del contagio, su 331 persone controllate a Trieste, due sono state denunciate per aver infranto l'obbligo di quarantena. Si tratta di due afgani, i quali avrebbero dovuto rimanere nel luogo dell'affidamento fiduciario a Muggia per i 14 giorni previsti di isolamento per chi arriva dall'estero. Tutto in regola, infine, negli otto esercizi commerciali controllati.

Dall'inizio dell'emergenza, intanto, sono 234 le assunzioni effettuate da Asugi per far fronte alla pandemia. Da febbraio sono entrati in servizio 59 medici, 2 biologi, 101 infermieri, 24 tecnici di laboratorio, 1 tecnico di ra-

CORONAVIRUS - IL CONTAGIO IN FVG	
Positivi da inizio epidemia	
Totale	3.307 (+2)
Trieste	1.393
Gorizia	216
Udine	997
Pordenone	701 (+2)
Attualmente positivi	112 (-5)
Decessi 345 (=)	
di cui 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone, 6 a Gorizia	
Ricoverati	13
In terapia intensiva	0
In isolamento domiciliare	35
Clinicamente guariti	64
Totamente guariti	2.850 (+7)

diologia, 5 assistenti sanitari, 33 operatori socio sanitari, 6 autisti di ambulanza, 3 centralinisti. «Durante il periodo di emergenza epidemiologica - osserva Riccardi - le aziende sanitarie hanno implementato nuove risorse di personale per garantire l'assistenza socio sanitaria e terapeutica che veniva richiesta di volta in volta a seconda delle necessità. Si continua a monitorare la situazione in ogni ambito e dove risulta una carenza vengono implementate nuove risorse con azioni rapide e mirate».

L'ultimo decreto prevede l'inserimento di 4 medici, un tecnico sanitario, un infermiere e un operatore socio sanitario. Il personale resterà in servizio fino al 31 luglio o, qualora venisse prorogata l'emergenza, fino al termine della stessa. Si tratta di un medico specialista assegnato alla Struttura complessa Dipendenze dell'area isontina, uno specializzando per l'Ematologia, due medici e un Oss per la Struttura Igiene e Sanità pubblica di Gorizia, un tecnico sanitario di laboratorio biomedico per il Laboratorio analisi e un infermiere per il Dipartimento di Prevenzione di Trieste. —

F. BORDOLINI/CONTRASTO

La ripartenza: la nuova emergenza

L'esercito presidia il ghetto nel centro casertano: 700 persone in isolamento. Timori per nuove rivolte xenofobe

Nella zona rossa di Mondragone
«Ci hanno abbandonati da anni»

IL REPORTAGE

Maria Rosa Tomasello
INVIATA A MONDRAGONE (Caserta)

È sempre una faccenda di scelte sbagliate, la storia di fallimento politico che sul litorale domiziano si intreccia con la speculazione edilizia, la corruzione, la criminalità. A Mondragone, che voleva essere la Versilia della Campania, il fuoco della rabbia – per il futuro che non è stato e per il lavoro che non c'è –, cova sotto la cenere.

In una terra dove la speculazione edilizia ha reso invisibile agli occhi la spiaggia e l'acqua cristallina, così come la bellezza del territorio, il simbolo di questi errori è la zona rossa dei palazzi Cirio, un ghetto a poche centinaia di metri dal municipio dove 700 persone vivono in isolamento dal 22 giugno: è qui che giovedì si è sfiorato lo scontro violento tra la comunità bulgara che contestava la quarantena e i cittadini infuriati per le fughe dall'area sottoposta a lockdown. Il giorno dopo il cordone steso dall'esercito – 80 militari del Raggruppamento Campania assegnati all'emergenza Covid e finora dislocati tra Napoli e Salerno – ha fatto calare la tensione. Ma la calma è solo apparente. La città è scossa, la fragile economia basata sull'agricoltura che in questo periodo si aggrappa al turismo, vacilla. «Molti imprenditori agricoli hanno tranciato il raccolto di ieri e dell'altro ieri perché non hanno manodopera per raccogliere la frutta e i prodotti orticoli: molti dei loro braccianti sono chiusi qui dentro» racconta Mino Di Lorenzo, oggi produttore di Falerno, amministratore negli anni Ottanta nelle file dei Repubblicani. Negli alberghi della costa Domiziana la metà delle prenotazioni



L'esercito presidia i 5 edifici sottoposti a isolamento dopo la scoperta di un focolaio Covid a Mondragone



Un momento dell'operazione di sanificazione all'interno della zona rossa di Mondragone

viene disdetta perché i turisti hanno paura: della vicinanza con il focolaio del virus, ma anche della rabbia che hanno visto montare. «Mi hanno chiamato da Firenze per un soggiorno previsto in agosto, volevano sapere se sarà possibile venire», racconta la receptionist dell'International Resort, di uno dei pochi alberghi aperti. «Io credo che anche ai miei concittadini questa storia è sfuggita di mano».

A metà pomeriggio, un ragazzo magro di nome Antonio in sella alla sua bicicletta, si avvicina alle transenne che recintano l'area off limits. Militari e poliziotti si avvicinano. «Io non sono mai uscito durante i

mesi scorsi, e se io sono rimasto a casa devono rimanere dentro anche loro» si arrabbia all'indirizzo di chi esce dai palazzi per farsi consegnare la spesa portata da amici e parenti. Via Facebook intanto è partito un tam tam che chiama la gente a tornare in piazza per protestare, ma la presenza massiccia di militari e forze dell'ordine scoraggia ogni iniziativa e pochi che si presentano si allontanano in fretta. «Qui vivono cittadini bulgari di etnia rom che lavorano come braccianti e sono sfruttati dai caporali, in una situazione di abbandono sociale in cui non riusciamo nemmeno a sapere quanti bambini ci sono e

quanto è alto l'abbandono scolastico – dice Marco Pagliaro, dell'associazione Resistenza democratica – noi pur prendendo atto della situazione, perché questa è una bomba sociale, ci dissociamo dalla manifestazione di ieri. Non ci siamo mai ribellati in 30 anni di camorra...». «Non nominate la camorra questi qui non ci sarebbero – attacca il ragazzo della bici – a me la camorra mi ha fatto sempre stare buono...». Dentro i palazzoni tirati su negli anni Settanta da Corrado Ferlaino nelle vicinanze di una fabbrica Cirio che impiegava 500 persone, un complesso dove gli ultimi piani e in inte-

ro edificio sono abusivi, la tensione resta alta. Costruiti per essere gli appartamenti a mare dei napoletani benestanti, negli anni sono stati prima assegnati ai terremotati dell'Irpinia, quindi mentre si degradavano progressivamente sono stati acquistati per pochi soldi e affittati agli immigrati. All'interno non sono solo i cittadini bulgari a scalpitare, perché vogliono tornare nei campi a lavorare per guadagnarsi la giornata, ma anche gli altri residenti, italiani compresi. Racconta Maria: «Mio marito lavora in un allevamento, le mucche devono essere munte ogni giorno, non so quanto il proprietario gli lascerà il lavoro. E anche i miei tre figli, che si arrangiano lavorando nei lidi o con il giardinaggio hanno perso quegli impieghi precari. Ma l'altra sera abbiamo avuto paura, abbiamo visto la parte peggiore di Mondragone, da una parte e dall'altra».

Nessuno dei residenti ieri ha bussato alla porta del camper «Capitan Uncino», collocato sotto ai palazzi per effettuare i test sierologici: «Non è venuto nessuno e abbiamo spostato il personale in questa postazione: domani dovremo andare porta a porta, casa per casa» spiega Vincenzo Grella, coordinatore del Covid Team di Grazzanise. Nella piazza davanti al Comune, dove è stata collocata una delle due postazioni per la raccolta dei tamponi, si forma la coda. In un giorno, vengono effettuati circa 1400 test. Dopo la scoperta del focolaio e della fuga di alcuni cittadini bulgari dall'area rossa, tutti sono preoccupati e arrabbiati. Racconta Margherita Masciotti: «In questi tre mesi noi stavamo chiusi in casa, e loro andavano in giro, li vedevamo in piazza a bere, giravano liberamente, buttare le cose in giro. Non hanno mai rispettato le regole, ma noi vogliamo solo vivere in tranquillità».

F. PAPPALARDI/AGF/ANSA

ALLARME COVID

Aumenti lievi
in Lombardia
Emilia e Lazio
Sos negli Usa

Aumentano in Italia i casi di Covid-19, anche se i 259 registrati ieri segnano un leggero calo rispetto ai 296 dell'altro ieri; in tre regioni l'indice di contagiosità è salito al di sopra di 1: una situazione da controllare con attenzione anche se l'Istituto Superiore di Sanità (Iss) parla comunque di una generale «bassa criticità», con un aumento di casi in alcune aree. Ancora una volta, secondo i dati della protezione Civile, la maggior parte dei nuovi contagi è avvenuto in Lombardia, con 156 casi, pari al 60,2% del totale. Alto anche il numero dei casi in Emilia Romagna, 46 dei quali si devono al focolaio di Bartolini a Bologna. Complessivamente il numero complessivo dei casi in Italia è salito a 239.961 e quello dei morti a 34.708; attualmente risultano 17.638 positivi, 665 meno di giovedì. In leggera risalita anche i ricoveri nelle strutture di terapia intensiva, con 2 in più rispetto a giovedì per un totale di 105. In calo invece i decessi: nelle ultime 24 ore se ne sono registrati 30,4 in meno rispetto a giovedì. L'Iss rileva inoltre che sono in aumento alcune stime dell'indice di contagio, ossia del valore che indica quante persone può contagiare chi ha contratto l'infezione. Si tratta di aumenti avvenuti nelle regioni in cui si sono sviluppati focolai, come il Lazio, la Lombardia e l'Emilia Romagna.

Sos infine negli Stati Uniti dove si registra un nuovo record: più di 40 mila infezioni in un giorno. Le autorità sanitarie adesso vengono allo scoperto e rivelano quella che potrebbe essere la drammatica realtà: almeno 23 milioni di persone contagiate in America, dieci volte di più di quanto finora non indichino le cifre ufficiali. —

Gabriella
ARREDO GIARDINO

Stile all'aria aperta

Gazebo, pergotende, coperture,
mobili da giardino e accessori
per spazi esterni.

Ampia scelta di piante e fiori.

V.le Trieste 177/A • Gradisca d'Isonzo
telefono 0481 93 721

www.gabriella-arredogiardino.it



Il negozio con le nuove tendenze d'arredo dei marchi leader per l'outdoor living

La ripartenza: la situazione nei Balcani



Non basta il richiamo patriottico alla scacchiera su berrettino e mascherina per esorcizzare in Croazia il contagio da coronavirus. rtvslo.si

Croazia, focolai nelle città Lubiana annulla il summit

I numeri dei contagi, seppure in lieve flessione, sono equivalenti a quelli registrati in piena pandemia. Il presidente Pahor annulla il vertice del Processo Brdo-Brioni

Mauro Manzin / BELGRADO

Slovenia e Croazia sono nuovamente in pre-allerta. Il riaccutizzarsi dei contagi da Covid-19 sta assumendo dimensioni impensate fino a pochi giorni fa. Forse è stata solo una fugace illusione pensare a un po' di normalità, bar e ristoranti aperti, voglia di divertimento, voglia di quel turismo senza il quale le economie ne uscirebbero incenerite portando alla rivolta sociale i cui segnali ci sono tutti, soprattutto a Lubiana?

Autorità civili e politiche temporeggiano, in attesa di vedere l'evolversi della situazione. Il presidente sloveno Borut Pahor ha annunciato il rinvio del summit regionale del processo di Brdo-Brioni, in programma il 29 giugno Brdo pri Kranju non lontano da Lubiana. Pahor ha preso la de-

cisione sulla base degli ultimi sviluppi dell'epidemia di coronavirus in tutti i Paesi della regione, dove si registra un generale aumento dei contagi.

In Slovenia sono stati confermati 11 nuovi contagi da Covid-19 su 843 test effettuati. Otto persone sono state ricoverate in ospedale, due sono in terapia intensiva. Dopo gli 11 nuovi casi confermati, il numero totale dei contagi rilevati a partire dallo scoppio della pandemia è salito a 1558. Dei nuovi contagi 4 sono stati rilevati a Škofljica, 3 a Škofja Loka e 1 a Lubiana, Kobarič, Prebold e Ljutomer. Secondo il portale 24ur, a Škofja Loka il Covid-19 avrebbe colpito anche un alunno della scuola elementare Colarko Golar. Ma quello che spaventa di più Lubiana è il crescendo di questa nuova ondata epidemica. In giugno, fino a

oggi ci sono stati 85 nuovi casi di coronavirus. Questa settimana ne sono stati registrati 37, quando a maggio erano stati complessivamente 39.

Quello di due giorni fa è stato per la Croazia un vero e proprio giovedì nero con 95 nuove infezioni, il secondo giorno peggiore in termini di numero di nuovi contagi dopo il 1 aprile, quando furono confermate 96 infezioni. I dati delle ultime 24 ore parlano di 56 nuovi contagi, di cui 23 solo nella capitale Zagabria. «Siamo sorpresi, questi numeri li avevamo in piena epidemia e mostra quanto velocemente abbiamo dimenticato che il virus è tra di noi», afferma Zvonimir Sostar, direttore dell'Istituto di sanità pubblica. La maggior parte dei contagi si trova nella contea di Spalato-Dalmazia, seguita dalla città di Zagabria,

contea di Osijek-Baranja, contea di Zagabria. La regione istriana è al settimo posto su 21 contee in Croazia con 97 infezioni confermate, ma ieri non ha avuto nuovi contagi. A Zagabria ci sono due focolai di infezione: i locali notturni e l'ospedale psichiatrico di San Giovanni. Ma se si pensasse a una chiusura del divertimento by night nella capitale ci si sbaglia di grosso. Il ministro degli Interni Davor Božinović ha solamente promesso più controlli di polizia e sanitari in quei locali. Insomma, in fondo sono dei bravi ragazzi che vogliono divertirsi...

Dal profano al sacro. Da segnalare il focolaio di Djakovo dove il contagio ha colpito il monastero delle monache dove opera anche un asilo, il seminario e l'arcidiocesi, vescovo Djuro Hranic compreso. In quarantena sono finiti così 133 bimbi con le loro famiglie e più di 10 suore e sacerdoti. I bambini frequentavano dottrina nel monastero delle suore contagiate. Secondo gli esperti il virus sarebbe giunto dal Kosovo ma ancora non si conosce il paziente zero. Eppure solo ieri pomeriggio la Slovenia ha dichiarato la Croazia «Paese sicuro» in quanto «i contagi sono avvenuti in aree non turistiche». Come Zagabria? —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA DECISIONE DI BORUT PAHOR
IL CAPO DELLO STATO SLOVENO
RINUNCIA ALL'INCONTRO REGIONALE

A Zagabria le aree a rischio sono i locali notturni e l'ospedale psichiatrico di San Giovanni. Scarse le contromisure

EVENTO SUPER AFFOLLATO IN UN CENTRO COMMERCIALE

Troppe le persone in Serbia che non rispettano le regole

BELGRADO

In Serbia sono 137 i nuovi contagi da Covid-19 su un totale di 7311 tamponi eseguiti. Il numero totale di infetti è di 13.372 persone. Secondo le autorità, ci sono ancora 954 casi attivi nel Paese.

Il grosso problema serbo è che qui la gente non rispetta le regole sanitarie di sicurezza, primo fra tutti il distan-

ziamento sociale e l'uso delle mascherine nei luoghi al chiuso. Centinaia di persone, ad esempio, hanno partecipato all'evento presso un centro commerciale della capitale Belgrado, ignorando la distanza di sicurezza e non indossando le mascherine protettive che sono di nuovo obbligatorie in tutte le aree pubbliche. In Serbia, anche gli spettatori delle competizioni sportive e

degli incontri all'aperto, nonché le proteste dei membri della Chiesa ortodossa serba, sono stati banditi.

Il Montenegro ha vietato le cerimonie religiose e le riunioni politiche in luoghi pubblici, così come gli spettatori in occasione di eventi sportivi, e i funerali possono essere tenuti solo nella cerchia familiare immediata. In caso contrario, si potranno svolgere riti religiosi in



Tecnici di laboratorio al lavoro testano alcuni tamponi. rtvslo.si

aree aperte appartenenti a edifici religiosi.

In Montenegro sono state confermate 22 nuove infezioni da coronavirus. Ci sono 87 infetti attivi. La città più colpita è Rožaje con 35 casi, seguita dalla capitale Podgorica con 19 contagiati. La maggior parte di questi sono arrivati dalla Serbia, dove erano illegali, riferisce il portale N1, poiché il confine con il Montenegro è ancora chiuso per i serbi. Sebbene il confine sia chiuso, vengono segnalate nuove infezioni dopo che un gruppo di fan ha visto una partita di calcio tra Crvena zvezda e Partizan a Tutin, Serbia. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFEZIONI

È allarme in Bosnia Romania al tracollo

BELGRADO

Brutta aria anche in Bosnia-Erzegovina dove 140 persone sono state recentemente contagiate dal coronavirus, di cui 87 nella Federazione della BiH e 53 nella Repubblica Srpska. Secondo il portale Klix.ba, nuove infezioni nella Federazione della Bosnia-Erzegovina sono state confermate nei cantoni di Tuzla, Zensko-Doboj, Bosnia centrale, Erzegovina-Neretva, Erzegovina occidentale e Sarajevo. In Repubblica Srpska, ci sono 10 nuove persone infette a Banja Luka e Ljubinje, otto a Vlasenica, sei a Zvornik, cinque a Bratunac, tre ciascuna a Čelince e Doboj, due a Bosanska Dubica e una a testa da Modrič, Pale, Ugljevik, Srebrenica, Bosanska Kostajnica e Nevesinje.

In Romania prosegue il trend al rialzo nell'epidemia di coronavirus, che nei giorni scorsi aveva dato segni di un temporaneo indebolimento. Il bilancio delle ultime 24 ore è di 411 nuovi casi e 14 decessi. È il secondo giorno consecutivo che si registrano oltre 400 casi (dopo che per parecchi giorni si era stati sotto la soglia dei 200) e il Paese balcanico torna in apprensione. La Romania - dove il totale dei contagi si avvicina a 26 mila, con oltre 1.500 morti - è al terzo posto nell'Unione europea, dopo Svezia e Portogallo, per numero di casi ogni mille abitanti registrati negli ultimi 14 giorni, secondo quanto riportato dal quotidiano Adevărul. I cittadini dei Paesi che superano la media Ue potrebbero essere costretti a stare due settimane in isolamento all'arrivo negli altri Stati. —



VERDE MARE

Abitare contemporaneo.



Trieste, da un nuovo orizzonte

Nella zona più ambita di Trieste, Verdemare ti offre appartamenti dal gusto contemporaneo e dalle performance avanzate, dotati di terrazze o giardini privati, di garage, parco condominiale e vista mare.



verdemaretrieste.com

Prenota subito
una visita.

T. 800 721 291
info@verdemaretrieste.com

Partner commerciale



Commissione assolta

I nodi della politica

Parla la Cancelliera tedesca: «Perché l'Europa sopravviva, deve sopravvivere anche la sua economia»

Merkel: «L'Italia utilizzi tutte le risorse
Ma i fondi Ue non restino inutilizzati»

L'INTERVISTA

Francesca Sforza
INVIATA A BERLINO

Sacca il minuto e entra da sola, la Bundeskanzlerin, portando dei fogli in mano che non leggerà. Si siede e sorride, si rende conto che la sala è molto grande – è quella che la Cancelliera dedica in genere agli incontri internazionali – e che in tempi diversi sarebbe stata più raccolta. «È il distanziamento», osserva uno dei suoi consiglieri, dando voce all'espressione della Cancelliera.

Angela Merkel si sistema appena la giacca blu cobalto, si sofferma sui giornalisti presenti durante il giro dei nomi: ognuno ai suoi occhi è un Paese, e l'impressione è che lei riconosca la particolarità che ciascuno rappresenta in Europa. Guarda Italia e Spagna con simpatia, la Francia con complicità, la Polonia con indulgenza, la Gran Bretagna con un filo di distanza. Concentrata e sintetica, è molto attenta a usare le parole, non dice frasi di troppo che è poi costretta a ritirare o a rettificare, non si espone mai. In una sola occasione le scappa un sorriso, ed è quando le chiediamo se secondo lei l'Italia farebbe bene a utilizzare il Mes: «Non abbiamo messo a disposizione tutte queste risorse perché restino inutilizzate». Prima di iniziare l'intervista guarda l'orologio, fa un calcolo interno del tempo che avrà per rispondere a ogni domanda: «Cominciamo».

Cancelliera Merkel, il Seme-stre di presidenza tedesco si apre in un periodo di crisi senza precedenti, e le aspettative nei confronti della Germania sono altissime. Qual è il suo stato d'animo in questo momento?

«Il primo Seme-stre di presidenza del mio cancellierato è stato nel 2007. In Francia e nei Paesi Bassi era stato respinto il Trattato sulla costituzione europea e ci eravamo prefissi di realizzare un nuovo trattato. E ci siamo riusciti. Poi sono arrivate la crisi finanziaria internazionale, le turbolenze dell'euro e la questione dei rifugiati, quindi i momenti di tensione ci sono sempre stati. E a più riprese si è constatato che l'Europa non è ancora sufficientemente resistente alle crisi. Nella crisi dell'euro ci mancavano gli strumenti per reagire in modo adeguato. Durante i movimenti dei rifugiati nel 2015 sono emerse le lacune del sistema di asilo dell'UE. Ora la pandemia del Coronavirus ci pone di fronte a una sfida di portata senza precedenti. Ha investito noi tutti senza che ne avessimo colpa. Da un lato interrompe un andamen-

to economico favorevole in tutti gli Stati membri dell'Ue, dall'altro va di pari passo con i due altri grandi fenomeni dirompenti della nostra epoca, che comunque trasformano la nostra vita e la nostra economia: il cambiamento climatico e la digitalizzazione. A tutto questo lavoro con grande concentrazione».

Crede che questa volta sia in gioco il futuro stesso dell'Unione?

«Non dovremmo porci troppo spesso la questione dell'esistenza dell'Ue, ma fare il nostro lavoro. Tutti gli Stati membri hanno un interesse assoluto ad avere un mercato unico europeo che sia forte e a presentarsi compatti sulla scena internazionale. Conto sul fatto che, in una situazione così straordinaria, gli Stati membri abbiano un grande interesse in ciò che ci accomuna».

La crisi non colpisce solo l'Europa, tutto il mondo lotta contro la pandemia e forze politiche spesso oscure. Che rischi vede?

«Sì, è vero che in questo momento a livello internazionale i toni sono aspri. Dopo la crisi finanziaria del 2008 era scoccata l'ora del multilateralismo. All'epoca si avviò il G20 a livello dei Capi di Stato e di Governo e i Paesi dettero una risposta molto compatta. Oggi questo non accade. Oggi dobbiamo fare tutto il possibile per non cadere nel protezionismo. Se l'Europa vuole essere ascoltata, deve dare il buon esempio. Io punto su questo, e comunque non mi faccio illusioni sulla difficoltà dei negoziati».

La proposta di un fondo per la ripresa è venuta incontro in particolare ai Paesi dell'Europa del Sud. Quali impegni di riforma si aspettano in cambio?

«Non credo si debba parlare dei Paesi del Nord, dei Paesi del Sud e dei Paesi dell'Est. Non è tutto bianco e nero. Mi aspetto che ognuno di noi si metta sempre anche nei panni dell'altro e osservi i problemi da diverse prospettive. In linea di principio, le risorse del fondo servono ad aiutare, a essere solidali e a rendersi conto che i Paesi sono investiti dalla pandemia con intensità diverse. Tuttavia, anche se stanziavamo, ad esempio, l'1% del Pil dell'Ue, si tratta sempre solo di un 1%. Restano quindi ancora tante prestazioni che devono essere fornite dagli Stati stessi. Pertanto, la chiave per il successo consiste nell'amministrare bene in tutti i nostri Paesi e parallelamente incrementare la convergenza nell'Ue».

Si tratta di molti soldi, crede che ci saranno problemi nella ripartizione?

«Per via dell'impatto differenziato della pandemia è necessario utilizzare una chiave di



ripartizione diversa rispetto ad un normale bilancio europeo. Spero che questa argomentazione sarà convincente. Una sfida straordinaria richiede un percorso straordinario. Per i Paesi che hanno già un livello di indebitamento molto elevato ha più senso ricevere sovvenzioni anziché ulteriori prestiti. Lavoro per convincere anche i Paesi che finora hanno approvato i prestiti, ma hanno respinto le sovvenzioni».

Il gruppo dei cosiddetti "frugali" persegue un approccio difensivo. Perché la Germania stavolta ha preso una strada diversa?

«La pandemia del Coronavirus ha avuto un impatto enorme, per esempio, sulla Spagna e sull'Italia, dal punto di vista economico, medico e ovviamente anche emotivo, per via delle numerose vittime. È necessario che la Germania non pensi solo a se stessa, ma che sia pronta a compiere un atto di solidarietà straordinario. È questo lo spirito con cui il presidente francese Macron ed io abbiamo fatto la nostra proposta».

Un livello d'indebitamento maggiore comporta per la Germania un'inversione di rotta. Che ne è stato della Cancelliera alfiere del risparmio?

«In una crisi come questa ci si aspetta che tutti facciano ciò

che è necessario. In questo caso era necessario fare qualcosa di straordinario. La Germania aveva un tasso di indebitamento basso e pertanto poteva permettersi di indebitarsi maggiormente in questa situazione eccezionale. Per noi è anche molto importante che il programma resti nel quadro dei Trattati europei. Abbiamo trovato una via per farlo. E ovviamente agiamo anche nel nostro interesse. È nell'interesse della Germania che il mercato unico sia forte e che l'Unione Europea cresca insieme, anziché disgregarsi. Ciò che fa bene all'Europa faceva e fa bene anche a noi».

Il fondo per la ripresa ha generato una strana armonia, non crede che il dispiegamento di risorse mascheri il populismo e i nazionalismi latenti?

«Il fondo per la ripresa non può risolvere tutti i problemi dell'Europa. Ma se non lo avessimo, tutti i problemi si aggraverebbero. La situazione economica dell'Europa è determinante per così tanti ambiti: un tasso di disoccupazione molto elevato in un Paese può diventare dinamite politica. Aumenterebbero così i rischi per la democrazia. Perché l'Europa sopravviva, deve sopravvivere anche la sua economia».

L'Italia dovrebbe avvalersi delle offerte del Meccanismo europeo di stabilità?

«Questa è una decisione italiana. Abbiamo creato gli strumenti, mediante la Bei, il Mes con linee di credito precauzionali o mediante il meccanismo Sure per la cassa integrazione. Tutti possono utilizzare questi strumenti. Non li abbiamo messi a disposizione perché restino inutilizzati. Lei è l'ultimo Capo di Governo della generazione dell'89, oggi vede rischi di disgregazione?»

«Anche il presidente del Consiglio ungherese Orbán era già politicamente attivo nell'89. All'epoca, l'ordine della democrazia liberale si era imposto sulla dittatura del socialismo e del comunismo. Era, però, solo una parte della verità. Scoppiarono i conflitti nei Balcani occidentali e poi nel mondo islamico. La Cina è diventata una grande potenza economica. Proprio l'esempio della Cina dimostra che anche uno Stato non democratico può avere successo economico e ciò mette a dura prova le nostre democrazie liberali. Poi è emersa la sfida del terrorismo islamico, in particolare con l'attentato dell'11 settembre 2001 contro gli Stati Uniti. A questo si è aggiunta la delusione che ha fatto seguito alla primavera araba. Finora non siamo riusciti a fornire la prova schiacciante che il sistema liberale vincerà. E questo mi preoccupa».

La Presidenza vuole trovare una linea comune nel rapporto con la Cina. È ancora un obiettivo realistico?

«A causa della pandemia non possiamo tenere il vertice con la Cina a settembre come programmato. Ma intendiamo recuperarlo. Il vertice ha il compito di far progredire le relazioni tra l'Ue e la Cina. Abbiamo interessi condivisi, come ad esempio nella cooperazione per la tutela del clima. Stiamo negoziando da tempo un accordo di investimenti, ma non si registrano veri progressi. Dovremmo discutere della nostra politica di sviluppo in Africa, dove la Cina persegue in parte approcci diversi. Allo stesso tempo, il vertice ci obbliga a elaborare una posizione europea unitaria nei confronti della Cina. Ciò non è così semplice. Dovremmo sviluppare una politica che rifletta i nostri interessi e valori, poiché il rispetto dei diritti umani, lo stato di diritto e le nostre inquietudini sul futuro di Hong Kong sono temi che s'infrappongono tra la Cina e noi e che vengono menzionati chiaramente. Non parlarsi non sarebbe di certo una buona idea».

Gli Usa hanno cambiato atteggiamento nei confronti dell'Europa, Trump critica la Germania e vuole ritirare truppe militari. È una minaccia che la colpisce?

«Pensiamo che l'Alleanza atlantica abbia un grande valore per ogni Stato membro. In Germania sappiamo di dover spendere di più per la difesa e negli ultimi anni abbiamo già apportato notevoli aumenti, e continueremo a farlo per le nostre capacità militari. Le truppe americane in Germania servono sia alla protezione della Germania e della parte europea della Nato, sia agli interessi degli Stati Uniti d'America». **È giunto ora il momento per un'autonomia strategica dell'Ue e un'effettiva sovranità europea in tema di difesa?**

«Guardi al mondo, guardi alla Cina o all'India: vi sono ragioni preponderanti per continuare a puntare sulla comunità transatlantica di difesa e sullo scudo nucleare comune. Ma, ovviamente, l'Europa deve dare un contributo maggiore rispetto al periodo della guerra fredda. Siamo cresciuti con la consapevolezza che gli Usa vogliano essere una potenza mondiale. Se ora gli Usa dovessero abbandonare questo ruolo di propria spontanea volontà, dovremmo avviare una riflessione molto approfondita».

Nell'Europa orientale la minaccia proveniente dalla Russia viene percepita come particolarmente forte. La Germania sottovaluta il pericolo?

«Riconosciamo che le campagne di disinformazione e i mezzi della cosiddetta guerra ibrida sono parte dell'arsenale e dello schema d'azione russi. D'altro canto, ci sono buoni motivi per continuare ad avviare un dialogo costruttivo con la Russia. In Siria o in Libia, nei Paesi che sono i vicini diretti dell'Europa, l'influenza strategica della Russia è forte. Per questo continuo ad adoperarmi per una cooperazione».

I nodi della politica

Conte a Merkel: «Decido io»

Il premier rintuzza sul Mes. E aggiunge: «Chiederemo i fondi per i disoccupati»

Alessandro Barbera / ROMA

Con la campagna acquisti della Lega in corso e una maggioranza sempre più ballerina, per creare problemi a Giuseppe Conte basta una battuta. Se poi la battuta è di Angela Merkel e riguarda la richiesta o meno di aiuto dell'Italia al fondo salva-Stati, il risultato è assicurato. Così, prima ancora di vedere pubblicata per intero l'intervista concessa dalla Cancelliera al nostro giornale e ad altri quotidiani europei, il premier mette le mani avanti. «Non è cambiato nul-

la. A far di conto sono io con il ministro del Tesoro Roberto Gualtieri. C'istiamo predisponendo per il recovery plan a settembre». Anche questa volta il premier non smentisce l'ipotesi che Roma chieda gli aiuti: «In Europa abbiamo creato degli strumenti, per non lasciarli inutilizzati».

Il giorno dopo il vertice nel quale ha registrato il no della maggioranza alla riduzione dell'imposta sui consumi, Conte si concentra su argomenti meno divisivi. Far arrivare in fondo i provvedimenti è sem-

pre più complicato. Il decreto semplificazioni, annunciato ormai più di un mese fa, si è arenato fra ministeri e si gonfia con il passare dei giorni. Ognuno ha necessità di approvare questa o quella norma emergenziale, e così si accumulano i ritardi. Ora il problema è non affrettare i tempi, pena la scadenza dei sessanta giorni della conversione in pieno agosto, quando le Camere saranno chiuse. Conte promette di stringere la prossima settimana, ma è possibile che nel frattempo passi avanti un altro decreto ormai annunciato, il

quarto anticrisi: quindici miliardi per finanziare ancora cassa integrazione, aiuti a scuola, Comuni, Regioni. Ieri Gualtieri ha sottolineato che dal primo luglio entrerà in vigore la norma che aumenterà le buste paga dei lavoratori dipendenti, fra i venti e gli ottanta euro a seconda della fascia di reddito. Nel Pd si accarezza l'idea di fare di più. Ecco perché Conte ha fatto sua la proposta di introdurre una norma che garantisca meno tasse sul lavoro alle aziende che in autunno non ricorreranno alla cassa integrazione.

Nel chiuso di Palazzo Chigi, il tema di discussione è sempre lo stesso, quello accennato da Merkel: se l'Italia chiedesse i 36 miliardi del fondo salva-Stati avrebbe tutto il margine necessario a finanziare riduzioni fiscali. Il fatto che quei fondi siano destinati alla lotta al Covid è del tutto secondario: oggi il problema dell'Italia è evitare di far salire il deficit oltre la soglia che i mercati riterrebbero invalicabile. L'uso del Mes altro non è che un modo per fare deficit a spese dell'Unione a tassi risibili. Se dipendesse da Conte, ne avremmo già fatto richiesta. Ma c'è da tenere insieme la strana alleanza Pd-Cinque Stelle, costi quel che costi. La probabile alternativa a Conte sono elezioni anticipate che il Quirinale vuole evitare. —

TWITTER @ALEXBARBERA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BAGARRE IN SENATO

Vitalizi, i 5S non mollano e annunciano il ricorso

Il M5s non molla sui vitalizi e annuncia il ricorso in secondo grado contro la sentenza della Commissione contenziosa del Senato che l'altrove ha annullato la delibera che tagliava gli assegni retroattivamente agli ex senatori.

Ieri in Senato accuse incrociate: M5s ha attaccato tutti, la Lega se l'è presa coi 5s, Giorgia Meloni col Pd, il quale ha stigmatizzato l'accaduto. Anche la presidente Maria Elisabetta Casellati ha espresso totale estraneità a quanto accaduto. —

Uniti su Giulio, ma divisi sulla Libia. Orfini annuncia il no della sinistra al decreto missioni «Senza passi in avanti noi poniamo un problema politico e blocchiamo le forniture»

Caso Regeni, il pressing del Pd «Dall'Egitto risposte concrete»

IL CASO

Carlo Bertini / ROMA

Dopo la lettera a Repubblica di Nicola Zingaretti, il Pd batte un altro colpo sul caso Regeni: su richiesta della sinistra di Matteo Orfini pressa il governo affinché prenda risposte dall'Egitto, pena la sospensione di forniture militari. Se riguardi quelle future, o quelle in essere, ovvero la vendita delle due fregate che ha creato tante polemiche, non è chiaro: tra i Dem che si sono scontrati in Direzione e il governo, che difende le commesse sulle navi militari all'Egitto, la dialettica è aperta. Matant'è.

Zingaretti, però, fa un passo in avanti, dando il suo placet ad un dispositivo politica-

mente sensibile, con una scelta definita dalla sinistra «non scontata e apprezzabile».

«In Egitto — dice il segretario chiudendo la Direzione — senza un ruolo italiano, politico ed economico, il caso Regeni verrebbe archiviato. Per questo non c'è contraddizione tra il mantenere cooperazione con l'Egitto e un impegno forte e determinato per ottenere verità sull'omicidio di Giulio Regeni».

La prudenza di queste parole fa capire perché la formula del dispositivo approvato in Direzione sia stata limata parola per parola per smussare gli spigoli: «La Direzione impegna il Pd a discutere con la maggioranza e il governo la possibile sospensione degli accordi di fornitura militare in assenza di risposte immediate e concrete sull'uccisione di Giulio Regeni». Che il te-



Una manifestazione per Giulio Regeni a Torino

ma sia sensibile per il partito di Zingaretti del resto lo dimostra il rinvio di qualche giorno della discussione, (che la sinistra chiedeva si svolgesse lunedì scorso), finita sì con un voto unitario, ma dopo un'accesa coda sulla Libia.

IL GOVERNO TIRA IL FRENO

Se si sondano le reazioni degli stessi ministri Pd in seno al governo si ricevono interpretazioni però più soft: «La formula del dispositivo — spiega un ministro con voce in capitolo — impegna il Pd a discutere con la maggioranza e il governo la questione. Il che significa, che senza passi in avanti, noi poniamo un problema politico e blocchiamo le forniture».

Ma che cosa voglia dire questo è tutto da vedere. «Risposte concrete e immediate» può comportare diverse letture: per immediate si intende tre mesi o tre giorni? E ancora: cosa si intende per risposte concrete? Che la cooperazione giudiziaria faccia passi in avanti o che parta il processo? E questo in virtù del fatto che il primo luglio ci sarà un incontro tra le procure italiana ed egiziana, da cui i nostri inquirenti si aspettano la consegna dei dati dei cinque ufficiali indagati per poter avviare il processo in Italia.

Insomma, il Pd cerca di te-

nere una posizione unitaria su Regeni, ma si divide sulla Libia. Con Matteo Orfini che annuncia il «no» della sinistra al voto sul decreto missioni arrivato alla Camera che prevede il finanziamento della Guardia costiera libica.

«Abbiamo sbagliato tutto. Con quegli accordi abbiamo accettato una violazione dei diritti fatta per procura dalla guardia costiera libica, coi nostri soldi e coi nostri finanziamenti». A nulla valgono le argomentazioni di chi fa notare, come la ex ministra della Difesa Roberta Pinotti, che andandosene dalla Libia non si risolve problema. O quelle di chi dal governo invoca la realpolitik, perché «se togliamo la guardia costiera dal «decreto missioni», non solo ci inibiamo la possibilità di denunciare e coinvolgere l'Unhcr, ma regaliamo anche quella parte di territori alla Turchia che usa la bomba migranti per ricattare l'Unione europea».

Orfini ribatte che si deve certamente restare in Libia «ma non si difendono i diritti pagando chi li viola, chiudendo i migranti nei lager e torturandoli». Frasi che fanno breccia in una parte dei Dem, in crisi di fronte ad un voto parlamentare che a fine luglio vedrà schierati sul no anche i «compagni» di Leu. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Il caldo luglio del premier aspettando l'autunno rovente

Il caldo luglio del premier Conte si presenta, stranamente, al suono di tamburi lontani. Quelli della battaglia per la successione di Mattarella al Quirinale, e stiamo parlando del gennaio 2022, tra diciotto mesi. Ma tra un anno si entrerà nel semestre bianco che metterà al riparo questa maggioranza fino alla fatidica scadenza. Bene, le voci che girano dicono che il M5s non sarebbe poi così pronto a votare un candidato del Pd per il Colle più alto. Embè,

direte voi? Un momento...

La politica, si sa, è fatta anche di segnali e di messaggi. E qui se ne lanciano due. Con il primo si annuncia che potrebbe incrinarsi l'edificio costruito dieci mesi fa proprio per arrivare uniti contro la destra di Salvini all'elezione del presidente della Repubblica: a rischio crollo. Con il secondo si dice a nuora perché suocera intenda: insomma, si parla del dopo Mattarella, ma si pensa alle più vicine Regionali. Appuntamento al quale sono le-

gati molti destini politici.

Per capirci: se il Pd non riuscisse a fare alleanze forti nelle Regioni a rischio e dovesse addirittura perdere postazioni, ecco ricominciare la danza di guerra dei nemici interni di Zingaretti; e se il M5s lasciasse trasparire una certa scontentezza alle scelte del Pd, ecco soffiare più forti i venti scissionisti; in quanto a Renzi, è convinto che solo pungolando e provocando può rinforzare il suo ruolo che è forte in Parlamento, ma insignificante nei

sondaggi. E se s'indeboliscono gli azionisti dell'alleanza giallorossa, s'indebolisce anche Conte.

Il guaio è che, oltre alle Regionali, molti altri sono gli appuntamenti-trappola in agenda. È importante che la presenza italiana al vertice europeo del 17 luglio prossimo, dove si discuterà di Recovery fund e dintorni, sia accompagnata e rafforzata da un voto parlamentare. Finora rinviato perché su di esso incombe lo spettro del Mes, che spacca i Cin-

que Stelle. Per non dire della necessità che il Parlamento dica sì all'ulteriore scostamento di bilancio necessario per far quadrare i conti del dopo pandemia. E si prepari poi alla successiva, delicata sessione di bilancio. Un voto dopo l'altro: mentre al Senato continua la diaspora grillina.

Tensione. Nervosismo. Eppure non bisognerebbe distrarsi dagli affari di governo e dalle misure per la ripresa, viste le previsioni del Fmi sul pil italiano (-12,8) e la possibilità (l'al-

larme è del neo presidente della Confindustria, Bonomi) che l'autunno certifichi la perdita di un milione di posti di lavoro. Ma l'agenda è implacabile: ecco, ancora a settembre, il referendum confermativo del taglio dei parlamentari. Accompagnato dall'inevitabile, complessa discussione sulla nuova legge elettorale. Un calendario da sudori freddi. Magari il governo Conte, al quale non ci sono ora alternative possibili, continuerà a traballare pur restando in piedi. Anche se con quei numeri risicati al Senato e altre fughe possibili, a un luglio caldo seguirà un autunno rovente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rivelati i telegrammi inviati al Sismi dal colonnello Stefano Giovannone che era a capo dei servizi segreti italiani a Beirut

La strage di Ustica quarant'anni dopo Rispunta la pista dell'attacco palestinese

IL DOSSIER

Francesco Grignetti / ROMA

Ventisette giugno 1980, quarant'anni fa. Alle ore 20.59 precipita in mare il Dc9 della compagnia Itavia, volo di linea da Bologna a Palermo, con 77 passeggeri e 4 membri dell'equipaggio a bordo. Non si salva nessuno. È la Strage di Ustica di cui, ancora oggi, non conosciamo i colpevoli. Ventisette giugno 1980, sempre quarant'anni fa. Alle ore 10 del mattino, la sede centrale del Sismi riceve un allarme rosso dal Libano: «Habet informazioni tardate. L'Fplp avrebbe deciso di riprendere totale libertà di azione senza dare corso ulteriori contatti a seguito mancato accoglimento sollecito».

Comincia così un telegramma cifrato che per decenni è stato coperto da segreto di Stato, inaccessibile a chiunque, magistrati compresi, e che solo dal 2014 è stato parzialmente declassificato. Attualmente vi è apposto il tim-

bro di «segretissimo». Non è dato sapere se i magistrati di Roma, che tuttora indagano sulla Strage di Ustica, lo abbiano avuto in visione. Di sicuro nel 2016 lo hanno letto i membri della Commissione Moro II, ma senza possibilità di fotocopiarlo, e con divieto assoluto di divulgazione.

Da allora, su questo documento che il nostro giornale è finalmente in grado di raccontare, destra e sinistra, cristallizzati in «partito della bomba» e «partito del missile», hanno preso a litigare ferocemente. Sempre per allusioni, ovvio, dato che non gli è possibile tirarlo fuori. Ma è zuffa continua. Perché l'allarme del Sismi, arrivato a Roma poche ore prima del disastro aereo, è oggettivamente inquietante. E rilancerebbe la tesi dell'attentato ad opera di una frangia filolibica del terrorismo palestinese.

Il telegramma, firmato dal colonnello Stefano Giovannone, l'ottimo capocentro del Sismi che da Beirut copriva l'intero Medio Oriente e si era meritato nel Sismi il nomignolo di Maestro, era l'ultimo di una serie sempre più



I resti dell'aereo furono portati a Pratica di Mare. Ora si trovano a Bologna al museo dedicato alla strage

angosciata. In quei mesi, per via di una storia di missili palestinesi sequestrati in Abruzzo, a Ortona, l'intelligence italiana aveva dovuto sostenere l'urto delle minacce da parte dell'Fplp, l'organizzazione palestinese di fede marxista.

Il governo italiano aveva promesso che avrebbe trovato un accomodamento. Che il processo in corso sarebbe stato «aggiustato» e che

quanto prima sarebbe stato rimesso in libertà il referente in Italia dell'Fplp, tale Abu Anzeh Saleh. Le cose però non erano andate così. E nonostante le loro pretese di uno spostamento del processo e le promesse del nostro governo, all'Aquila l'appello era ripreso il 17 giugno.

A questo punto quelli dell'Fplp erano furibondi. C'era un'ala estremista che voleva passare all'azione ed

era sempre più faticosamente contenuta dal leader George Habbash. Nel 1973 aveva sottoscritto anche lui, dopo Arafat, il Lodo Moro che avrebbe dovuto tenerci al riparo da attentati. Ma nel giugno 1980 faceva sapere di non essere in grado di tenere i suoi. «Se il processo dovesse avere luogo e concludersi in senso sfavorevole - scriveva Giovannone - mi attendono reazioni particolarmente gravi

in quanto Fplp ritiene essere stato ingannato e non garantisce sicurezza personale ambasciata Beirut». Impressionante è la sequenza. Nove giorni prima del 27 giugno, Giovannone aveva inviato un altro allarmatissimo telegramma cifrato: «Non si può più fare affidamento sulla sospensione delle operazioni terroristiche in Italia e contro interessi e cittadini italiani decisa dall'Fplp nel 1973, e si può ipotizzare una situazione di pericolo a breve scadenza».

Aveva saputo anche di più: «Fonte fiduciaria indica due operazioni da condurre in alternativa contro obiettivi italiani: 1) dirottamento di un Dc9 Alitalia, 2) occupazione di una Ambasciata».

La soffiata, insomma, riguardava un Dc9 di linea. Ma lo 007 era troppo avvertito per crederci appieno. «Non si può escludere che la notizia sia stata diffusa allo scopo di coprire i reali obiettivi e luoghi delle suddette operazioni». Allo stesso tempo avvisava che l'Olp non poteva più garantire per l'Fplp «attualmente controllato da esponenti filolibici». E infine c'era il timore che facessero «ugualmente le azioni minacciate utilizzando elementi estranei».

Fin qui le carte del 1980. Capire che cosa significhino spetta alla magistratura. Per il «partito della bomba» e il «partito del missile», però, è più naturale accusarsi a vicenda di depistaggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MOMENTO GIUSTO PER SCEGLIERE YARIS HYBRID È ADESSO.



ALWAYS A
BETTER WAY

TUA CON **HYBRID BONUS** FINO A € 5.000
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO.

#ripartiamoinsieme

TOYOTA **HYBRID**

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Cordon, 16 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Offerta Hybrid Bonus valida fino al 30/06/2020 in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa, solo per vetture disponibili in stock. Per maggiori info toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi NEDC correlati (per emissioni CO₂) e WLTP (per consumi ed emissioni NOx) riferiti alla gamma Yaris Hybrid: consumo combinato 19,8 km/l, emissioni CO₂ 91 g/km, emissioni NOx 0,0047 g/km, -92% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 5. (NEDC - New European Driving Cycle correlati e WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Regione

Oltre 8.600 diagnosi di tumore ogni anno in Friuli Venezia Giulia

Diffusi i dati del Registro regionale. Riccardi: «Per le cure è fondamentale la diagnosi precoce»

Marco Ballico / TRIESTE

Ci si ammala, ma anche si guarisce di tumore. Sempre più con il ricorso agli screening regionali. Le diagnosi in Friuli Venezia Giulia ogni anno sono oltre 8.600, con un'incidenza maggiore per gli uomini (4.502, vale a dire 676 ogni 100.000 abitanti) che non per le donne (4.100, 510 ogni 100.000). Dati contenuti nel report presentato dal vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi e che si riferiscono al periodo 2014-17. Guardando al solo biennio 2017-18, come da aggiornamento del Registro Tumori Fvg, la situazione epidemiologica in regione è sovrapponibile a quella registrata nelle altre aree del Nord Italia, con una minore incidenza per gli uomini e uguale per le donne.

Per entrambi i sessi l'età mediana alla diagnosi è di 70 anni, con circa 40 nuovi casi annui tra bambini (0-14) e adole-

scenti (15-19). Il tumore della mammella rimane di gran lunga il più frequente nelle donne, con circa 1.300 nuovi casi annui, pari al 31,7% di tutti i tumori femminili e un tasso di incidenza di 168,3 casi all'anno ogni 100.000, di poco superiore a quanto registrato nelle altre aree del Nord Italia (161,8).

Con quasi 1.000 nuovi casi annui, il tumore della prostata rimane invece la neoplasia più frequente negli uomini del territorio regionale, pari al 21% di tutti i tumori maschili, con un tasso di incidenza di 140,2 casi all'anno ogni 100.000, simile alla media nazionale e inferiore all'incidenza dello stesso periodo nelle altre regioni del Nord Italia (156). Fondamentali, sottolinea Riccardi, prevenzione e rafforzamento dei servizi dedicati: «Necessario informare ancora di più e meglio per raggiungere la più ampia platea di cittadini attraverso ogni strumento utile per



Il Cro di Aviano: il Centro di riferimento oncologico è un'eccellenza a livello nazionale

far capire l'importanza della diagnosi precoce. Comprendo i timori in questo periodo emergenziale che non è concluso ma le persone devono recarsi in visita con fiducia».

I confronti intraregionali evidenziano un'incidenza particolarmente elevata negli uomini residenti in provincia di Gorizia (719 casi/100.000) e nelle donne triestine (547/100.000), ma tra il 2010 e il 2017 nel territorio regionale l'incidenza è diminuita del 2,8% anno tra gli uomini e dell'1,1% tra le donne. Buone notizie arrivano poi dalle analisi statistiche della sopravvivenza per tutte le sedi di tumore (escluso i tumori della cute non melanoma) diagnosticate dal 1995 al 2013 con accertamento dello stato in vita al 2018: dopo 5 anni dalla diagnosi era vivo il 60% degli uomini (contro una media nazionale del 54%) e il 63% delle donne (pari alla media italiana), una probabilità che saliva all'80% tra gli uomini e all'81% tra le donne che avevano superato il primo anno di malattia. Al 2018, informa il direttore della Soc di Epidemiologia oncologica del Cro di Aviano e responsabile del Registro Diego Serrano, «le persone in vita dopo una diagnosi di tumore in Fvg sono 79.776 e ben il 41,6%, a 10 anni dalla diagnosi, viene considerato guarito».

OK ANCHE A 18 MILIONI PER LE IMPRESE

Via libera definitivo in giunta all'assestamento a saldo zero

TRIESTE

L'assestamento di bilancio, approvato in via definitiva dalla giunta regionale su proposta dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli, rimane a saldo zero. Con le entrate in picchiata causa crisi economica e compartecipazione alla finanza pubblica che il governatore Massimiliano Fedriga vorrebbe vedere sospesa, ma su cui non ci sono certezze, Zilli si può limitare a un «mero lavoro di razionalizzazione dei capitoli». Proprio nel momento, tra l'altro, «in cui ci sarebbe la necessità di liquidità immediata per aziende e famiglie». L'auspicio è quello di risposte concrete del governo «per poter costruire un assestamento che possa dare riscontro alle esigenze della comunità». Risposte, a ieri, non arrivate.

Sempre Zilli ha poi ottenuto il via libera a una delibera che destina 18 milioni a due bandi (9 ciascuno) a favore delle imprese in difficoltà, riprogrammando risorse dei programmi comunitari Por-Fesr 2014-2020 e «girandole» alle Attività produttive. Il primo bando finanzia gli interventi per l'innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca. Il secondo sosterrà l'acquisto di strumentazione, dispositivi di protezione



L'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, qui in Consiglio

ne individuale, materiali, prodotti o servizi per la sanificazione degli ambienti. In entrambi i casi, per dare una risposta tempestiva alle specifiche esigenze delle piccole e medie imprese, sono state semplificate le condizioni di ingresso.

A firma Zilli pure la decisione di concedere alle società non tenute alla pubblicazione del bilancio di esercizio e alle microimprese garanzie e tassi d'interesse agevolati per prestiti il cui importo massimo potrà essere aumentato fino a coprire il fabbisogno di liquidità,

determinato sulla base di un'autocertificazione del beneficiario, dal momento della concessione per i seguenti 18 mesi.

Potranno inoltre essere concessi alle imprese della regione, in aggiunta ai prestiti al tasso d'interesse agevolato definito nel Dl Rilancio con durata fino a 6 anni, prestiti a tasso di interesse fisso con una durata fino a 8 anni.

Sergio Bini ha infine stanziato 850 mila euro a sostegno delle Pro Loco Fvg. —

M.B.



Il giorno 21 giugno si è spento

Guido Teodori

Ne danno il triste annuncio i famigliari. La messa sarà celebrata il giorno 29 giugno presso la Cattedrale di S. Giusto Martire alle ore 10.00.

Trieste, 27 giugno 2020

Il fratello Massimo con Barbara, Vittoria e Sofia, si uniscono al dolore di Elena e Francesca per la scomparsa del caro Guido.

RAG.

Guido Teodori

Trieste, 27 giugno 2020

Affettuosamente vicino a ELENA e FRANCESCA, per la prematura scomparsa del mio mitico amico

Guido

DANIELE PERTOT.

Trieste, 27 giugno 2020

Guido

È stato l'amico che nei miei tanti momenti difficili mi è stato vicino più di ogni altro. Mi mancherà tantissimo, ANDRO e famiglia

Trieste, 27 giugno 2020

Sinceramente addolorati, partecipano al lutto Franco Vidali e tutto il personale Ocrem Srl

Trieste, 27 giugno 2020

Tutta la Saiph Srl si stringe con grande affetto attorno alla famiglia TEODORI per la scomparsa dell'amico

Guido

Trieste, 27 giugno 2020

L'organico della So.Co.Mar S.r.l. partecipa con affetto al dolore della famiglia Teodori per l'improvvisa scomparsa di Guido. Al comando dell'azienda per anni, l'ha portata al successo in campo nazionale ed internazionale.

RAG.

Guido Teodori

Trieste, 27 giugno 2020



Cara mamma hai raggiunto la Casa del Signore

Vera Illic ved. Valenta

Lo annuncia il figlio MARIO. La sepoltura si terrà il 29 giugno con partenza da via Costalunga alle 15.45.

Trieste, 27 giugno 2020

Partecipano al lutto: - GIORGINA e REMIGIO, MARIO e MARIA, GIULIANA e ROBERTO.

Trieste, 27 giugno 2020

E' mancato

Vitaliano Lucchini

Lo annunciano la moglie LAURA, i figli e i nipoti tutti. Il funerale si terrà in forma privata.

Trieste, 27 giugno 2020

Ciao

Vito

Fam. FRANZA
Fam. GREGORI

Trieste, 27 giugno 2020



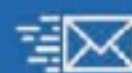
A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA
DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE
EFFETTUATA:

CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE

800-700800

ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento
potrà essere effettuato
solo con carta di credito

LA POLIZIA INDAGA

Pola, giallo a Veruda donna di 91 anni uccisa nel suo appartamento

Arrestati la figlia e il nipote della vittima che abitano tutti nello stesso palazzo ma in piani diversi. Sgommento nel rione

Valmer Cusma / POLA

Sono la figlia e il nipote, finiti in manette, i sospettati dell'omicidio della 91enne Ivanka Sekulic, uccisa nella sua abitazione in via Zoranic nel rione di Veruda a Pola. Bocche cucite della polizia e della procura sul possibile movente dell'assassinio, forse non sono ancora riusciti a individuare una pista da seguire, ma qualcuno mette in relazione l'atto criminoso con i disturbi psichici del nipote.

Uno dei vicini di casa infatti ha raccontato alla stampa che circa due settimane fa, esattamente il giorno del Corpus Domini, l'uomo sarebbe stato portato via dall'autoambulanza in seguito all'intervento della polizia chiamata sul posto perché stava distruggendo l'abitazione della madre. Poi era tornato a ca-



Gli agenti della scientifica sulla scena del crimine. gisistre.hr

sa all'inizio della settimana in corso e i vicini raccontano che nei giorni scorsi si comportava in maniera del tutto normale. Dunque nulla faceva presagire l'assassinio della signora Ivanka, molto popolare nel rione per il suo carattere solare e aperto. Andava da sola a fare la spesa e per strada si intratteneva a scambiare qualche parola un po' con tutti, però senza impiccarsi degli affari altrui.

Il suo assassinio sta provocando sgomento e costernazione e molte persone del vicinato non riescono a farsi una ragione di quanto sia successo. Una morte avvolta nel mistero più fitto e l'unica certezza è dunque che sia sopravvenuta per un atto di violenza i cui segni sono ben visibili sulla salma, come reso noto dalla Questura istriana. Per il resto non si sa esattamente quando e come sia stata assassinata e neanche se alla fonte della tragedia ci fosse stata una lite poi degenerata. Il suo corpo senza vita sarebbe stato trovato dal figlio della vittima e fratello della donna arrestata. Il procuratore ha disposto l'autopsia della salma e il risultato dovrebbe chiarire numerosi punti ancora oscuri dell'omicidio. L'anziana, la figlia e il nipote vivevano nella stessa palazzina da tanti anni, però ognuno nel suo appartamento. La signora Ivanka rimasta vedova tanti anni fa come pure la figlia, abitava al primo piano, la figlia al quarto e il nipote al quinto. —

INVESTIMENTI DEL COMUNE

Fiume sta ritrovando un mare più pulito e riparte la balneazione

Andrea Marsanich / FIUME

A differenza di oltre 30 anni fa, quando il mare di Fiume presentava diverse aree fortemente inquinate, adesso la situazione è nettamente migliore e le condizioni di balneabilità risultano più che buone.

Il miglioramento è dovuto a due cause: in questi ultimi decenni sono chiuse diverse industrie - raffineria in Mlacca, ex Silurificio, Mesokombinat (macellazione e vendita carni), Cartiera e altre aziende - mentre nel 2002 è entrato in funzione il depuratore cittadino centrale. Tutto questo ha reso più limpide e sane le acque che bagnano il capoluogo quarnero, quadro destinato ad essere ottimale grazie al progetto di ricostruzione della rete fognaria e dello smaltimento delle acque piovane (più un grande depuratore biologico in città) che riguarderà la periferia fiumana e diversi comuni circostanti. Si tratta di un investimento di 1 miliardo e 760 milioni di kune (233 milioni di euro, di cui il 71,33% stanziato dall'Ue), con i lavori che dovrebbero

concludersi nel 2024. Intanto quest'anno la municipalità fiumana si è data da fare per rendere accoglienti stabilimenti e spiagge. Prova ne sia che due impianti, la spiaggia per disabili a Costabella e quella sottostante il Polo natatorio, sempre a Costabella, continuano a vantare la bandiera blu.

Dalle casse comunali sono stati stanziati quest'anno 2 milioni e 770 mila kune (367 mila euro) per manutenzione e opere di miglioramento nelle 22 spiagge e stabilimenti gestiti dal Comune, di cui 13 dislocati a ovest, a Cantrida e Costabella, e 9 a est, nel rione di Pecine, il tutto per complessivi 108 mila metri quadrati. Tra gli interventi degni di nota, l'approntamento di un campo di pallanuoto nella spiaggia in zona Bivio, a Costabella e il collocamento di un nuovo sollevatore per disabili nella citata spiaggia di Costabella. A causa delle violente scioccate avutesi negli ultimi mesi del 2019, le autorità hanno irrobustito cinque spiagge con notevoli quantitativi di ghiaia e sassolini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viaggiare con un clic

Con Google Street View puoi visitare il mondo senza allontanarti dalla tua scrivania. Esplora città mozzafiato come Roma, Firenze o Napoli, ma non solo...



La flotta di Street View a breve arriverà nella tua provincia!

Leggi su <https://www.google.it/streetview/understand/> la lista aggiornata delle città in cui sta circolando la nostra flotta.

Google
[google.it/streetview](https://www.google.it/streetview)

Informativa privacy ai sensi dell'art. 13 del Codice privacy e degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)

Ai sensi del Codice privacy e del GDPR vi informiamo che le immagini raccolte dalla flotta di Street View saranno pubblicate per le finalità del servizio su Google Maps, offuscando i volti delle persone e le targhe dei veicoli, che quindi non saranno riconoscibili.

In caso di errori del software potete comunque segnalare eventuali problemi cliccando sull'apposito link posto in calce all'immagine.

Per maggiori informazioni vi invitiamo a visitare la pagina <https://www.google.it/streetview/privacy/>

REGIONE ISTRIANA

Tre nuove ambulanze per coprire il servizio nell'area centrale

POLA

Grosso salto di qualità e di efficienza per l'Istituto formativo della Medicina d'urgenza della Regione istriana con l'acquisto di tre nuove autoambulanze. I veicoli del tipo Volkswagen Crafter forniti dalla società slovena Medicop di Murska Sobota vincitrice del concorso d'acquisto pubblico, sono venuti a costare 400.000 euro di cui 293.000 attinti dalle casse regionali.

Il resto della cifra è stato coperto dalle autonomie locali di Rovigno, Pisino, Umago e dei comuni del loro circondario. «Con questa fornitura - ha affermato Gordana Antic a capo della Medicina d'urgenza - renderemo il servizio di pronto intervento ancora più sicuro ed efficace, che tradotto in altri termini significa il salvataggio di tante vite umane». «Disponiamo già di un personale altamente qualificato e preparato in grado di far fronte a qualsiasi emergenza - ha precisato - e ora guadagneremo in efficienza grazie agli spostamenti più rapidi e sicuri». Poi ha reso noto che nel marzo scorso in piena emergenza Covid - 19 sono stati soccorsi 4.000 pazienti, senza contare le visite a domicilio e il pronto soccorso pre-

stato ai migranti. «Dallo scorso 1 giugno - ha detto ancora Antic - trasportiamo i pazienti più gravi dell'area buiese all'ospedale di Isola in Slovenia che è molto più vicino rispetto agli ospedali di Pola e di Fiume, guadagnando in termini di tempo del trasporto, il che a volte può salvare una vita, come avvenuto lunedì scorso».

Alla consegna delle ambulanze è intervenuta la vicepresidente della Regione istriana Sandra Cakic Kuhar. «L'Istituto formativo per la Medicina d'urgenza - ha sottolineato - è la nostra istituzione regionale di più recente costituzione nel settore sanitario. Annualmente si prende cura di 45.000 pazienti e il brutto periodo che ci siamo lasciati alle spalle ci ha insegnato quanto sia importante disporre di un servizio sanitario all'altezza, nel quale è necessario investire in continuazione, sia negli uomini che nei mezzi». Dal canto suo il sindaco di Pisino Renato Krulcic si è compiaciuto dell'ottima collaborazione tra la sua città e la Medicina d'urgenza elogiata per l'efficace copertura della vasta area centro-istriana, che presenta non poche difficoltà di percorribilità. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

L'ARRIVO DELLE GENERALI NELLA COMPAGNIA VERONESE

Cattolica, la presa del Leone E ora brinda anche Buffett

Il gruppo triestino con l'aumento da 300 milioni si prepara a superare il Berkshire Hathaway dell'oracolo di Omaha che finora con il 9% era il primo azionista

Luigi Dell'Olio / MILANO

Tra coloro che hanno accolto con maggiore soddisfazione l'annuncio del prossimo ingresso di Generali nel capitale di Cattolica c'è sicuramente Warren Buffett. Il 90enne finanziere americano, soprannominato l'oracolo di Omaha per l'interesse con cui sono seguiti i suoi discorsi pronunciati dalla casa nel Nebraska, aveva investito nell'ottobre del 2017 116 milioni di euro per rilevare il 9% della compagnia scaligera e diventare così il primo azionista.

Non un grosso impegno per lui che è accreditato di un patrimonio personale intorno ai 71 miliardi di dollari (64 miliardi di euro) costruito grazie alle intuizioni di Borsa, che lo hanno portato spesso a puntare su società sottovalutate dal mercato, che nel lungo periodo gli hanno riservato soddisfazioni. Lo stesso ragionamento Buffett deve aver fatto all'epoca su Cattolica Assicurazioni, convinto del piano di ammodernamento della società portato avanti dall'allora amministratore delegato Alberto Minali (da poco aveva lasciato il posto di numero due del gruppo Generali). Fatto sta che l'investimento era stato fatto al prezzo di 7,5 euro per azione e il giorno stesso dell'annuncio le quotazioni erano salite fino a 8,3 euro, per superare i 10 euro nel gennaio del 2018, quando Minali aveva presentato il nuovo piano industriale orientato a una governance più moderna. Il ma-



Warren Buffett il 90enne finanziere americano soprannominato l'oracolo di Omaha

nager veronese non ha mai fatto cenno alla volontà di trasformare la ragione sociale da cooperativa in Spa, ma è stata questa ipotesi a costituire a lungo il principale traino per le quotazioni, insieme ai buoni risultati della

La compagnia si prepara a diventare Spa cambiando il corso della sua storia

gestione Minali. Quest'ultimo tuttavia è entrato in rotta di collisione con il presidente Paolo Bedoni, sembra proprio per la contrarietà al passaggio a società per azioni, e a ottobre scorso è stato allon-

tanato. Una rottura che ha raffreddato l'entusiasmo del mercato verso il titolo e il resto lo ha fatto la pandemia di Coronavirus e la conseguente recessione economica, che hanno fatto crollare le quotazioni in area 3,5 euro all'inizio di questo mese.

L'indebolimento dei coefficienti patrimoniali ha allarmato anche le autorità di vigilanza delle assicurazioni e della Borsa, che hanno presato sul nuovo management in Borsa, di fatto spingendolo a mettere in campo un aumento di capitale fino a 500 milioni. Da Buffett non sono arrivate indicazioni sulla sua disponibilità a partecipare al rafforzamento patrimoniale. Di certo c'è che la mossa di Generali non può che avergli fat-

to piacere. Quando il Leone ha annunciato che sottoscriverà un aumento da 300 milioni che lo proietterà come primo azionista della compagnia scaligera, con il 24,4% del capitale, e dato la disponibilità a partecipare pro quota a una successiva ricapitalizzazione da altri 200 milioni, il titolo di Cattolica si è rivalutato di oltre un terzo, con le azioni a un soffio dai 5 euro. A conti fatti, Buffett può tirare un sospiro di sollievo, pur essendo ancora potenzialmente in perdita di oltre un terzo su questo investimento. Generali ha fatto sapere che acquisterà le azioni al prezzo di 5,5 euro ed è convinta di poter generare valore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OTTICA INN

MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE
SCONTATE AL 50%

www.otticainn.it

IL CDA DI AGSM RICONVOCATO LUNEDÌ

Nuova fumata nera sulla super-multiutility Il Tar boccia A2A-Aeb

Andrea Lugoboni
Roberta Paolini / VERONA

Il grande sogno del MuVen, la multiutility del Veneto, si allontana. Non solo il consiglio di Agsm, riunitosi ieri pomeriggio, non è stato in grado di esprimersi per la proroga dei termini sulla definizione del partner industriale di Verona e Vicenza ed alla fine ha riconvocato la riunione a lunedì. Ma un'ombra si allunga anche sulla sostenibilità del modello di fusione a tre con A2a. Ieri il Tar della Lombardia ha infatti bocciato un'operazione gemella che vedeva coinvolta Aeb, utility brianzola, impegnata in un progetto di integrazione con la compagnia lombarda, elaborato senza processo competitivo. Il gruppo presieduto da Marco Patuano ha annunciato che farà ricorso.

Un'ordinanza, che secondo gli ex presidenti di Agsm Sardos e Albertini «di fatto dovrebbe mettere la parola "fine" all'opaco percorso di integrazione tra Agsm e la stessa A2a». In quanto, spiegano, «i giudici rimarcano esplicitamente come l'esperimento di una procedura ad evidenza pubblica costituisca un prerequisito necessario ed essenziale per la selezione di un partner industriale».

Intanto, ieri, al cda di Agsm c'è stata un'altra fumata nera. E ora i tempi sono davvero stretti. Dopo lo stop del consiglio di amministrazione di Agsm alla proroga, richiesta dal presidente Daniele Finocchiaro, per cercare un terzo partner di martedì, anche la seduta di ieri si è conclusa con un nulla di fatto e due dei consiglieri, Stefania Sartori del Pd e Francesca Vanzo della Lega, che hanno lasciato la seduta al

momento del voto. Assente il vicepresidente Mirco Calviari, (Verona Domani). Un voto che riguardava l'aggregazione Vicenza e Verona, proprio quello che la Lega (almeno quella veronese) nei giorni scorsi ha riconosciuto come proprio obiettivo primario. Solo in un secondo momento, secondo i leghisti, si potrebbe cercare un terzo partner.

Una posizione che è emersa ufficialmente solo a giugno e che ha messo in grande subbuglio la coalizione del sindaco di Verona Federico Sboarina, di cui la Lega fa parte assieme a Verona Domani. La posizione del sindaco è quella espressa dall'assessore agli enti locali Daniele Polato: quello che è successo è «inspiegabile visto che la fusione fra Verona e Vicenza era l'unico obiettivo che tutti volevano. E ancora più inspiegabile visto che i due sindaci hanno raggiunto una intesa molto interessante. Quella del 2017 fra Tosi e Variati avrebbe avuto il concambio 58 a 42, con svantaggio evidente per Agsm. Oggi invece i parametri sono 61,2 per Verona e 38,8 per Vicenza».

Ora il tempo stringe perché il 30 giugno, martedì, è il termine ultimo dopo il quale bisognerà calcolare nuovamente il «peso» delle due società: il concambio attuale è stato infatti determinato in base ai bilanci del 2019 e dopo quella data si dovrebbero rifare i conti in base a cifre aggiornate. Insomma più di due anni di lavoro buttati al vento per quanto riguarda il futuro delle multiutility venete, in cerca da diverso tempo di guadagnare stazza pur mantenendo un buono standard di servizi per il territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
MAIRA	DA ANCONA A RADA	ore 04.00
ULUSOY-15	DA CESME A ORM. 47	ore 14.30
MSC MARYLENA	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 22.30

IN PARTENZA		
BBCRUSSIA	DA RADA PER IZMIR	ore 07.00
KARAVOUNIS	DA RADA PER GIBILTERRA	ore 12.00
CHRYSANTHEMUM	DA RADA PER MALTA	ore 12.00
EURO	DA RADA PER CANAKKALE	ore 12.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 18.00
BE PHILIPP	DA RADA PER ANCONA	ore 19.00
YASARKEMAL	DA RADA PER NOVOROSIYSK	ore 19.00
MAIRA	DA MOLO VII PER GIOIA TAURO	ore 19.00
TROISEAWAYS	DA ORM. 32 PER ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY-15	DA ORM. 47 PER CESME	ore 23.30

MOVIMENTI		
K-STREAM	DA RADA A MOLO VII	ore 06.00
MAIRA	DA RADA A MOLO VII	ore 06.01
MSC MARYLENA	DA RADA PER MOLO VII	ore 23.00

GRANDE DISTRIBUZIONE

Coop Alleanza, Turrini lascia la presidenza

BOLOGNA

Adriano Turrini lascia la presidenza di Coop Alleanza 3.0 (la più grande cooperativa del sistema Coop, che gestisce circa 400 punti vendita, con oltre due milioni di soci) per motivi personali. Lo ha annunciato al consiglio d'amministrazione. Il suo successore sarà nominato nella prossima seduta dell'esecutivo, il 25 luglio, nello stesso giorno in cui è in programma

l'assemblea generale dei delegati «La Cooperazione - ha detto - è stata, ed è, la mia passione, non soltanto professionale. Una passione che dura da quasi cinquant'anni, durante i quali ho avuto la fortuna di avere accanto tanti bravi compagni di viaggio con cui ho condiviso i valori in cui crediamo. Ora però, è arrivato il momento di prendere una decisione che ho rinviato fino ad oggi, e che è diventata non più procrastinabile». —

ACEGASAPS: L'EX SINDACO DI TRIESTE COSOLINI

«Positivo incrementare patrimoni e redditività»

TRIESTE

«Fa bene il sindaco Dipiazza a dire che valuterà l'operazione proposta, se dovesse andare avanti, nei suoi contenuti oggettivi sostenendola se porterà dei vantaggi al Comune di Trieste ovvero contrastandola se così non fosse»: così l'ex sindaco di Trieste Roberto Cosolini in un lungo post su Facebook in cui racconta la gestione di AcegasAps duran-

te il suo mandato: «Nei nostri 5 anni, la multiutility non è diventata meno pubblica, abbiamo invece partecipato al governo pubblico di quella che ormai è diventata una grande industria nazionale, e abbiamo incrementato patrimonio e redditività». Cosolini descrive il vantaggio di «avere società più forti e patrimonializzate» che vuol dire ridurre il rischio che si affermino operatori stranieri. —

LA PRIMA VISITA UFFICIALE DI UN INQUILINO DELLA CASA BIANCA

Trump: Fincantieri Usa patrimonio del Paese

L'appello patriottico del presidente ai lavoratori dei cantieri di Marinette: «Forgerete il futuro della nostra marina militare»

TRIESTE

Dopo la visita del vicepresidente Mike Pence, è stato il presidente Donald Trump a visitare i cantieri della Fincantieri Marinette Marine, in Wisconsin, di proprietà del gruppo italiano, che si è recentemente aggiudicata una gara per la fornitura di una fregata lanciamissili alla Us Navy (contratto che ne opziona la costruzione di altre 9 per un valore complessivo di 5,5 miliardi di dollari).

Trump - primo presidente degli Stati Uniti a visitare i cantieri - ha fatto un giro dove le Littoral Combat Ships vengono costruite e ha incontrato numerosi dei più di 700 addetti che lavorano negli impianti.

«Siete un patrimonio del Paese. Forgerete il futuro della Navy» ha detto il presidente Trump sottolineando il patriottismo dei lavoratori. Nei giorni scorsi è scaduto il termine previsto dalla legge entro il quale gli altri candidati alla gara per la fornitura alla Us Navy potevano presentare reclamo. La consegna della prima fregata è prevista per luglio

2026, poi a mano a mano tutte le altre.

Fincantieri ha vinto il bando di gara battendo agguerriti antagonisti statunitensi come Huntington Ingalls Industries e General Dynamics Bath Iron Works. Il gruppo triestino ha acquisito i tre impianti in Wisconsin nel 2008 e nel tempo vi ha realizzato investimenti per 180 milioni di dollari. Al momento sono

Il gruppo triestino si è aggiudicato una gara per la fornitura di una fregata lanciamissili

in fase di costruzione o comunque in portafoglio Marinette circa trenta navi.

Quello di Marinette è uno dei tre cantieri attraverso i quali la società guidata da Giuseppe Bono opera negli Stati Uniti, che nel loro insieme compongono

Fincantieri Marine Group. L'acquisizione risale alla fine del 2008, nel pieno della crisi economica internazionale deflagrata con il default di Lehman Brothers.

In quel momento Bono ebbe la felice intuizione di sbarcare negli Usa, riuscendo a spuntare dal venditore Manitowoc Company un prezzo abbordabile rispetto alle valutazioni di qualche mese prima, intorno ai 120 milioni di dollari. Specializzato nel comparto delle navi militari, Fnm è il cantiere costruttore delle navi Littoral Combat Ship classe Freedom, sempre per la Marina americana. A questo progetto, che è stato il biglietto da visita per Fincantieri nell'ultima gara, il gruppo italiano partecipa all'interno del consorzio guidato da Lockheed Martin Corporation. Vengono realizzate imbarcazioni per le attività di sorveglianza e difesa delle coste.

Per comprendere la rilevanza della posta in gioco, basti pensare che a novembre scorso il vice-presidente degli Stati Uniti Michael Richard Pence aveva visitato i cantieri navali

Fincantieri Marinette Marine, ubicati in Wisconsin (nella regione dei Grandi Laghi, uno dei feudi elettorali di Donald Trump). E ieri l'arrivo del presidente. —



Alcuni momenti della visita del presidente Donald Trump ai cantieri della Fincantieri Marinette Marine, in Wisconsin, di proprietà del gruppo italiano, la prima di un inquilino della Casa Bianca

Strada lunga e pedalare

LA GUIDA PER L'ESTATE IN BICI

■ **Incentivi per i mezzi ecologici**
novità e regole aggiornate

■ **Escursioni e vacanze in sella**
la mappa degli itinerari più belli

■ **Dall'attrezzatura alla salute**
i consigli utili per i cicloturisti



Lunedì 29 giugno l'inserto di 8 pagine **in omaggio** con **IL PICCOLO**

MERCATI

IL MERCATO AZIONARIO DEL 26-06-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Pre c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapL (Mrd€)
A						
Acn	12,80	1,25	12,4	21,8	-1,05	129,529
Acad Group	2,49	-	2	39	-12,94	374
Acn-Agen	2,18	-	1,7	29	-15,5	20,20
Adidas-ag	230,5	-0,72	171	355,35	-18,89	75,7
Adi Micro Devices	45,72	-0,28	36,87	54,86	-12,9	15,79
Aelis	0,80	-0,25	0,722	1,8	-25,36	27,229
Aelfe	0,954	-0,85	0,77	2,80	-52,16	203,46
Agcom	29,29	-3,33	1,8005	41,99	-35,81	320
Agosparto Piacenti Bn	9	2,04	0,57	121	-25,74	5,079
Agos	30,80	2,02	25,20	50,1	-40,35	220
AholdDel	24,05	1,56	18,494	24,05	5,71	800
Al FranceXim	4,078	-1,45	3,813	10,005	-58,81	57,970
Al Liquid	127,9	0,71	86,2	140,35	1,51	31
Alstom	62,09	-3,31	48,82	129,12	-5,24	4,839
Alitalia	7,52	-5,29	3,93	8,58	-144,15	42,590
Alitalia	0,290	-2	0,252	0,494	-2	8,0726
Almay	8,34	1,69	590	8,89	-30,23	203,40
Almay	1,179	-2,2	1,015	2,918	-18,81	15,94
Almay d'A	1,240	-0,81	997,4	145,8	4,43	128
Almay d'Alma C	1,794,4	-1,51	946,8	144,2	8,48	10
Amazon	24,52	0,68	1,523,3	24,52	-40,77	7,75
Amazonbank	0,584	-	0,44	0,8	-21,47	94,00
Amazon	2,30	1,72	39,618	2,34	-2,39	29
Amplion	29,82	0,34	18,32	36,14	-7,86	50,152
Amplion Group	44,28	0,9	36,34	75	-48,1	7,86
Amplion Holding	5,904	-0,2	2,014	4,80	-15,17	1,880,889
Apple	320,8	-0,37	210,9	320	-24,51	9,12
Asahi	0,7	-1,86	2,7	6,58	-4,27	9,0720
Asahi	3,75	1,02	2,72	4,08	-1,05	8,429
ASPL Holding	328,3	1,97	388,18	328,35	23,41	22
Asahi	0,325	0,57	0,309	0,385	-6,17	384,85
Asahi	38,80	5,07	1,233	29,8	-26,26	38,80
Asahi	14,52	1,79	9,82	20,0	-30,16	21,012
Asahi	4,734	2,7	3,409	9,85	-49,47	1,380,88
Asahi Financial	22	-	18,1	30,7	-27,80	21,8
Avb	35,44	-0,26	30,09	35,94	11,4	47,839
Avb	185,89	-0,71	12,489	25,40	-38,58	18,44
Avb	14,31	-2,27	10,7	24,27	-29,33	11,464,4
Avb	1,24	-0,86	1	1,886	-25,94	6,050,54
B						
Banque	0,0025	-	0,0015	0,005	-0	-0
Banque	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
Banque	2,2	0,92	2,1	2,88	0,32	98,00
Banque	2,36	-0,26	2,18	3,23	-14,86	3,988
Banque	8,31	0,08	7,29	15,89	-40,94	889,4
Banque	0,0989	0,08	0,0948	0,155	-14,7	983,80
Banque	1,588	-4,8	0,989	2,1	12,02	5,820,1
Banque	1,088	0,87	1,1	2,14	-21,2	1,088,414
Banque	0,2945	-0,24	0,128	0,248	-6,71	384,72
Banque	0,86	-	0,52	1,13	-6,94	-0
Banque	12,88	-2,33	1	2,14	-30,41	37,037
Banque	4,85	0,88	4,875	8,13	-7,3	107,888
Banque	25,8	-0,82	18,89	33	-10,81	202,435
Banque	1,2845	-3,75	1,043	2,458	-38,88	18,370,78
Banque	21,225	1,97	1,889	3,945	-40,4	2,880,0
Banque	48,9	-1,72	36,5	88,28	-28,11	5,17
Banque	1,88	1,82	1,84	5,35	-23,27	7,012,0
Banque	0,878	-1,57	0,812	1,17	-18,26	11,15
Banque	89,73	1,8	47,405	78,19	-6,85	1,287
Banque	88,72	-0,45	43,95	8,5	8,52	1,378
Banque	3,079	0,85	2,489	5,31	-38,39	1,882
Banque	11	-1,79	7,3	14,8	-21,71	3,939
Banque	0,23	-2,33	0,293	0,349	-18,73	25,787
Banque	6,285	1,04	4,879	9,155	-28,8	1,210,000
Banque	1,08	-0,38	0,785	1,589	-15,87	8,89,8
Banque	0,1785	-0,11	0,148	0,25	-21,08	3,881,7
Banque	88,8	-	91,1	10,05	-4,47	-0
Banque	3,4	0,58	2,71	3,88	-12,34	1,584,82
Banque	0,128	-1,56	0,858	0,1285	-35,38	383,14
Banque	0,233	-	0,182	0,237	-1,28	403,00
Banque	10,88	-5,88	7,1	39,52	-38,08	13,329
Banque	0,49	-0,41	0,389	0,701	-38,15	47,0
Banque	55,9	-3,24	33,43	74,88	-21,45	18,43
Banque	34,5	-0,87	24,815	34,67	-38,86	38,86
Banque	0,48	-	0,37	0,53	-1,28	-0
Banque	1,04	-	0,9	1,39	-24,08	-0
Banque	2,173	-2,26	1,8825	48,44	-51,53	2,220,155
Banque	0,28	0,81	5,00	11,17	-25,32	440,95
Banque	0,678	1,57	0,832	0,125	-11,32	141,48
Banque	26,42	-	25,8	36,54	-18,29	30,780
Banque	38,85	-0,38	13,515	23,35	-15,14	554,40
Banque	11	1,1	7	14,18	-25,52	648,44
C						
Cable Communications	1,48	-4,2	1,558	2,78	-48,22	38,885
Cable	0,75	0,7	0,67	1,37	-41,39	17,83
Cable	2,41	0,42	1,9	3,14	-35,9	85,44
Cable	0,788	-1,5	0,728	1,11	-28,36	300
Cable	7,53	1,78	5,535	8,67	-7,48	2,82,289
Cable	15,8	-0,35	8,84	17,22	14	11,254
Cable	1,478	0,41	1,08	2,225	-30,42	1,322
Cable	13,955	-2,35	1,2255	18,17	-8,28	14,03
Cable	4,82	-1,32	3,424	75	-32,32	40,508,8
Cable	4,86	-	3,84	7,82	-29,14	8,500
Cable	12,85	0,57	10,7	23,85	-28,46	12,858
Cable	6,22	-	4,365	6,94	-75	125,885
Cable	2,81	1,56	1,785	2,88	-7,86	38,82
Cable	6,24	-0,18	4,794	9,88	-28,23	4,880,88
Cable	0,0846	-	0,0846	0,0846	-0	-0
Cable	0,13	0,88	0,8888	0,137	-5,88	1,580,10
Cable	0,406	-1,24	0,379	0,537	-25,81	58,552
Cable	0,1255	-3,29	0,078	0,281	-29,48	1,82,01
Cable	0,138	1,76	4,8	10,085	-38,53	354,887,8
Cable	6,42	-	5,84	9,48	-27,21	100,240
Cable	3,76	0,68	2,88	8,748	-31,47	2,880,0
Cable	0,277	-	0,258	0,288	-9,18	88,88
Cable	85,84	-	54	120,88	-25,27	-0
Cable	0,188	-	0,1835	0,183	-45,36	-0
Cable	84,25	-1,35	41	11,3	-37,74	8,85
Cable	52,54	-0,26	3,85	9,4	-27,61	85,888
Cable	4,95	-1,26	5,585	5,42	-18,36	3,75,5
Cable	8,884	0,07	6,872	10,88	-31,5	2,88
Cable	0,432	-2,37	0,353	0,62	-3,78	1,850,0
D						
Dalmine	35,885	-2,18	21,78	50,88	-29,2	24,87
Dalmine	0,0857	-0,46	0,0862	0,152	-38,08	1,244,258
Dalmine	11,42	-0,32	8,54	35,82	-38,28	1,28,85
Dalmine	7,33	1,1	5,55	10,32	-27,43	3,47,7
Dalmine	8,172	0,28	50,22	74,34	-14,28	3,2
Dalmine	11,23	-1,2	9	17,4	-32,94	488,88
Dalmine	1,28	0,78	0,888	1,378	-1,67	274,88
Dalmine	25,28	1,84	11,43	23,84	-2,55	1,280,88
Dalmine	81,38	-3,6	4,884	30,25	-17,4	1,28,85

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Pre c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapL (Mrd€)
Deutsche Bank AG	15,87	-	10,75	16,075	-12,9	-0
Deutsche Lufthansa AG	9,034	-0,75	7,34	18,175	-45,32	7,292,9
Deutsche Post AG	31,89	-0,38	18,396	34,39	-7,78	9,0
Deutsche Telekom	14,595	-1,15	11,9	18,718	-0,75	26,59
Disney	171,4	-0,82	118	289,4	-46,53	2,890,15
Digital Bros	21,5	-1,8	8,5	22,7	-72,28	34,60
dValue	7,71	-0,64	4,92	12,62	-32,32	2,290,88
E						
Edison SpA	0,818	1,32	0,83	1,155	-3,87	4,772
Enel	0,105	-1,87	0,082	0,182	-8,88	3,256,29
Enel	22,55	-1,31	13,9	29,48	-31,75	5,858
Enel	2,785	-2,33	1,369	3,855	-30,85	31,791
Enel	0,881	-1,99	0,584	0,84	-34,23	84,87
Enel	40,5	2,79	3,412	0,245	-2,817	388,89
Enel	7,839	-0,31	5,288	8,588	6,82	2,200,889
Enel	2,88	-3,25	2,72	3,5	-12,81	4,881
Enel	10,87	-0,55	8,74	18,88	-25,47	379
Enel	0,387	-0,89	0,482	14,32	-39,35	1,074,712
Enel	0,752	0,08	1,389	11,488	5,44	21,4
Enel	0,242	-0,58	0,132	0,58	-51,78	1,238,4
Enel Group	2,42	-	2,05	2,88	-15,88	5,90
Enel	18,82	0,88	13,88	23,22	-8,88	1,888,88
Enel	3,715	-1,98	2,885	5,58	-28,28	2,888,88
Enel	11,47	-0,28	8,028	14,485	-15,23	1,872
Enel	0,87	-	0,79	1	-14,71	14,55
Enel	5,885	0,18	4,2	8,78	-33,4	18,467
Enel Industries AG	2,228	-	18,88	28,88	-17,34	-0
Enel	48,1	-1,78	35,88	75,78	-28,32	2,880,4
Enel	0,844	0,72	0,507	0,852	1,98	1,88,229
F						
Facebook	339,48	-5,4	132,86	200,1	6,22	28,75
Facebook	5,455	2,73	1,484	9,385	-14,8	8,888,88
Fair	151,4	1	11,59	30,72	-2,37	38,888
Fair	0,635	-1,77	5,888	15,58	-34,55	0,088,28
Fair	3,93	1	2,22	40,85	-20,28	30,0
Fair	3,04	-0,23	2,24	0,54	-44,52	30,579
Fair	8,5	2,89	6,52	14,5	-40,81	8,88,88
Fair	0,845	-1,87	0,494	0,92	-34,38	2,588,88
Fair	11,815	-1,83	8,888	12,45	-10,52	1,888,888
Fair	0,487	0,23	0,52	0,857	-37,3	7,173
Fair	77	-	5,51	77,88	34,58	-0
Fair	44	-	25,80	50,48	11,87	-0
Fair	0,839	-3,34	0,485	0,78	-8,82	1,88,88
G						
Gabriel	0,125	-1,81	0,24	0,48	-32,46	38,791
Gabriel	4,85	-1,22	3,785	8,08	-15,8	1,2,85
Gabriel	1,79	1,59	1,35	2,45	-28,33	2,07,88
Gabriel	0,48	-0,11	0,488	0,484	0,88	0,888,88
Gabriel	5,03	-0,2	3,7	8,88	-28,25	4,794

LE IDEE

TURISMO IN GINOCCHIO:
RIALZARSI IN QUATTRO MOSSE

FRANCOA. GRASSINI

Quando pensiamo all'economia italiana e ai suoi non semplici problemi, raramente ci torna alla mente con un riflesso automatico il turismo, settore che, invece, contribuiva per oltre un decimo (il 13 per cento nel 2019) al reddito nazionale e una quota ancora più rilevante, il 15 per cento, dell'occupazione, anche se in quantità non trascurabile stagionale e/o a tempo determinato.

UNA MANO DAGLI STRANIERI

Si tratta di un segmento produttivo in larga misura alimentato da presenze straniere. Nel 2019 ben 220 milioni di presenze venivano proprio dall'estero. Attualmente tale settore è senz'altro tra i più colpiti dal blocco delle attività imposto dalla pandemia da Covid-19 e in specie dai molti mesi di chiusura delle frontiere. Pensare che quasi certamente dal primo luglio nessuno potrà venire in Europa provenendo dagli Stati Uniti d'America sconvolge tutti anche chi nessun rapporto ha con il turismo.

LE STIME DELLA CATASTROFE

Ci sono stime diverse, ma le più pessimiste parlano di un milione di persone che non avranno lavoro. Per questo è interessante considerare i suggerimenti formulati in materia da un gruppo di studiosi messo insieme da Cassa Depositi e Prestiti, Ernest Young e Business School della Luiss. Secondo questi rilevanti autori, quattro sono le strade che dovrebbero essere percorse.

In primo luogo sarebbe opportuno modificare la sostanza del prodotto offerto. Occorrerebbe, cioè, dare un contenuto, oltre che di sicurezza sanitaria e sociale, di maggiori aspetti culturali e sostenibili alla semplice offerta di posti letto, spesso già arricchiti da una gustosa cucina locale e da panorami di grande bellezza. Si potrebbero sviluppare tecnologie digitali per formulare suggerimenti, accompagnare e monitorare i turisti durante la loro permanenza. Esistono già un marchio "Safe Italy" e un'applicazione digitale "Visit Italy" abbastanza note. Sarebbe opportuno spingere un maggior numero di imprese alberghiere a usufruirne.

Altri segmenti da valorizzare per un



Covid-19 e turismo: i tavolini sconsolatamente vuoti in una strada del centro di Roma

turismo lento e sicuro sono i borghi e le moltissime specialità gastronomiche locali. Anche se l'esperienza mostra che oltre un quarto dei turisti esteri che visitano l'Italia vengono dalla Germania e quasi sempre viaggiando con auto propria, occorre potenziare, tenendo presente che i posti disponibili su ogni autobus vanno ridotti, i mezzi pubblici di trasporto e far loro raggiungere piccole località.

In tale ambito, il ruolo delle Regioni diventa essenziale. Analogamente lo è nella spinta che va data sia ad aggregazioni di imprese che consentano alle stesse un'offerta più ricca e diversificata, sia a forme nuove di collaborazione che, nei limiti del possibile, svolgano le stesse funzioni.

C'è, poi, da migliorare la qualità edilizia alberghiera anche perché sarebbe

opportuno allargare i tempi, oggi quasi sempre concentrati nel periodo estivo, di utilizzo delle strutture alberghiere. Qui i mezzi e gli incentivi previsti dalle normative italiane ed europee dovrebbero essere sufficienti.

LA STRUTTURA DELLE IMPRESE

Il vero problema è la struttura familiare delle imprese del settore. In questi giorni il *Wall Street Journal* ha dedicato un lungo articolo a capaci imprenditori italiani che avevano molto contribuito alla crescita del nostro Paese e che sono rimasti vittima del Covid-19 e sostiene che gli eredi non sono all'altezza dei padri. Noi speriamo che non sia vero, ma forse potrebbe essere un mutamento che renda meno difficile, dato che i deboli sono più disponibili a collaborare, migliorare non solo la struttura delle imprese alberghiere, ma anche quella di tutti gli altri settori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOFFERENZA
DEI PAESI POVERI
E LA MIOPIA
DI QUELLI RICCHI

GIANCARLO CORÒ

Le ultime previsioni Fmi per l'economia mondiale segnano un ulteriore peggioramento rispetto all'*outlook* di aprile. Per il 2020 la variazione attesa del Pil è -5%, una caduta di cui non si ha memoria nella storia recente. Ciò che più preoccupa il Fmi è l'impatto simultaneo e, allo stesso tempo, diseguale della pandemia sull'economia globale. Nessuna area del mondo può infatti dirsi immune dal Covid-19, e questo riduce la capacità di assorbire la crisi contando sull'aiuto della domanda estera. Tuttavia, anche se le economie avanzate mostrano una più forte caduta del Pil (-8%), saranno le economie in via di sviluppo e i ceti sociali più poveri a soffrire maggiormente. Questo perché le economie ricche hanno, per l'appunto, accumulato più risorse per attutire i costi della crisi, potendo più facilmente mettere in atto sia azioni per la salute pubblica (cure mediche, farmaci, dispositivi di protezione), sia politiche di stabilizzazione dell'economia (riduzioni di imposte, sussidi al reddito, garanzie al credito, domanda pubblica).

Ma oltre alle politiche messe in campo dagli Stati, pure le famiglie che vivono nei Paesi a più alto sviluppo hanno in genere maggiori risparmi che consentono di mantenere un adeguato livello di consumi anche in presenza di una riduzione dei redditi. Ciò vale anche per le imprese, per lo meno

quelle con sufficiente capitalizzazione, che sono dunque in condizioni di mantenere in vita produzione e competenze anche in presenza di una caduta della domanda, pronte a cogliere le opportunità della ripresa quando

Il virus deprime come non mai la crescita mondiale. Per le zone arretrate è un tracollo che peserà su tutti noi

questa, prima o poi, si presenterà.

Nei Paesi poveri tutto questo non c'è, e la preoccupazione del Fmi è che gli straordinari successi della lotta alla povertà ottenuti dagli anni '90 a oggi - periodo durante il quale la quota mondiale di popolazione che vive con meno di due dollari al giorno si è ridotta dal 35 al 10% - subiscano adesso un duro colpo. Particolarmente grave è l'impatto di questa crisi sui lavoratori precari e a bassa qualifica. Il Fmi stima che, rispetto alla situazione pre-Covid, nel secondo trimestre 2020 il numero di posti di lavoro persi a livello mondiale potrebbe raggiungere i 300 milioni. Di questi la maggior parte sono attività appartenenti all'economia informale, che ancora una volta contraddistinguono i ceti più deboli e le aree povere del pianeta.

Di fronte a tali situazioni potremmo essere tentati di mostrare una certa indifferenza. D'altro canto, abbiamo già i nostri problemi cui guardare. Ci sarà tempo, una volta passata l'emergenza, per interessarci delle aree povere del mondo. Eppure, come ci esorta a fare il Fmi è proprio adesso che bisogna investire sulla cooperazione internazionale. Il rischio che l'emergenza sanitaria continui a colpire le regioni povere acuisce il pericolo di un ritorno dell'epidemia anche nelle aree ricche. E senza una ripresa dei Paesi in via di sviluppo la domanda mondiale resterà depressa, mentre è destinata a crescere la pressione migratoria. Guardare oltre i nostri confini è ora più necessario che mai per tutelare i nostri interessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORDINE DEGLI INGEGNERI
T PROVINCIA DI TRIESTE

L'Assemblea Generale Ordinaria dell'Ordine degli Ingegneri di Trieste, in relazione all'emergenza COVID-19, è fissata in I e II convocazione in modalità videoconferenza. Le indicazioni per il collegamento sono riportate alla pagina www.ordineingegneri.ts.it/assemblea2020/. L'Assemblea è fissata in I convocazione Lunedì 29 giugno 2020 alle ore 10.00 (sarà valida con la partecipazione della maggioranza assoluta degli iscritti) e in II convocazione Martedì 30 giugno alle ore 18.00 (sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti).

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbale Assemblea precedente
2. Approvazione bilancio consuntivo 2019 e assestamento bilancio preventivo 2020
3. Varie ed eventuali.



A. Manzoni & C.

MITSUBISHI
ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONECESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA
SCONTO IMMEDIATO
IN FATTURA DEL

65%

PAGHI SUBITO SOLO IL 35%

CLIMASSISTANCE
UNICO NEGOZIO UFFICIALE MITSUBISHI ELECTRIC
DEL FRIULI VENEZIA GIULIAwww.climassistance.it | info@climassistance.itSCOPRI NEI NEGOZI UFFICIALI DI
UDINE E TRIESTE SE IL TUO IMPIANTO
RIENTRA NELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO
PREVISTE DALLA PROMOZIONECLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

800-84.22.70

UDINE Viale Venezia, 337 - Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano, 4 - Tel. 040 764429

TRIESTE

La svolta

Ferriera di Servola Il futuro è oggi: si firma l'Accordo da 300 milioni

In Prefettura l'atto finale che dà il via alla riconversione dell'area a caldo in chiave logistica. Tutti i dettagli dell'intesa

Diego D'Amelio

Oltre trecento milioni tra risorse private e fondi pubblici, per chiudere una pagina secolare dell'industria a Trieste e aprire un nuovo capitolo dello sviluppo del porto. Istituzioni e imprese sottoscriveranno stamani nella sede della Prefettura l'Accordo di programma, che darà il via alla riconversione della Ferriera di Servola e che anticipiamo su queste pagine nella sua versione definitiva. L'impegno finanziario del gruppo Arvedi, di Icop-Plt e del Mise darà gambe al piano che prevede lo smantellamento dell'area a caldo con relativa messa in sicurezza dei terreni, la creazione di un terminal portuale all'avanguardia da parte di Icop-Plt e il raddoppio del laminatoio a freddo e la riqualificazione della centrale elettrica posseduti da Arvedi.

Altoforno e cokeria sono spenti dal 9 aprile, quando sono giunti al capolinea 123 anni di vita dell'acciaieria. La passerella di oggi è stata preceduta da un confronto cominciato l'estate scorsa fra Regione e gruppo Arvedi, sfociato da ottobre negli incontri coordinati dal ministro del-

LA FERRIERA DI SERVOLA
UNA VEDUTA DELLO STABILIMENTO
A DESTRA, NELLA FOTO LA SORTE

Nel piano generale anche il raddoppio del laminatoio a freddo e la riqualificazione della centrale elettrica posseduti da Arvedi

lo Sviluppo economico Stefano Patuanelli. Un percorso difficile e non privo di intoppi, segnato dal sollievo della maggioranza dei triestini per la chiusura dello stabilimento ma anche dalla preoccupazione per il destino di 580 lavoratori, per i quali Mise, Regione, Comune e Autorità portuale si sono impegnati su un iter a «esuberi zero».

Il gruppo Arvedi chiude il ciclo di produzione di ghisa a Trieste e si impegna con un piano industriale da duecento milioni, di cui 142 per Servola: meno dei 180 milioni annunciati nei mesi di trattativa, ma l'onere della messa in sicurezza è stato assunto alla fine in gran parte da

Icop-Plt. I restanti sessanta milioni a carico di Arvedi saranno spesi per il sito di Cremona. A parziale copertura, la società incasserà dal Mise settanta milioni a fondo perduto: 45 per Trieste (inclusi i 15 stanziati anni fa per l'area di crisi complessa di Trieste) e 25 per Cremona. Al tavolo della trattativa, l'ad Mario Caldonazzo ha d'altronde sempre posto la questione del sostegno pubblico per mantenere occupati 417 dipendenti. Fermi da anni, sono infine a disposizione altri 41 milioni di fondi statali, assegnati a Invitalia per produrre il barrieramento a mare dei terreni inquinati da benzene.

Il programma di Arvedi è inserito nella strategia di decarbonizzazione del gruppo, che punta a creare un ciclo produttivo basato sempre più sul reimpiego di rottami. L'investimento maggiore sono gli 86 milioni per smantellare gli impianti dell'area a caldo e potenziare il laminatoio, che accoglierà quasi duecento lavoratori finora in forza alla produzione di ghisa: nell'area a freddo verranno installate una linea di zin-



catura e verniciatura, ma per il futuro c'è pure l'ipotesi di una nuova linea di ricottura continua. Altri 56 milioni serviranno per sostituire la turbina della centrale elettrica, che funzionerà a metano e non più con i gas del ciclo siderurgico.

Arvedi utilizzerà la banchina a ridosso del laminatoio per far arrivare ghisa e rottami da spedire in treno alla volta di Cremona e per far partire via nave i coils di metallo lavorato. La banchina è oggi in concessione all'azienda lombarda, ma sarà data in gestione a Icop-Plt, che svolgerà queste operazioni per conto dell'acciaieria. Si tratta solo

di un dettaglio dell'accordo da venti milioni sulla compravendita dei terreni mediato dall'allora presidente dell'Autorità Zeno D'Agostino e da Patuanelli. Alla fine di un complicato percorso di permute, sdemanializzazioni e demanializzazioni fra terreni privati e statali, l'intesa vedrà i terminalisti della Piattaforma logistica subentrare nel controllo dei centomila metri quadrati dell'attuale area a caldo. Visorgerà un terminal portuale a servizio della Piattaforma logistica e del Molo VIII, il cui primo lotto potrebbe essere realizzato entro il 2030, con la partecipazione di nuovi investitori stra-

nieri in trattativa con Plt.

Proprio le indiscrezioni sull'avvio della stima del valore dei terreni da parte dell'Autorità portuale avevano accelerato nell'agosto scorso il confronto sulla riconversione. Icop-Plt ne è rimasta estranea fino a marzo, quando la società friulana ha chiuso l'accordo con Arvedi e si è seduta al tavolo dell'Accordo di programma, intenzionata a realizzare spazi per lo stoccaggio delle merci, accanto a una nuova stazione.

La compravendita da venti milioni fa parte del pacchetto da 130 milioni che Icop-Plt investirà per la realizzazione (in cinque anni) della messa

LE TEMPISTICHE E IL RISANAMENTO AMBIENTALE

Smantellamento di altoforno e cokeria entro febbraio, poi la messa in sicurezza

Approvazione di progetti, emissione di decreti ministeriali, autorizzazioni, riassetto societari, sdemanializzazioni, rogiti, subentro nelle concessioni e una potenziale grandinata di conferenze dei servizi per organizzare lo smantellamento dell'area a caldo e la messa in sicurezza dei terreni. La riconversione della Ferriera ha un traguardo fissato nel 2025 ma, tra numero di soggetti coinvolti e

italica burocrazia, il tempo è l'oggetto misterioso dell'Accordo di programma. Gli allegati prevedono la dismissione di altoforno e cokeria entro febbraio e la conclusione della messa in sicurezza entro novembre 2021. E in questo primo anno di lavori, il risanamento ambientale sarà protagonista quanto il nodo occupazionale.

Icop-Plt si è data un lustro per arrivare in fondo. Ademo-

lire le strutture penserà Arvedi, che rimuoverà anche i residui ferrosi, mentre i rifiuti restanti saranno gestiti da Icop-Plt, che utilizzerà parte dei detriti per costruire le massicciate di strade e binari. La concessionaria della Piattaforma procederà poi alla pavimentazione dei terreni con il calcestruzzo, che eviterà il diffondersi di sostanze inquinanti. Su tutto vigileranno ministeri dell'Ambiente e Arpa.

Icop-Plt rientrerà in parte dei 25 milioni per il risanamento, grazie al temporaneo azzeramento dei canoni da parte dell'Autorità portuale.

Arvedi incasserà invece settanta milioni per condurre fra Trieste e Cremona un piano di riqualificazione produttiva basato sulla decarbonizzazione. Risorse pubbliche a fondo perduto, che sono state argomento convincente per anticipare la chiusura

dell'altoforno, che sarebbe probabilmente stata decisa comunque entro il 2026 per la scarsa convenienza di produrre ghisa in Italia. Ai settanta si sommano i 41 milioni stanziati sempre dallo Stato nel precedente Adp: dotazione mai spesa, che permetterà a Invitalia di procedere al barrieramento a mare e alla realizzazione di un impianto di depurazione delle acque di falda, per arginare gli sversamenti di sostanze inquinanti dal sottosuolo, attraverso il consolidamento di due chilometri di costa.

Si tratta dell'unica opera che il vecchio Adp assegnava alla parte pubblica, mentre Giovanni Arvedi ha sempre sottolineato di aver rispettato tutte le prescrizioni ambien-



VOLTI E DETTAGLI

La proprietà

Il gruppo del cavalier Giovanni Arvedi chiude il ciclo di produzione di ghisa a Trieste, dove punta su laminatoio a freddo e centrale elettrica.



La controparte

Vittorio Petrucco (foto), con Icop, ha fondato Piattaforma logistica Trieste assieme allo spedizioniere Francesco Parisi: Icop-Plt ha un piano da 130 milioni.



Il coinvolgimento

L'addi Fincantieri Giuseppe Bono ha confermato al ministro Patuanelli la disponibilità ad assorbire esuberanti della Ferriera attraverso ditte esterne in appalto.



La svolta



in sicurezza dei terreni e di un terminal per container e rimorchi. Se ne occuperà il costruttore Vittorio Petrucco, che con la sua Icop ha fondato la società Piattaforma logistica Trieste assieme allo spedizioniere Francesco Parisi. I progetti la chiamano "Grande stazione di Servola": ampi piazzali, un folto fascio di binari e il collegamento con la viabilità autostradale, che fanno dell'area la pietra di volta per lo sviluppo del Molo VIII. L'ultimo nodo dovrà essere sciolto dopo la firma dell'Adp e riguarda il ruolo di Rete ferroviaria italiana e Anas, coinvolte nella realizzazione della stazione e dello

svincolo autostradale, ma con cui non risultano patti sottoscritti. Il terminal occuperà 29 ettari tra piazzali, allungamento della banchina della Piattaforma logistica e ammodernamento di altri 350 metri di attracco vicino al laminatoio per le attività logistiche legate alla siderurgia. Secondo le previsioni di Icop-Plt, il complesso dei moli ottenuti in concessione per 26 anni produrrà ricavi per 23 milioni all'anno, movimentando 120 mila container, 12 mila tank container, 50 mila ro-ro e le rinfuse per l'attività di Arvedi.

li, come riconosciuti anche nella lettera con cui l'assessore Fvg Fabio Scoccimarro ha avviato la trattativa sulla riconversione. Il cavaliere si è sentito accusato da una parte della politica e dalla maggioranza della città, nonostante la riduzione delle emissioni, 254 milioni investiti a Servola e duecento assunzioni in più del previsto. L'unico impegno non rispettato dal gruppo è l'ormai abortita costruzione delle coperture dei parchi minerali. I grandi capannoni sarebbero costati oltre trenta milioni e avrebbero ridotto gli episodi di spolveramento nei giorni di vento, ma la produzione di ghisa è finita e non ce ne sarà più bisogno.

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MINISTERO



La regia romana di Patuanelli fino al traguardo

Il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli ha coordinato dallo scorso ottobre gli incontri sulla riconversione della Ferriera, che hanno coinvolto via via tutti gli attori. E ha ottenuto da Fincantieri l'impegno ad assorbire una parte degli esuberanti nelle ditte esterne in appalto.

LA REGIONE



La giunta Fedriga in prima linea da inizio partita

La Regione, guidata dal presidente Massimiliano Fedriga, ha avuto un ruolo di primo piano in tutta la vicenda. A partire dall'avvio della trattativa con Arvedi firmato dall'assessore Fabio Scoccimarro, fino al tema occupazione affrontato dallo stesso Fedriga e dall'assessore Alessia Rosolen.

L'AUTORITÀ PORTUALE



Stima del valore dei terreni: da lì l'accelerazione

Le indiscrezioni sull'avvio della stima del valore dei terreni dell'area da parte dell'Autorità portuale avevano accelerato nell'agosto scorso il confronto sulla riconversione. Oggi la firma sull'Accordo di programma verrà apposta per l'Authority dal commissario straordinario Mario Sommariva.

Ministero dello Sviluppo economico e Regione Fvg hanno ottenuto da Fincantieri e Piattaforma logistica Trieste l'impegno a intervenire

Le garanzie della politica per tutti i 580 lavoratori Ma nei patti scritti mancano 163 addetti

IL FOCUS

La politica promette che la riconversione produrrà più posti di lavoro di quelli attuali, ma la firma dell'Accordo di programma tiene col fiato sospeso 580 persone, che sono coperte da tre anni di cassa integrazione ma si domandano se tutti i tasselli dei piani industriali andranno al loro posto in tempo. Mentre le diverse visioni sulle prospettive future hanno spaccato il fronte sindacale, l'intesa fra gruppo Arvedi e sigle favorevoli tutela il posto di 417 dipendenti. Le incognite maggiori riguardano i 163 lavoratori esclusi, per i quali Mise e Regione hanno ottenuto garanzie di assorbimento rispettivamente da Fincantieri e Piattaforma logistica.

La fotografia della Ferriera scattata dall'Adp al momento dello spegnimento vede 310 addetti nell'area a caldo, 51 nel personale di staff, 140 nel laminatoio, 41 nella centrale elettrica e 38 in banchina. La proprietà si è impegnata per 417 di essi: a operazione conclusa, il laminatoio raddoppiato conterà 338 dipendenti, 18 il personale di staff, 25 la centrale e 36 la banchina, destinata a passare sotto Plt. Rimangono 163 esuberanti: 97 tempi indeterminati e 66 interinali cui non è stato rinnovato il contratto. Arvedi ha proposto pensionamenti anticipati (calcolando 58 lavoratori con requisiti), il trasferimento a Cremona, la buonuscita da 28 mila euro lordi o il passaggio a società terze. Ma le promesse assunzioni da parte del Csn di San Giorgio di Nogaro sono sfumate ed è solo un'ipotesi l'apertura di una linea di ricottura nel laminatoio, che darebbe lavoro a cinquanta esuberanti. E proprio cinquanta di essi verranno intanto impiegati per un anno nei lavori di dismissione dell'area a caldo, senza avere garanzie successive.

Nell'accordo sindacale, Fim Cisl, Uilm, Failms e Usb hanno fatto inserire un riferimento agli impegni della politica sulla difesa di tutti gli occupati. Da una parte, il mini-



Operai all'interno dello stabilimento di Servola in una foto d'archivio

stro Stefano Patuanelli ha ribadito anche nell'ultima riunione ufficiale la disponibilità dell'ad di Fincantieri Giuseppe Bono ad assorbire le eccedenze attraverso ditte esterne in appalto. Dall'altra, il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore Alessia Rosolen sono intervenuti su Piattaforma logistica Trieste. Pur sollecitato da Mise e Regione, il gruppo Arvedi non ha accettato di ritoccare i numeri del piano industriale. Nel caso di Fincantieri e Plt gli accordi non sono ancora scritti e ciò porta la Fiom Cgil a criticare duramente chiusura dell'impianto e garanzie dell'Adp. E se il referendum interno ha visto una fabbrica stanca e poco propensa alla mobilitazione spaccarsi tra il 59% dei dipendenti pro riconversione e il 41% contrario, fra i sindacati è in atto una frattura che rischia di protrarsi per anni, dopo mesi di accuse tra le sigle del sì e la Fiom.

Plt eredita le maestranze della banchina e conta di fare settanta nuove assunzioni (53 operativi, 10 tecnici e 7 amministrativi). La società

avrebbe voluto selezionare personale formato, ma ha accettato di reclutare alcune decine di esuberanti più giovani, che per due anni seguiranno percorsi di formazione retribuita con fondi della Regione. Potrebbe toccare a una parte degli interinali, che sono i più esposti perché non coperti dalla cassa integrazione.

In assenza della ricottura, una quota di lavoratori di mezza età potrebbe invece finire nell'appalto Fincantieri dopo aver concluso la bonifica. Al momento sono garantiti da 24 mesi (più 12) di cigs a rotazione, che Arvedi ha migliorato con 346 euro lordi al mese, assicurando pure un'integrazione per i prepensionandi da 1.175 euro lordi ogni mese di Naspì.

Durante la cassa i lavoratori saranno riqualificati per le nuove mansioni, sperando che la riconversione avvenga nei tempi: per ampliare il laminatoio ci vorranno ad esempio due anni dall'ordine dei macchinari.

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE DEL REPORT STATISTICO 2019

Più arrivi dalla rotta balcanica «Ma non siamo in emergenza»

Ingressi in aumento da un anno all'altro, compensati però dai trasferimenti
Per lcs e Caritas il nodo è la perdita dei posti di lavoro nel sistema dell'accoglienza

Lilli Goriup

Negli ultimi 12 mesi in città sono andati persi 43 posti di lavoro, a causa dei tagli al settore imposti dal precedente governo gialloverde. Dell'annuale report statistico sull'accoglienza a livello locale, presentato ieri in una conferenza stampa da Consorzio italiano di solidarietà (lcs) e Caritas, questo è senz'altro uno dei dati che più saltano all'occhio. Per il resto la fotografia del 2019 mostra un sistema che ha tenuto botta, nonostante il calo dei fondi e l'aumento degli arrivi dalla rotta balcanica rispetto al 2018. Nelle ultime ore, nel frattempo, sono proseguiti i rintracci sul Carso.

Ma veniamo al report. Per il direttore Caritas don Alessandro Amodeo i nuovi accolti nel 2019 «sono stati significativi (in media 248 al mese, con picchi nei periodi più caldi: 357 a luglio, 409 ad agosto, 349 a settembre e 417 a ottobre, ndr) ma non si può parlare di emergenza pur in presenza di numeri più alti rispetto all'anno precedente (in media 128 al mese, ndr)». Per capire questi numeri bisogna infatti tener conto da un lato della naturale turnazione (quella di chi se ne va spontaneamente) e dall'altro dei trasferimenti che vengono abitualmente effettuati verso altre regioni, in sinergia con la Prefettura. Trasferimenti che sono stati 1.720, nel corso del 2019, di cui ben 1.151 da Casa Malala. Al netto di queste cifre, sono in tutto 531 i «nuovi arrivati» che l'anno scorso poi si



Un gruppo di migranti rintracciati in questi mesi alle porte della Val Rosandra

sono effettivamente fermati a Trieste. Anche la fotografia delle presenze complessive è costante. Al 31 dicembre 2019 le persone inserite a vario titolo nel sistema d'accoglienza (rifugiati, titolari di protezione sussidiaria, richiedenti asilo e così via) erano infatti 1.143: un numero in linea con gli anni precedenti. Di questi, 945 erano in Centri di accoglienza straordinaria (Cas) e 76 nel sistema Siproimi (ex Sprar).

Don Amodeo ha dunque invitato «chi parla di sistema "al collasso" (il riferimento è a un'intervista rilasciata dal vicesindaco Paolo Polidori, ndr) a non usare il nostro lavoro, l'immigrazione né le vite di queste persone per la propria propaganda».

Il presidente lcs Gianfranco Schiavone ha puntualizzato inoltre che nella prima metà del 2020 le presenze sul territorio sono state costanti nei mesi (1.054 a gennaio,

1.121 a febbraio, 1.065 a marzo, 958 ad aprile e 962 maggio), nonché inferiori rispetto allo stesso periodo del 2019. Schiavone ha infine denunciato come il passaggio dal sistema Sprar a quello Siproimi abbia comportato una «carenza di posti disponibili: abbiamo dovuto trasferire anche persone già titolari di protezione, che dunque avevano avviato un percorso d'inserimento nel tessuto sociale della città».

Per effetto del Decreto Sicurezza, l'ex Sprar è stato notoriamente circoscritto ai titolari di uno statuto di protezione, escludendo i richiedenti asilo, cui sono invece adibiti i Cas. Nell'ultimo anno è stata cura di lcs e Caritas cercare di offrire i medesimi servizi d'integrazione agli accolti di Siproimi e Cas. Sempre in virtù dello stesso decreto, infatti, farlo non è più obbligo di legge. Nonostante gli sforzi per far quadrare il tutto, i tagli si sono però fatti sentire.

Innanzitutto l'ics ha perso 43 lavoratori, di cui 16 contratti a tempo determinato che non sono stati rinnovati: gli altri erano posti fissi. La Caritas invece, potendo riassorbire i propri dipendenti in settori diversi dall'accoglienza, non è stata toccata dagli esuberanti ma tiene comunque a sottolineare «le evidenti conseguenze negative (dei licenziamenti, ndr) sul tessuto socio-economico della città». Al momento l'accoglienza triestina dà dunque lavoro a un totale di 235 persone, tra lcs, Caritas, Lybra e Duemilauno. Il 66% degli operatori ha un'età compresa fra 30 e 50 anni: «Non si tratta di un lavoro per ragazzini, come alcuni vorrebbero», sottolineano i gestori. Inevitabile anche il contraccolpo sui percorsi d'integrazione: nel 2019 sono stati attivati 32 tirocini professionalizzanti, contro i 103 del 2018. Gli adulti iscritti annualmente alla terza media sono passati da 50 a 13.

Nel frattempo la Polizia di Frontiera ha rintracciato in queste ore altri 81 migranti nell'area compresa tra San Dorligo, Basovizza, e Padriciano: tutti di nazionalità afgana o pakistana, di cui una ventina minorenni. Sono stati visitati dal 118, che li ha trovati in buone condizioni e dunque indirizzati alle strutture per l'isolamento fiduciario (si faccia riferimento all'articolo a lato, ndr). A Padriciano, in particolare, un gruppo di circa venti profughi era salito su un bus: è stato l'autista ad allertare le forze dell'ordine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DATO SANITARIO

Nessun caso di Covid-19 registrato fra i migranti

A fronte di 892 visite mediche e 18 tamponi effettuati da gennaio a fine maggio tra gli ospiti del sistema dell'accoglienza locale, tra i nuovi arrivati non sono stati riscontrati casi di Covid-19. La situazione è monitorata a maggior ragione dal 18 marzo, quando per gli stranieri che entrano in Italia manifestando la volontà di chiedere asilo è subentrato l'obbligo di sottoporsi a un isolamento fiduciario di 14 giorni. A tal fine sono stati predisposti 330 posti, tuttora attivi e gestiti da Caritas e lcs all'interno di una convenzione d'emergenza con la Prefettura, tra Casa Malala, Villa Nazareth, Campo Scout Prosecco e Hotel Transilvania. «Chido-esse manifestare sintomi sospetti sarebbe ricoverato», ha puntualizzato Amodeo, onde fugare eventuali preconcetti legati a un presunto rapporto tra migranti ed emergenza sanitaria. Analogamente nel corso del 2019 non sono state registrate patologie infettive gravi né casi di Tbc, su quasi 1.500 visite mediche: questi ultimi dati sono stati elaborati dall'Associazione Donk Humanitarian Medicine, che supporta la gestione dell'accoglienza a Trieste con una quarantina di volontari. «Non è vero che i migranti portano infezioni», così gli operatori di Donk in conferenza stampa: «Si tratta perlopiù di persone giovani, che partono in buone condizioni di salute e arrivano con peggioramenti fisici dovuti al viaggio, tra marce estenuanti e violenze subite. Preoccupa il numero di traumi psicologici». Il 14% delle persone visitate ha manifestato infatti segni di disagio psichico. — L.G.

LA FUNZIONE OGGI NELLA CHIESA DI VIA LOCCHI

Una messa in ricordo di Braico e degli esuli vittime del coronavirus

L'otto luglio prossimo ricorrono i tre anni dalla scomparsa di Manuele Braico, morto in carica da presidente delle Comunità istriane, che lo ricordano ogni anno con una messa. La celebrazione di quest'anno, che si terrà oggi alle 18.30 nella chiesa della parrocchia di Santa Rita in via Locchi, sarà dedicata anche alle tante vittime del coronavirus tra gli esuli di prima generazione residenti a Trieste. Persone colpite dal virus al tramonto di una vita lontana dalla terra natia, andate spesso senza il saluto del funerale. A loro gli organizzatori vogliono rendere omaggio, appellandosi alla partecipazione alla messa da parte delle famiglie delle vittime nel terri-



Manuele Braico

torio triestino.

La celebrazione è stata chiesta e organizzata dalle Comunità istriane e dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, la chiesa di via Locchi è il cuore della parrocchia delle Comunità, la cui sede è a due passi. Dopo il ricor-

do che l'arcivescovo Gianpaolo Crepaldi ha dedicato alle vittime della pestilenza dall'alto di Monte Grisa, le due associazioni esuli hanno pensato di esprimere un pensiero in particolare per i numerosi anziani delle loro comunità che sono stati colpiti. La cosa è stata però a lungo procrastinata a causa delle misure restrittive per le celebrazioni religiose. Ormai, avvicinandosi la data della tradizionale messa in memoria di Braico, gli organizzatori hanno voluto unire il ricordo del leader delle Comunità a quello delle vittime degli ultimi mesi. La messa sarà celebrata dal parroco don Samuele Cecotti e concelebrata da don Davide Chersicla, cappellano delle Comunità e caro amico di Braico, che terrà la predica. Al centro dell'iniziativa vi sono David Di Paoli Paulovich, presidente delle Comunità, e il presidente dell'Anvgd Renzo Codarin. Con loro anche il consigliere comunale Bruno Marini. —

G.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A. MANZONI & C. S.p.A.

SI COMUNICA ALLA SPETTABILE CLIENTELA
CHE LO SPORTELLO DELLA A. MANZONI & C. S.P.A.FILIALE DI TRIESTE - VIA MAZZINI, 14A
TEL. 040/6728328SARÀ CHIUSO AL PUBBLICO FINO A DATA DA COMUNICARSI
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE POTRÀ ESSERE EFFETTUATA:

1. CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

2. ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:



sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO
SOLO CON CARTA DI CREDITO.

Sarà una ripresa lenta ma servono gli strumenti per riprendere la corsa



GLI EFFETTI DEL LOCKDOWN PER ALCUNI SETTORI SONO DIFFICILI DA FAR SCOMPARIRE. SERVONO SCELTE CORAGGIOSE E UNA BUROCRAZIA CHE AFFIANCHI LE IMPRESE. FONDAMENTALE IL RUOLO DEI CONFIDI DURANTE L'EMERGENZA.

NELLE IMMAGINI DI PIERLUIGI BUMBACA E ANDREA LASORTE, GORIZIA E TRIESTE DURANTE IL LOCKDOWN

**Latte nelle Scuole:
ritorna nel
2020/21**

■ a pag. 2

**Olio
Capitale
premia gli
oli del 2020**

■ a pag. 3

**Da Aries
opportunità
di webinar
per imprese**

■ a pag. 4

di Antonio Paoletti
Presidente della Cciao Vg

È una ripresa lenta e ancora molto in salita. Il lockdown ha lasciato dei solchi che saranno difficilmente colmabili e i cui reali effetti sul futuro delle imprese si vedranno nei prossimi mesi. Se da un lato il 50% del Paese non si è mai fermato, l'altro 50% fatto di commercio, turismo, servizi, pubblici esercizi e molto altro ancora ha vissuto un *blackout* economico totale.

Per certi settori la ripresa seppure lenta sarà graduale, per altri l'emergenza Covid-19 mette in serio pericolo l'esistenza.

Con l'**Help desk internazionalizzazione e Ripartire Impresa** il sistema camerale italiano ha fornito nell'emergenza servizi informativi fondamentali per le imprese che operano sui mercati internazionali e nazionali. Con una digitalizzazione spinta le Camere di Commercio hanno cercato di agevolare il più possibile gli imprenditori. Con una forte azione propositiva abbiamo presentato al Governo il progetto con misure a supporto del turismo denominato **"Bonus Italia"** per ridare vita al Turismo nazionale, ma non siamo stati ascoltati. **Unioncamere ha proposto una detrazione fino al 50% delle spese per le vacanze trascorse in Italia per tutti i contribuenti** ma non ne è uscito nulla. Il Governo ha preferito un provvedimento che prevede per alcune fasce di reddito un *"bonus"* vacanze da 150 euro, l'80% dei quali va anticipato come sconto dall'impresa. Di conseguenza si chiede al sistema nazionale del turismo con molti alberghi che peraltro non hanno ancora aperto, di non incassare liquidità a fronte dei servizi offerti, dopo che gli imprenditori hanno usato i loro soldi per anticipare ferie e cassa integrazione ai propri dipendenti. Il tutto, mentre le stesse imprese attendono l'erogazione dei 25.000 euro di finanziamenti garantiti al 100% previsti dal Decreto Liquidità dell'8 aprile 2020. Direi che qualcosa non funziona.

La ripresa dev'essere agevolata perché si deve risalire la china. Se a livello locale e regionale le risposte sono state rapide, manca ancora una velocizzazione dell'azione governativa. Comuni e Regioni sono intervenute immediatamente e concretamente, mentre a più di due mesi dal Decreto Liquidità cominciano ad essere erogati appena ora i primi prestiti garantiti. **È necessario sburocratizzare e dare fiducia alle imprese**, altrimenti non si andrà da nessuna parte. A livello nazionale le Associazioni di categoria hanno amplificato la richiesta dei territori, perché concentrando troppe decisioni a livello romano si rallenta il meccanismo degli aiuti. Serve una mano da tutti, anche dalle imprese e dalle istituzioni che gradualmente devono far rientrare i propri collaboratori negli uffici. **Lo smart working va ridefinito in maniera equilibrata**, rigenerando la vita nelle città, ritornando alla quotidianità che attraverso colazioni o pranzi veloci sosteneva il sistema dei pubblici esercizi, ma consentiva anche acquisti veloci nei negozi o uno *shopping* serale piuttosto che la frequentazione di palestre, centri estetici ed altro ancora. **Il ritorno alla normalità ci deve vedere impegnati su ogni aspetto della vita quotidiana**, perché solo ritornando alla normalità pre-emergenza il sistema Italia potrà sopravvivere.

I Confidi regionali e, in particolare della Venezia Giulia, hanno dato risposte immediate a sostegno della liquidità delle imprese. Con gli interventi della Regione Friuli Venezia Giulia e della Cciao Vg o diretti o attraverso il Fondo Gorizia, l'immissione di liquidità nel sistema è stato veloce. All'interno di questa edizione di Venezia Giulia Economica trovare nel dettaglio gli interventi e i milioni di euro di investimenti generali. **Confidi Trieste e Confidi Gorizia hanno messo in rete un'azione concreta ed efficiente** che si concretizzerà il prossimo 6 luglio nella fusione dei due consorzi di garanzia in una unica realtà della Venezia Giulia con enormi potenzialità di supporto alle imprese.

La ripresa produttiva e turistica non può prescindere da una ripresa dei collegamenti. **Lascia sgomenti assistere al disinteresse della nostra compagnia di bandiera Alitalia che non ha ancora attivato un solo volo con Roma e l'hub di Fiumicino** che consentirebbe a molte persone di raggiungere il Friuli Venezia Giulia per motivi di lavoro o per scopi turistici. Che dire poi dei collegamenti ferroviari che dopo numerose insistenze rivede l'attivazione di una linea diretta con un Frecciarossa in partenza alle 6.42 del mattino. Ci sentiamo davvero dimenticati.

AL VIA LE ISCRIZIONI PER LA CAMPAGNA INFORMATIVA PREVISTA PER L'ANNO SCOLASTICO 2020/2021

Latte nelle scuole: il primo amore non si scorda mai

La campagna di educazione alimentare sul consumo di latte e prodotti lattiero-caseari è destinata ai bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni che frequentano le scuole primarie presenti in tutte le regioni italiane

“Latte nelle Scuole” accompagna gli alunni delle scuole primarie aderenti al Programma europeo in un percorso di educazione alimentare, che mira a promuovere tra i bambini i benefici di un'alimenta-

zione corretta, incoraggiandoli ad incrementare i consumi di latte nell'alimentazione quotidiana, conservandone poi l'abitudine per tutta la vita.

Latte fresco, ma anche yogurt (anche “senza lattosio” per gli intolleranti) e formaggi – tradizionali o DOP (Denominazione di Origine Protetta) – verranno distribuiti gratuitamente ai bambini delle scuole aderenti al Programma per l'anno scolastico 2020/2021, per far apprezzare loro i diversi sapori e raccontare in quanti e quali modi possono essere gustati.

Nell'ambito del Programma “Latte nelle Scuole”, seguendo le indicazioni europee, verranno organizzati sia incontri di formazione scientifica per gli insegnanti, sia giornate a tema ricche di attività ludico-didattiche per i bambini coinvolgendo anche le famiglie.

Durante questi incontri saranno spiegate le caratteristiche nutri-

zionali dei prodotti lattiero-caseari e il loro legame con il territorio ma soprattutto, attraverso attività coinvolgenti, viene proposto l'assaggio di diverse tipologie dei prodotti, affinché gli alunni possano orientare i propri gusti.

È nato proprio con questi obiettivi il Programma finanziato dall'Unione Europea “Latte nelle Scuole”, realizzato annualmente dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in collaborazione con Unioncamere, alcune Camere di commercio italiane e il CREA- Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria.

Per info sulla campagna: www.lattenellescuole.it oppure info@lattenellescuole.it



Cosa consumare in caso di intolleranza

Nel latte è presente uno zucchero che si chiama lattosio che per essere digerito necessita di un enzima: la *lattasi*.

L'attività di questo enzima è massima nei neonati e tende a diminuire con l'aumentare dell'età. Quando si ha una diminuzione dell'attività della lattasi, il lattosio non digerito rimane a livello intestinale (fenomeno noto come *maldigestione* del lattosio). È bene ricordare tuttavia che il lattosio mal digerito *non comporta necessariamente sintomi* ma si deve parlare di *intolleranza al lattosio* solo se il malassorbimento è associato a manifestazioni quali gonfiore, dolore addominale, borborigmi e diarrea.

Il grado di intolleranza al lattosio è molto variabile tra individui ed è influenzato da numerosi fattori, tra cui la dose, la composizione del pasto, il tempo di transito intestinale e la capacità del microbiota intestinale.

I sintomi di intolleranza al lattosio generalmente non si verificano fino a quando l'attività della lattasi non arriva a livelli inferiori al 50%.

L'intolleranza al lattosio non necessita a priori della elimi-

nazione del latte ma può essere invece gestita in diversi modi:

- Consumare yogurt, bere latte fermentato o mangiare formaggi stagionati;
- Assumere il latte insieme ad altri alimenti, come ad esempio nella prima colazione, per rallentare il transito intestinale facilitando la digestione del lattosio;
- Consumare latte senza lattosio rappresenta un valido ausilio nei casi più gravi. Lo si può acquistare nei punti vendita oppure si può ottenere in casa un prodotto analogo tramite l'uso di complementi di lattasi da sciogliere nel latte o si può assumere il complemento poco prima del consumo di latte e permetterne la digestione.

Cosa ben diversa è invece l'allergia al latte, con la quale si ha una reazione immunologica, mediata da anticorpi, alle proteine del latte che vengono riconosciute dal nostro organismo che mette in atto una reazione di difesa.

La prima manifestazione allergica si può manifestare generalmente nel primo anno di vita (malessere, vomito e, successivamente, orticaria diffusa, dermatiti atopiche, nausea, vomito, diarrea).

Fortunatamente tende a scomparire con l'età (il 60-75% guarisce entro i due anni e l'80-85% entro i tre anni, il 90% a 5 anni, e il 95% a 10 anni).

Il latte vaccino aiuta a contrastare sovrappeso e obesità

Negli ultimi anni, a causa di un'informazione incompleta e di alcuni cambiamenti negli stili di vita, sono mutate alcune delle “tradizionali” abitudini alimentari, che hanno determinato una riduzione del consumo del latte e dei suoi derivati nell'alimentazione quotidiana.

Un esempio per tutti è dato dall'informazione relativa al contenuto di grasso presente nel latte, che nell'opinione di alcuni sarebbe elevato. Bisogna, invece, ricordare che il contenuto di grassi nel latte è relativamente basso (circa 3,6 g/100 g nel latte vaccino intero) e, tra i grassi, alcuni hanno un ruolo positivo per il nostro organismo (ad es. acidi grassi a catena corta, isomeri coniugati dell'acido linoleico, acidi grassi a catena dispari). Inoltre, va specificato che proprio il calcio presente nel latte può contribuire al metabolismo energetico con conseguente riduzione del peso. Anche le proteine del latte possono contribuire stimolando la termogenesi, incrementando il senso di sazietà e preservando o incrementando la massa magra. Infine, non dimentichiamoci che il latte ci fa sentire più sazi, effetto che si manifesta soprattutto se il latte viene consumato come alimento a colazione. I benefici del latte sulla sazietà sono confermati dagli effetti a lungo termine sulla composizione corporea, nell'ambito di diete ipocaloriche associate all'esercizio fisico e sul rischio cardio metabolico.

Prima colazione: ecco perché è importante bere il latte al mattino

Come sappiamo la prima colazione è un pasto importantissimo della giornata.

Poiché provvede a fornire tutte le energie pronte all'uso dopo le ore di digiuno notturne e saltarla, o farla in maniera inadeguata, significa affrontare la mattinata in riserva e in carenza energetica.

La colazione da sola dovrebbe assicurare il 15 - 20% dell'apporto calorico giornaliero, fornendo energia non solo al corpo ma anche al nostro cervello, producendo un effetto positivo sulla concentrazione e sulla memoria.

Come riportato in un documento di consenso (Marangoni et al., 2009) e più recentemente nelle Linee Guida per una Sana Alimentazione (Crea, 2018), un modello di prima colazione “ideale” deve prevedere non solo carboidrati ma anche proteine e grassi. La presenza di prodotti lattiero-caseari ha quindi il vantaggio di fornire oltre al calcio anche proteine e lipidi che contribuiranno ad un effetto saziante. Ecco quindi che l'assunzione contemporanea di latte, cereali e frutta durante la prima colazione dovrebbe essere privilegiata.

Ed è proprio una colazione nutriente ma a basso carico glicemico quella che assicura le migliori performance cognitive e le migliori azioni preventive nei confronti delle malattie metaboliche.

Non dimentichiamoci che il lat-

te e i suoi derivati sono una fonte privilegiata di calcio, in una forma particolarmente facile da assorbire e da utilizzare. Nel latte, infatti, grazie alla presenza di fosforo, magnesio, manganese, zinco, ma anche di lattosio e proteine, si verificano le condizioni ottimali per l'assorbimento di questo minerale, che quindi nel latte ha un'elevata biodisponibilità.

Il calcio è un elemento necessario all'organismo durante tutte le diverse fasi della vita, ossia un minerale essenziale che deve essere assunto giornalmente con gli alimenti. Tra i suoi compiti menzioniamo quelli della formazione e del mantenimento delle ossa e dei denti e quelli di regolare e consentire certi processi quali la conduzione degli impulsi nervosi, la contrazione dei muscoli, la coagulazione del sangue ecc.

Non solo, ma assunzioni adeguate di calcio sono necessarie per:

- massimizzare il picco di massa ossea nell'età evolutiva;
- mantenere la massa scheletrica nell'adulto;
- minimizzare la perdita di massa ossea nella età avanzata.

A titolo di esempio, 100 g di latte contengono 120 mg di calcio, quindi una tazza di latte di circa 250 ml conterrà 300 mg di calcio pari a circa il 30% del fabbisogno raccomandato per un adulto.

Proprio per questo motivo le Linee Guida per una Sana Alimentazione e le raccomandazioni dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ne promuovono il consumo.

LATTE NELLE SCUOLE

IL SALONE DEGLI OLI EXTRAVERGINE DI QUALITÀ RITORNA DAL 26 AL 28 MARZO 2021

XIV Concorso con etichette di altissima qualità

Tra i Fruttati leggeri primo posto per "M. Intini Srl, Affiorato, Puglia", nella categoria Fruttati medi vince "Goya España, Único Premium, Spagna", mentre il miglior Fruttato intenso è risultato della "Società agricola Torre Rivera Srl, Monocultivar Nocellara biologico, Puglia"

“Il Concorso Olio Capitale ha mantenuto la sua promessa e nonostante numerose difficoltà è arrivato a conclusione. Oggi siamo qui per celebrare l'olio extra vergine d'oliva nell'anno in cui ricorrono i 60 anni dal suo riconoscimento normativo. Purtroppo il Salone quest'anno non si è tenuto a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, ma siamo più determinati che mai nel proseguire su questo cammino di ricerca e promozione delle eccellenze olivicole italiane”. È iniziata con queste parole del presidente della Camera di Commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti, la premiazione

trasmissa in diretta sulla pagina Facebook del salone organizzato da Aries Scarl, della XIV edizione del Concorso Olio capitale che ha visto coinvolti 227 oli provenienti da sei Paesi, ovvero Grecia, Slovenia, Croazia, Spagna, Portogallo e ovviamente da tutta Italia.

Per l'edizione 2021 che si svolgerà il 26, 27 e 28 marzo sono state pensate delle novità, condivise con l'Associazione nazionale delle Città dell'Olio e che vedranno ampliare l'offerta di Olio Capitale: alla tradizionale merceologia rappresentata dalle produzioni dei migliori produttori di olio extra vergine, con la presenza di Aziende e consorzi di produzione, Enti territoriali che promuovono l'olio ma anche i paesaggi e la qualità dell'ambiente che li contraddistinguono, prodotti collegati con filo diretto all'olio come le olive o i condimenti, nel 2021 si aggiungerà una nuova sezione parallela e concomitante dedicata a tutto quanto risulta necessario per i piccoli e medi produttori per realizzare il migliore olio extra vergine e poterlo offrire al mercato con le moderne strategie di marketing.

“L'obiettivo della nuova sezione “Olio Capitale Tech” – conclude Paoletti – è quello di offrire alle aziende di produzione

rappresentate sia dalle aziende presenti già in Olio Capitale, sia dalle numerose aziende e piccoli produttori del Nord Italia e dei Paesi limitrofi che stanno vivendo un momento di grande successo quali per esempio Slovenia, Croazia e lungo l'Adriatico fino alla Grecia, un'offerta merceologica innovativa e aggiornata per migliorare sia il processo produttivo che l'appeal delle aziende”.

Infatti si presenteranno a Olio Capitale le novità tecnologiche di questo segmento di mercato, ma anche, ad esempio, quotati studi grafici per realizzare la migliore immagine ed etichetta per vestire le proprie bottiglie o l'applicazione digitale d'avanguardia per favorire la penetrazione nel proprio segmento di mercato.



Antonio Paoletti,
Presidente della Cciaa Vg



Per le Città dell'Olio il salone Olio Capitale rimane un evento strategico

“Olio Capitale è per le Città dell'Olio – ha affermato il presidente dell'Associazione Nazionale delle Città dell'Olio, Enrico Lupi – un evento strategico e irrinunciabile, l'unica fiera monotematica dedicata all'olio extravergine che nello stesso tempo fa cultura dell'olio rivolgendosi ai consumatori e offre opportunità concrete di commercializzazione alle aziende con il coinvolgimento di buyers provenienti da tutto il mondo. In questi mesi di lockdown, in sinergia con Aries, abbiamo lavorato intensamente per trasformare la crisi determinata dalla pandemia in opportunità e rendere

l'edizione 2021 del Salone degli oli extravergini tipici e di qualità di Trieste un evento ancora più straordinario: una grande occasione di ripartenza per le piccole e medie aziende produttrici di olio e un'esperienza tutta da vivere per i turisti che torneranno nel nostro Paese. Protagonista di Olio Capitale sarà come sempre l'eccellenza degli oli e dei prodotti tipici delle Città dell'Olio e delle aziende produttrici. Ma la vera novità della fiera è rappresentata da un nuovo padiglione interamente dedicato alla tecnologia e alla comunicazione legata al mondo dell'olio. Vogliamo scommettere sul futuro e dare visibilità e valore alle idee e progetti innovativi, offrendo una vetrina importante ad aziende, startup e giovani imprenditori che operano a sostegno del comparto e della filiera olivicola, restando spesso dietro le quinte”.

CONCORSO OLIO CAPITALE 2020

CONCORSO OLIO CAPITALE 2020 CON OLI DI ALTISSIMA QUALITÀ.

TRA I FRUTTATI LEGGERI PRIMO POSTO PER “M. INTINI SRL, AFFIORATO, PUGLIA”, NELLA CATEGORIA FRUTTATI MEDI VINCE “GOYA ESPAÑA, ÚNICO PREMIUM, SPAGNA”, MENTRE IL MIGLIOR FRUTTATO INTENSO È RISULTATO DELLA “SOCIETÀ AGRICOLA TORRE RIVERA Srl, MONOCULTIVAR NOCELLARA BIOLOGICO, PUGLIA”, LA MENZIONE D'ONORE CRÉDIT AGRICOLE - FRIULADRIA AL “FRANTOIO DI VALNOGAREDO Sas, RASARA, VENETO”.

MENZIONI D'ONORE

CRÉDIT AGRICOLE - FRIULADRIA
– Frantoio di Valnogaredo Sas, Rasara, Veneto

GIURIE ASSAGGIATORI E REGINA OLEUM
– Società Agricola Torre Rivera Srl,
Monocultivar Nocellara Biologico, Puglia

ORIGIN
– Azienda Agricola Terraliva, Cherubino IGP
Biologico, Sicilia

YOUNG
– Azienda Agricola Rodyum, Vision, Campania

FINALISTI FRUTTATO LEGGERO

– Sallemi Raffaele Sas, Re - DOP Monti Iblei
Gulfi, Sicilia
– Olive Oil Morgan, Morgan Belica DOP
Biologico, Slovenia
– Agricola De Cesare Srl, Maulivo
Monocultivar Peranzana, Puglia
– M. Intini Srl, Affiorato, Puglia
– Azienda Agricola Rodyum, Vision, Campania

VINCITORE

– M. Intini Srl, Affiorato, Puglia

FINALISTI FRUTTATO MEDIO

– Agrofin DOO, Mate Timbro Istriano, Croazia
– Società Cooperativa Agricola Olivicoltori
Valle del Cedrina, Costa degli Olivi EVO
Italiano, Sardegna
– Vanja Dujc, Olio Extravergine d'Olive Itrana,
Slovenia
– Masoni Beccu di Deidda Valentina, Ispirito
Sardu, Sardegna
– Goya España, Único Premium, Spagna

VINCITORE

– Goya España, Único Premium, Spagna

FINALISTI FRUTTATO INTENSO

– Azienda Agricola “I Nonni di Matteo” di
Sabato Annamaria, Ujazz - Monocultivar
Coratina, Puglia
– Olivapalacios, SL, Palacio de los Olivos -
Picual 100%, Spagna
– Azienda Agricola Terraliva, Cherubino IGP
Biologico, Sicilia
– Goya España, Organics Premium, Spagna
– Società Agricola Torre Rivera Srl,
Monocultivar Nocellara Biologico, Puglia

VINCITORE

– Società Agricola Torre Rivera Srl,
Monocultivar Nocellara Biologico, Puglia

XIV Concorso Olio Capitale: due le giurie che hanno operato a Trieste e a Imperia

La situazione contingente non ha permesso lo svolgimento del concorso di Olio Capitale nelle consuete modalità. “C'è stata comunque una prima fase di preselezione – spiega Marisa Cepach, esperta assaggiatrice, già vice capo panel del Comitato d'assaggio della Camera di Commercio Venezia Giulia

– dei campioni arrivati, effettuata da un gruppo ristretto di assaggiatori Onao di Imperia. Gli oli finalisti, contrariamente agli anni precedenti dove c'erano 3 giurie (consumatori, ristoratori ed esperti), sono stati valutati solamente da due giurie distinte di esperti assaggiatori, Panel di Trieste e Gorizia e Panel Onao di Imperia, e i giudizi ottenuti hanno pesato per il 50% ciascuno. Anche quest'anno si è riscontrata un'alta qualità negli oli assaggiati e i punteggi dei finalisti avevano valori vicinissimi”.

Crédit Agricole FriulAdria e Olio Capitale confermano la collaborazione

“Durante l'emergenza Covid-19 la nostra banca ha messo in campo diverse azioni a sostegno del sistema agroalimentare del Nord Est con l'obiettivo di accompagnare i clienti a cogliere tutte le opportunità previste dai decreti governativi”, ha dichiarato il coordinatore agroalimentare di Crédit Agricole FriulAdria, Andrea Ceccato.

“Innanzitutto, abbiamo accolto numerose richieste di sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti erogati alle aziende, nonché di allungamento

della durata. Sono state attivate – prosegue Ceccato – nuove linee di credito per far fronte alle necessità correnti: in particolare, per l'agroalimentare è stata ideata una cambiale straordinaria a 18 mesi. Inoltre, grazie a una specifica task force creata al nostro interno che ha lavorato anche nei week end, in Italia siamo tra le banche che hanno erogato il maggior numero di finanziamenti con garanzia Ismea a valere sul Decreto Liquidità: come Crédit Agricole FriulAdria abbiamo già preso in carico circa 60 operazioni sopra i 25 mila euro e oltre 300 finanziamenti sotto i 25 mila euro, per un totale complessivo di richieste pari a 20 milioni da parte delle aziende agricole del Triveneto”.

A CURA DELL'UFFICIO STUDI E STATISTICA

Covid-19 penalizza il commercio

Effetto reale nei prossimi mesi

SEDI DI IMPRESA: ISCRIZIONI E CESSAZIONI MARZO-MAGGIO 2020

SETTORE	GORIZIA		TRIESTE	
	I	C	I	C
A Agricoltura, silvicoltura pesca	5	5	9	3
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0
C Attività manifatturiere	4	9	5	6
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore, ecc.	0	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, ecc.	0	0	0	1
F Costruzioni	18	54	27	21
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. autoveicoli, ecc.	6	27	9	36
H Trasporto e magazzinaggio	0	4	3	2
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2	11	5	17
J Servizi di informazione e comunicazione	2	2	12	1
K Attività finanziarie e assicurative	2	2	5	3
L Attività immobiliari	3	2	2	3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	5	0	4	6
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4	2	7	2
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale, ecc.	0	0	0	0
P Istruzione	0	0	1	1
Q Sanità e assistenza sociale	0	1	1	3
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diverse	0	2	0	2
S Altre attività di servizi	3	6	8	4
X Imprese non classificate	31	0	54	5
TOTALE	85	127	152	116

Il superamento della fase di emergenza conseguente alla diffusione della pandemia di Covid-19, con i suoi evidenti strascichi sotto il profilo dell'attività economica, impone un primo tentativo di analisi degli effetti sul sistema delle imprese.

Le sedi di impresa attive in provincia di Gorizia risultavano 8.555 al 31 maggio 2020, con una diminuzione di 44 unità rispetto alle fine di febbraio. Nel periodo marzo-maggio 2020 sono state 85 le nuove iscrizioni e 127 le cessazioni; i saldi mensili tra nuove iscrizioni e cessazioni sono stati di 0, rispettivamente -55 e +13.

Tenendo conto che le iscrizioni in gran parte non sono ancora state computate per settore (in quanto registrate ma non ancora attive) mentre le cessazioni riguardano attività classificate,

il che implica saldi settoriali peggiori della realtà, l'analisi per settore mostra in particolare saldi negativi per le Costruzioni (-36), il Commercio (-21) e le Attività di alloggio e ristorazione (-9).

Per la provincia di Trieste le sedi di impresa attive erano 13.831 a fine maggio con aumento di 41 su febbraio. Nel trimestre marzo-maggio 2020 alle 152 iscrizioni si sono contrapposte 116 cessazioni; i saldi mensili tra nuove iscrizioni e cessazioni sono stati di +30, rispettivamente -12 e +18.

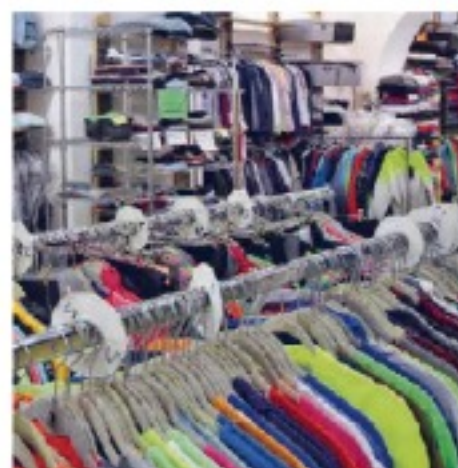
L'analisi per settore mostra saldi negativi soprattutto per il Commercio (-27) e le Attività di alloggio e ristorazione (-12).

L'analisi delle Unità Locali (sedi di impresa + altre unità locali) purtroppo è possibile solo per trimestri e i primi dati significativi

saranno disponibili solo nel mese di luglio.

I dati per il periodo marzo-maggio 2020, relativi alle sedi di impresa, non sembrano dunque per ora mostrare particolari effetti negativi; è il Commercio ad evidenziare in entrambe le province i saldi peggiori ma è peraltro fenomeno ormai pluriennale al di là dell'emergenza. I mesi di marzo e maggio risultano addirittura sorprendenti per il saldo complessivo positivo. È probabilmente troppo presto per avere evidenze statistiche: le decisioni di apertura o di cessazione di un'impresa richiedono tempi più lunghi e ad esse andrebbero aggiunti i tempi burocratici per la denuncia al Registro delle Imprese e la conseguente registrazione statistica.

Roberto Zavan



Con Aries webinar dedicate alle imprese nei diversi settori produttivi

Il periodo dell'emergenza Covid-19 ha impresso da un lato una accelerazione ai processi di digitalizzazione, dall'altro ha trasformato le regole della formazione. Il concetto di Webinar, ovvero il neologismo che coniuga Web e Seminar, ha acquisito valenza particolare. L'azienda in house camerale Aries è stata pronta ad intervenire con appuntamenti formativi mirati per le imprese. Si è partiti a maggio con gli Innotalks nell'ambito del progetto Nuvolak2 dedicati al settore Agroalimentare in cui si è trattato dei cambiamenti nelle strategie di vendita e marketing dovuti all'emergenza sanitaria. Altri workshop interattivi targati Nuvolak2 sono stati dedicati sempre in tema di modelli di business, strategie di marketing e brand ai settori Biomedicale, Nautico e navale, Logistica e trasporti, Caffè,

Creativo e culturale. E proprio in questo ultimo campo, nell'ambito della *gamification* nel settore Turistico culturale e con un approccio che utilizza tecniche dinamiche legate al gioco, sono stati organizzati due appuntamenti "La cultura come gioco" (in programma sulla piattaforma Zoom il 29 giugno alle ore 17) e "Il turismo come gioco" (previsto sempre sulla piattaforma Zoom il 30 giugno alle 14). Le informazioni per seguire entrambe gli eventi sono pubblicate sul sito della Camera di Commercio Venezia Giulia www.vg.camcom.gov.it

Attraverso il progetto del Fondo Perequativo "La valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo" gestito dalle Camere di Commercio Venezia Giulia e Pordenone-Udine in collaborazione con Isnart, sono stati pensati cinque webinar sotto

il cappello "Come può il turismo ripartire da protagonista nell'attuale situazione e nello stravolgimento delle prospettive strategiche causate dal Covid-19" per accompagnare le imprese turistiche attraverso strumenti concreti utili a poter affrontare, con maggiore consapevolezza e con soluzioni utilizzabili, alcuni aspetti della crisi che sta subendo il comparto. Al termine di ciascun webinar, le imprese partecipanti hanno la possibilità di domande specifiche agli esperti coinvolti.

"Come gestire la crisi per tornare a fare business per ripensare l'offerta commerciale e utilizzare al meglio la comunicazione", "Come attivare pratiche turistiche rispettose dell'ambiente, per ridurre i costi e diventare più attrattivi per i clienti", "Come ottimizzare la relazione tra turismo e web per non perdere il contatto con i propri clienti e per attrarne di nuovi" i titoli di quelli già svolti mentre il 2 luglio alle ore 15.30 l'appuntamento è su "Come coniugare qualità e sicurezza per le esigenze del turismo che verrà: L'Ospitalità italiana in sicurezza" e il 15 luglio ore 10.30 con "Come usare l'accessibilità per garantire l'accoglienza per tutti e conquistare nuove quote di mercato". Le informazioni e le modalità per seguirle saranno pubblicate sul sito web della Cciaa Vg.

Cciaa Vg e Confidi di Gorizia e Trieste: sinergia per la liquidità alle imprese

Camera di Commercio Venezia Giulia, Confidi Gorizia e Confidi Trieste hanno fatto squadra a supporto delle imprese nel periodo dell'emergenza da Covid-19. Attraverso interventi diretti dell'Ente camerale o del Fondo Gorizia sono stati sostenuti interventi fondamentali per garantire liquidità alle imprese.

Al 31 maggio il Confidi Trieste dopo 200 contatti con le imprese ha concretizzato 130 finanziamenti per 12 milioni di euro con complessivi 7 milioni di garanzie su linee di intervento specifiche attivate nel periodo dell'emergenza da coronavirus, con durata fino a 120 mesi garantite fino al 100%. Contemporaneamente nell'operatività ordinaria

sono stati posti in essere interventi altrettanto significativi per un valore di 9 milioni di finanziamenti. Le risorse assegnate per supportare le imprese nel periodo dell'emergenza sanitaria dal Fondo Gorizia, attraverso il supporto alla patrimonializzazione del Confidi Gorizia, hanno contribuito all'attivazione tempestiva di linee di intervento con coperture in garanzia sino al 100%. Tali linee hanno sostenuto l'urgente quanto vitale necessità di liquidità delle Pmi e dei liberi professionisti investiti dall'imprevisto e significativo calo di operatività conseguente all'emergenza sanitaria in corso. La risposta del mondo imprenditoriale è stata immediata: dal 16 marzo al 19 giugno 2020 sono state ricevute 359 richieste corrispondenti ad euro 22.315.235 di finanziamenti di cui euro 15.823.199 deliberati.

PROSSIMI APPUNTAMENTI CON ISNART

La valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo

2 luglio, ore 15.30, "Come coniugare qualità e sicurezza per le esigenze del turismo che verrà: L'Ospitalità italiana in sicurezza"

15 luglio, ore 10.30, "Come usare l'accessibilità per garantire l'accoglienza per tutti e conquistare nuove quote di mercato"

Foto: Andrea Lasorte, Pierluigi Bumbaca

VG Venezia Giulia Economica

Periodico di informazione della Camera di Commercio Venezia Giulia - Trieste e Gorizia

Direttore Editoriale: Antonio Paoletti

Direttore responsabile: Andrea Bulgarelli

Condirettore: Pierluigi Medici

Sede di Trieste: Piazza della Borsa, 14 - 34121 • Sede di Gorizia: via Francesco Crispi, 10 - 34170 • redazione@vg.camcom.it • www.vg.camcom.gov.it



IL RINVENIMENTO A OPICINA

Bomba a mano spunta durante gli scavi in un cantiere sul Carso

L'ordigno, del tipo "ad ananas", scoperto da un operaio Artificieri sul posto. Risaliva al secondo conflitto mondiale

Sono passati ormai tre quarti di secolo, eppure smuovendo la terra del Carso si possono ancora trovare residui bellici che riportano alla memoria gli anni dell'ultimo conflitto mondiale.

La conferma è arrivata l'altro pomeriggio quando il dipendente di un cantiere edile a Opicina, durante gli scavi, ha interrotto il lavoro rendendosi conto di essere incappato in un oggetto metallico inaspettato.

Dopo aver rimosso il terriccio residuo, ha subito capito che doveva trattarsi di un ordigno bellico: precisamente una bomba a mano, caratterizzata dall'inconfondibile forma "ad ananas".

L'operaio, consapevole dei rischi che possono derivare dalla sottovalutazione di un oggetto del genere (la carica esplosiva, infatti, poteva esse-



Una bomba a mano dall'inconfondibile forma "ad ananas"

re ancora intatta) non ha esitato a chiamare immediatamente la sala operativa della Questura tramite il 112. Sul posto è stata inviata una Volante del Commissariato di Duino Aurisina.

Gli agenti hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area fino all'arrivo degli artificieri del nucleo regionale della Polizia di Stato, che, dopo la bonifica, l'hanno acquisita per la successiva distruzione. Si trattava, come detto, di una bomba a mano risalente alla Seconda guerra mondiale.

Il Carso triestino, pur dopo tanti decenni dalla fine dell'ultimo conflitto bellico, continua insomma a riservare sorprese insidiose. Un anno fa, ad esempio, un apicoltore che stava passeggiando nel bosco si era imbattuto in un'altra bomba a mano inesplosa. L'ordigno era spuntato nelle vicinanze di una strada sterrata nei pressi di Grozzana, vicino confine di Pese: l'apicoltore aveva subito capito che si trattava di un residuo bellico, dando l'allarme.

Sempre lo scorso anno alcuni escursionisti triestini avevano trovato un residuo bellico qualche centinaio di metri dopo l'ingresso del sentiero dell'Amicizia in val Rosandra a San Dorligo. Si trattava di una granata da mortaio di fabbricazione inglese risalente alla Seconda guerra mondiale. La bomba, rimasta sepolta per oltre 70 anni, era venuta alla luce in seguito a una piena del torrente Rosandra. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANZIANA OSPITE ERA MORTA 14 GIORNI DOPO IN OSPEDALE

Caduta dalla finestra: gestore di "Villa Amica" in giudizio per i danni

Morì in ospedale due settimane dopo la caduta dalla finestra di una camera di "Villa Amica", in via Rossetti, nel febbraio del 2019. Il suo nome era Nella Donatucci, 93 anni. Per l'accaduto sono accusate di abbandono di incapace e omicidio colposo le operatrici che erano in turno nel giorno in cui l'anziana triestina cadde dalla finestra. Ieri il caso è approdato davanti al giudice per l'udienza preliminare, Massimo Tomassini. Il gup, oltre a dare il via libera alla costituzione di parte civile ha accolto anche la richiesta presentata dall'avvocato dei familiari della vittima, Roberto Mantello, di citazione come responsabile civile per i danni morali e materiali della ditta che gestisce la casa di riposo "Villa Amica", datrice di lavoro delle due operatrici.

Il procedimento è stato dunque aggiornato al 23 ottobre proprio per consentire la citazione del responsabile civile. Nel corso dell'udienza di ieri era presente una delle due operatrici indagate, Fabiana Della Vedova, difesa dall'avvocato Ernesta Blasetti. L'altra opera-

trice indagata è Larisa Semenyuk, difesa dall'avvocato Massimo Bisiach. Quest'ultimo ieri ha eccepito sulla richiesta di costituzione di parte civile, mentre l'avvocato Blasetti ha eccepito sulla citazione di responsabile civile, eccezioni che sono state respinte dal giudice.

Si sono costituiti parte civile il figlio di Nella Donatucci, Furio, e il nipote James William. Il sostituto procuratore Chiara De Grassi aveva chiesto il rinvio a giudizio per entrambe le operatrici.

Secondo l'accusa sono riscontrabili condotte omissive da parte delle due indagate, che non furono in grado di assicurare la dovuta assistenza all'anziana ospite.

In seguito alla caduta dalla finestra, Nella Donatucci aveva riportato fratture costali, fratture multiple al bacino e contusioni polmonari. Era stata ricoverata in terapia intensiva e in medicina d'urgenza a Cattinara, ma il prodigarsi dei medici era stato vano. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VAI SUL SICURO CON OPEL PROTECTION

- ✓ Credito protetto
- ✓ Paghi dopo l'estate
- ✓ Protezione Salute gratuita per 1 anno

SUPER ROTTAMAZIONE

fino a 10.500 €

di vantaggi per contratti ed immatricolazioni entro il 30 giugno.

UNICAR

OPEL NORD EST

GORIZIA LA MAGGIOR... Tel. 0432/211111	TRIESTE CENTRO TRUSTOS... Tel. 0432/575019	PORTOFINO Via Venezia, 93 Tel. 0434/378411	REANA DEL ROIALE (UD) Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575019	TRIESTE (MUGLIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 0432/2610026	MONFALCONE Large dell'Anconetta, 1 Tel. 0481/411176	PORTOGRUARO Via Venezia, 31 Tel. 0421/270387	SAN DONÀ DI PIAVE Via Iseo, 10 Tel. 0421/53017
---	---	---	---	---	--	---	---

Es. offerta su Grandland X 1.2 Turbo 12V 130 CV Start&Stop al prezzo pieno di 19.400€, oltre oneri finanziari; anticipo 6.800€; importo tot. del credito 15.475,42€. L'offerta SCELTA OPEL include "Protezione Salute" per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi "optional": FLEXCARE SILVER per 3 anni/45.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria del val. di 1.050€), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Prov. MI (incendio e Furto del val. di 460,08€), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego del val. di 665,34€; val. futura garantita dal concessionario per 3 anni 11.087,73€; interessi 2.577,31€; spese istruttoria 350€; spese gestione contratto 350€; imposta di bollo 16€; spese invio comunic. period. da 36€. Importo tot. dovuto 13.209,73€ in 36 rate mensili da 199,00€ o tre a rate finali pari a 11.087,73€; TAN fisso 6,45% e TAEG 9,20%. Durata del contratto pari a 36 mesi. Prima rata dopo 4 mesi. Offerta valida fino al 30/06/2020 con immatricolazione entro il 30/06/2020 per vetture in stock in caso di sottoscrizione contratto SCELTA Opel presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA, Succursale Italiana. Chilometraggio 15.000 km/anno. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento al modulo "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori" (S&OC), nonché ai siti informativi disponibili presso le concessionarie e nella sezione trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumi Gamma Opel: consumi ciclo combinato (l/100 km) da 85 a 233. Emissioni CO₂ (g/km): da 3,2 a 9,0. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP, adottati in NEUC per consentire la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007, Reg. (UE) n. 1153/2017 e Reg. (UE) n. 1151/2017, Consumi Gamma Opel LEV: consumo energetico: 16,5-16,8 kWh/100; autonomia max: 337 km. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 1,6 a 1,7. Emissioni CO₂ (g/km): da 0 a 37. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007 e Reg. (UE) n. 1151/2017. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti e delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

IL VERDI IN CONCERTO

NUOVA PROGRAMMAZIONE ESTIVA 2020

Domenica 21 giugno
ore 11.00

Direttore **PAOLO LONGO**

Maestro del Coro **FRANCESCA TOSI**

ORCHESTRA E CORO DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

Musiche di
ANTONIO VIVALDI, GIOACHINO ROSSINI,
GIUSEPPE VERDI, GIACOMO PUCCINI

In collaborazione con
Trieste Estate 2020

Domenica 28 giugno
ore 11.00

Direttore **PAOLO LONGO**

ORCHESTRA DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

Musiche di
GIOACHINO ROSSINI, VINCENZO BELLINI,
GAETANO DONIZETTI, GIUSEPPE VERDI,
PÈTR IL'IC ČAJKOVSKIJ, JOHANN STRAUSS

In collaborazione con
Trieste Estate 2020

Venerdì 3 luglio
ore 21.00

Sabato 4 luglio
ore 21.00

Direttore **FRANCESCA TOSI**

GIULIA DELLA PERUTA Soprano

DANIELA BARCELLONA Mezzosoprano

ANTONINO SIRAGUSA Tenore

ABRAMO ROSALEN Basso

ADELE D'ARONZO Primo pianoforte

ALBERTO MACRÌ Pianoforte di ripieno

ILARIO LAVRENCIC Armonium

CORO DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

Programma

GIOACHINO ROSSINI

Petite Messe Solennelle

Domenica 12 luglio
ore 11.00

Konzertmeister **STEFANO FURINI**

ORCHESTRA D'ARCHI DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

Musiche di
ANTONIN DVOŘÁK E JOSEF SUK

In collaborazione con
Trieste Estate 2020

Venerdì 17 luglio
ore 21.00

Direttore **FRANCESCA TOSI**

CORO MASCHILE DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

Pianoforte **ALBERTO MACRÌ**

Musiche di
GIUSEPPE VERDI, VINCENZO BELLINI,
GAETANO DONIZETTI, ARTURO ZARDINI,
CHARLES GOUNOD, RICHARD WAGNER,
CARL ORFF

Sabato 18 luglio
ore 21.00

Domenica 19 luglio
ore 11.00

Konzertmeister **STEFANO FURINI**

ORCHESTRA D'ARCHI DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

Musiche di
EDWARD ELGAR, EDVARD GRIEG,
PÈTR IL'IC ČAJKOVSKIJ

In collaborazione con
Trieste Estate 2020

Venerdì 24 luglio
ore 21.00

Direttore **FRANCESCA TOSI**

CORO FEMMINILE DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

Pianoforte **ALBERTO MACRÌ**

Musiche di
SERGEJ RACHMANINOV, PÈTR IL'IC ČAJKOVSKIJ,
GEORGES BIZET, ANTONIN DVOŘÁK,
GIUSEPPE VERDI

Domenica 26 luglio
ore 11.00

Direttore **PAOLO LONGO**

ORCHESTRA DI FIATI DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

Musiche di
LUDWIG VAN BEETHOVEN, RICHARD STRAUSS,
HENRI FREDIEN TOMASI, HOAGY CARMICHAEL

In collaborazione con
Trieste Estate 2020

Domenica 2 agosto
ore 11.00

Direttore **PAOLO LONGO**

ORCHESTRA DI FIATI DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

Musiche di
RICHARD STRAUSS, JACQUES CHARPENTIER, AARON COPLAND

In collaborazione con
Trieste Estate 2020

Giovedì 6 agosto
ore 21.00

Venerdì 7 agosto
ore 21.00

Direttore **PAOLO LONGO**

Maestro del Coro **FRANCESCA TOSI**

ORCHESTRA E CORO DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

Musiche di
GIUSEPPE VERDI, RICHARD WAGNER, EDVARD GRIEG,
MAURICE RAVEL, MODEST MUSORGSKIJ, ALEKSANDR BORODIN

BIGLIETTI
a partire da 20 euro

Informazioni Prenotazioni e Vendita
Biglietteria del Teatro Verdi di Trieste
boxoffice@teatroverdi-trieste.com

www.teatroverdi-trieste.com

Numero Verde
800 898 868

TeatroVerdiTS
Teatro Lirico Giuseppe Verdi-Trieste

teatroverdiTS
TeatroVerdiTrieste



MIBAC
Direzione
Generale
SPETTACOLO

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Allianz

AcegasApsAmga

TRIESTE
TRASPORTI

Si ringrazia per il supporto
Fondazione CRTrieste

IL PIANO DI SOSTITUZIONE DELLA GHISA GRIGIA

Acegas rifà le condotte del gas Disagi tra il Maggiore e il Viale

Stop al traffico in via Gatteri e via Ginnastica. Analoghi cantieri con interventi pure su acqua e luce a Barcola, San Luigi e Servola. In centro tocca a via Tor Bandena

Massimo Greco

Addio ghisa grigia, non sarai più la signora del sottosuolo triestino. Da mesi AcegasApsAmga, in versione semi-archeologica, strapazza gli asfalti urbani alla ricerca di infrastrutture vecchie anche un secolo, che portano a domicilio il gas. L'utility, in attesa di capire se gli inferi triestini transiteranno o meno all'alleanza veneta con Verona e Vicenza, ammodernando la rete, accompagnando quasi sempre la sostituzione delle condotte gas con altri interventi in materia idrica ed elettrica, onde evitare di inflazionare i cantieri a discapito della pazienza di residenti e viandanti.

In questo intenso scorcio di stagione vengono censiti quattro lavori con le sue caratteristiche. Ieri Acegas ha annunciato la chiusura al traffico di via Giuseppe Lorenzo Gatteri da via Stuparich a via Crispi, condita dal



Il cantiere AcegasAps Amga in via Gatteri

divieto di transito di via Ginnastica tra le vie Rossetti e Brunner: circolazione difficile nella zona che va dal Maggiore a via XX Settembre. La società pensa di farcela entro metà luglio, ma l'ordinanza comunale arriva fino al 31

del mese prossimo. Scavo a cura del consorzio Integra.

Trincea in due fasi nel cuore di Barcola, tra via del Lavaretto e Salita di Contovello. Il Municipio ha dato tempo addirittura fino al 28 novembre: in questo caso, oltre ai di-

viati di sosta, vige il restringimento di carreggiata. All'opera il duo Ingallina e Melinato.

Torniamo in città, stavolta nella periferia di San Luigi: scadenza al 16 ottobre per sventrare con il consorzio In-

nova via Carlo Archi a partire da via Biasoletto. Divieti di sosta e di transito tra i civici 115-121.

Ancora la periferia alla ribalta: stavolta "cantierissimo" servolano seguito dal consorzio Cfc lungo l'asse di via Soncini articolato in tre fasi fino a Ferragosto. I civici di riferimento sono il 17, il 37, il 53/1. Restringimento di carreggiata che, a seconda delle fasce orarie, è regolato da movierio a vista.

A questo poker dalla posta più alta si aggiunge un terno di attività più circoscritte, chiamiamole monotematiche. La perdita della rete idrica costringe Acegas ad arrampicarsi in Strada del Friuli e in via dei Righetti, le ordinanze di Giulio Bernetti concedono all'utility tempo fino al 17 luglio, divieti di sosta, di transito e restringimento della carreggiata per facilitare il lavoro di Mari e Mazzaroli. Sempre a proposito, di acqua, la manutenzione di Cea in via Sant'Anastasio potrà protrarsi fino a Ferragosto, accompagnata dai soliti divieti di sosta e dal restringimento della strada. Infine un guasto alla rete elettrica in viale Miramare angolo salita di Greta restringe la carreggiata, che mantiene comunque le due corsie.

Gran finale in centro, dove la riqualificazione di piazza della Borsa & co. tocca lo stretto budello di via Tor Bandena, tra Questura e bar Rex, dove non si entra e non si parcheggia fino a Ferragosto. —

IL DL RILANCIO

Norma "salva Zeno" dichiarata ammissibile

Superata la prima prova: la commissione Bilancio ha dichiarato ieri ammissibile l'emendamento al Decreto legge Rilancio con cui si sanatoria la posizione di Zeno D'Agostino e si creano le condizioni per un suo ritorno alla guida del porto. «L'unanime apprezzamento per il lavoro svolto e la necessità di proseguire i progetti iniziati nello scalo triestino ha indotto il Pd, d'intesa col Governo, e la maggioranza a scegliere la via legislativa, rapida e puntuale»: ha affermato Debora Serracchiani, parlamentare e vicepresidente Pd, dopo la dichiarazione d'ammissibilità dell'emendamento alla legge richiamata dall'Anac per sancire l'inconferibilità della doppia carica di presidente dell'Authority e del Trieste Marine Terminal.

L'emendamento riporta la firma dei parlamentari Melilli (Pd), Misiti (M5s) e Marattin (Iv). L'approvazione del decreto è attesa entro martedì alla Commissione Bilancio. Venerdì 3 discussione generale. Via libera definitivo atteso entro metà luglio. —

IN BREVE

Viabilità

Lavori alla segnaletica da Greta all'università

Il Comune informa che, condizioni meteo permettendo, da lunedì a venerdì saranno eseguiti lavori di rifacimento della segnaletica stradale orizzontale in alcune zone della città. Saranno completati gli interventi avviati a San Giovanni nonché in via Martiri della Libertà, in piazza Casali, nelle vie Scorcola, Virgilio, Artemidoro, Cantù, nonché nelle vie Commerciale, Cordaroli, Rittmeyer, S. Anastasio, Pauliana, Manna e Udine, fino a salita di Greta, via Aquileia, piazzale Osoppo e via dei Carmelitani. Nella stessa settimana, con analoghe modalità, sono previsti ulteriori interventi a Roiano e in via Fabio Severo, in via Cologna, in pendice Scoglietto e nelle vie Cicerone, Palestrina, Coroneo, San Francesco, Battisti e Marconi.

Multe

Ampliati gli sportelli alla "San Sebastiano"

Esatto fa sapere che l'apertura dello sportello alla caserma "San Sebastiano" della Polizia locale di via Revoltella 35 - per il pagamento delle sanzioni amministrative relative alle infrazioni al Codice della Strada - sarà ampliata con orari 10-12 dal lunedì al venerdì e 13.30-15.30 il martedì e il venerdì.



Il sindaco Dipiazza con gli assessori Polli e Rossi alla presentazione in piazza della Borsa. Dietro di loro uno dei totem. Foto di Francesco Bruni

Presentati ieri i sette percorsi tematici con le relative installazioni Informazioni in quattro lingue: italiano, inglese, tedesco e sloveno

Nasce "Triestemetro", la metropolitana pedonale guidata dai totem turistici

IL PROGETTO

Simone Modugno

Un circuito pedonale di sette itinerari tematici per i turisti e i residenti della città, indicati da una segnaletica sia fisica che virtuale in quattro

lingue diverse e concepiti come fossero linee della metro.

È l'idea alla base del progetto multimediale "Triestemetro", che è stato presentato e inaugurato ieri mattina in piazza della Borsa alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza e degli assessori Giorgio Rossi al Turismo e Luisa Polli all'Urbanistica. Si tratta di set-

te percorsi pedonali ad anello con un totale di 111 tappe, caratterizzati ognuno da un tema diverso: Architettico, Storico, Letterario, Naturalistico e Sportivo, delle Comunità, Culture e Religioni e delle Scienze, Arti e Tecnologia. Inoltre, è presente un ulteriore itinerario denominato "Trieste in un giorno", pensa-

to principalmente per i croceristi che abbiano a disposizione non più di ventiquattrore per visitare i luoghi principali della città. Tali tragitti sono indicati fisicamente dai totem presenti in città e dalle apposite brochure oppure virtualmente sul sito e sull'applicazione "Triestemetro", tutti scritti in italiano, inglese, tedesco e sloveno. La metafora della metropolitana è alla base della loro progettazione, caratterizzando concettualmente e graficamente i percorsi pedonali come fossero linee della metro, identificate ciascuna da un diverso colore. Infatti, lungo ogni itinerario si incontrano una sessantina di percorsi d'approfondimento denominati "uscite", che non sono dotati di loro totem stradali ma si possono seguire usufruendo del sito web www.triestemetro.eu oppure utilizzando la relativa applicazione. Durante la fase di ricer-

ca e documentazione del progetto sono state compiute anche delle scoperte inedite, come l'individuazione dell'autentico luogo di nascita di Italo Svevo: come dimostra il registro delle nascite della comunità ebraica, infatti, egli non nacque nella casa in viale XX settembre 16, come si è sempre creduto, ma nel palazzo che sorgeva nell'attuale via Mazzini 27. «È una bellissima iniziativa, innovativa e originale, che sono certo sarà di grande richiamo in una fase in cui stiamo vedendo che la città si sta nuovamente animando, anche con la graduale presenza di sempre più numerosi visitatori» ha affermato il sindaco Dipiazza durante l'inaugurazione del progetto.

«Oggi si compie un piccolo ma significativo passo che contribuirà al rilancio del turismo, con un rinnovato strumento di attrattiva turistica, frutto di un lavoro non trascurabile e partecipato e nato da un'idea dell'allora assessore Bucci», ha sottolineato l'assessore Rossi. L'assessore Polli ha ricordato che la realizzazione del progetto è risultata a costo zero per il Comune, dato che esso è stato finanziato nell'ambito del Piano Integrato di Sviluppo Urbano Sostenibile e del Programma Horizon 2020, inserendosi nell'ambito delle attività del Progetto Civitas Portis. Triestemetro è stato ideato e realizzato dal Comune di Trieste, in particolare da Riccardo Cepach e Cristina Fenu del Servizio Musei e Biblioteche, assieme alla ditta affidataria Divulgando srl, in collaborazione con l'Azienda Sanitaria e il progetto LETS - Letteratura Trieste. —

monti casa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

- COSTUMI
- BIANCHERIA PER LA CASA
- MODA MARE
- PIGIAMI
- INTIMO UOMO E DONNA

**ACQUISTA
A TRIESTE!**

Via Mazzini 27/A | Tel. 040638280
monti@monticasa.com

CUCINA DANIELI GASTRONOMIA

Vi va di mangiare bene?
Fate una scoperta, da Cucina Danieli
troverete ciò che vi piace,
cucinato come vi piace e poi...
non ci lasceremo più!



Via Vittorino da Feltre, 3/B - Trieste | Tel. 040.2600457



#BUONOASAPERSI



BRICOcity

IL MONDO DEL FAI DA TE

...PASSA DA NOI...

**Una ventata di piante tropicali e da giardino
direttamente dal nostro meraviglioso "sud"!
Tantissimi nuovi arrivi ai prezzi più bassi...**



BRICOCITYTRIESTE Via Paolo Reti, 2 - Trieste - bricocitytrieste@gmail.com



PETER PAN - L'ISOLA CHE C'È A TRIESTE



Elisa accompagna le future mamme nel loro percorso verso il parto allontanandole dalle frenesie e riportandole a uno stato «originario»

Candele, essenze, oli e un tuffo nelle origini: l'attesa di un bambino protetta dal "caos"

LA STORIA

Emily Menguzzato

Nel cuore di Trieste, in città vecchia, c'è un posto dedicato alle donne e, in particolare, al tempo della gravidanza. È un luogo che ha un'energia speciale e una grande identità, che regala quasi la sensazione di poter manifestare esteriormente i concetti che vengono affrontati al suo interno. Tra candele, essenze e oli c'è Elisa Gellici, consulente percorsi nascita, esperta di canto carnatico, di movimento corporeo e di respirazione, che assieme a Macry Dainese, massaggiatrice, ha creato questo luogo, "Spazio Moon". Elisa supporta le donne in tutti i momenti, nella fase del pre-concepimento, nel post-gravidanza ma anche durante il parto, seguendole ovunque loro decidano di partorire, sia a casa o in ospedale, e affiancando il personale sanitario.

Nella pratica, Elisa lavora con diverse tecniche legate al respiro, alla voce e al movimento. «Quello che propongo – spiega – è un lavoro individuale sulla storia di ogni donna, perché ogni donna arriva da un "linguaggio" diverso. È un lavoro psicofisico sulla voce, che durante il parto deve necessariamente essere liberata. Un lavoro che vuole evitare la presenza di contrazioni perché dubbi e paure possono tradursi in una contrazione del corpo».

Il canto carnatico è il mezzo

ELISA GELlici
CONSULENTE DI PERCORSI NASCITA
ED ESPERTA DI CANTO CARNATICO

«L'importante è arrivare al travaglio in maniera leggera. Viviamo in tempi in cui ciò che è normale è lontano dal naturale»

«Dubbi e paure possono tradursi in una contrazione del corpo e ogni donna ha una storia diversa»

centrale utilizzato da Elisa, che lavora su determinati toni. «Si tratta della tecnica resa famosa da Frédérick Leboyer (un ginecologo francese, ndr). Non è un vero e proprio canto. L'importante, in sostanza, è arrivare al travaglio in maniera leggera. Viviamo in una parte di umanità in cui ciò che è normale spesso è molto lontano dal "naturale". E ciò che va lontano da quel linguaggio originale, io credo, tende al caos». Insomma: l'obiettivo più profondo di "Spazio Moon" è riportare le donne, soprattutto quelle che si apprestano a dare alla luce una creatura, alla ripresa «del loro stato originario e della loro condizione primordiale – continua Elisa – cioè quella in cui i sensi si svegliano e guidano i processi naturali,

che sia un momento di pre-concepimento, una gravidanza, un post-parto, una menopausa o un lavoro su se stesse in quanto donne». Da "Spazio Moon" si parla spesso di «fluidità»: «Il tempo della gravidanza è un tempo di conoscenza. È un tempo di conoscenza del ruolo dei tre trimestri che accompagnano una metamorfosi costante in cui è fondamentale creare una relazione d'intesa con il proprio corpo e, di conseguenza, con il bambino». L'attenzione di Elisa per l'accompagnamento alla nascita ha origine anche dai suoi viaggi, durante i quali si è spesso confrontata con donne di popolazioni diverse, in Siria e in Messico.

«Ho studiato in modo approfondito l'archeologia – aggiunge Elisa – e tutti i siti dedicati alla nascita, tra cui uno in Egitto nell'antica Dendera di nome Mammisi, da cui ha preso nome il marchio depositato della mia attività. Qui sono raffigurate donne che cantano e suonano durante una nascita. Allora mi sono resa conto che lo stesso racconto è presente anche in altre culture, per accompagnare la donna al contatto con se stessa». Nell'ultimo mese sono riprese le attività – per il momento solo a livello individuale – che durante il periodo di emergenza erano state limitate alle videochiamate, che sono ancora possibili. Per maggiori informazioni si può chiamare direttamente Elisa Gellici al 349 5060184 o visitare le pagine Fb "Spazio Moon" e "Mammisi".

SUL MONTE LANARO

A passo d'asino



Tornano le escursioni a passo d'asino per bimbi e adulti. In compagnia della guida naturalistica Alice Sattolo e dell'asinella Rebecca oggi alle 16.30 si andrà a esplorare un caratteristico angolo del Carso: i boschi della Riserva naturale del Monte Lanaro, lungo un anello di cinque chilometri da Rupin-piccino (ritrovo alla fermata della 46) a Sagrado. Iscrizioni al 3289287073 o ad alicesattolo@gmail.com. Repliche l'11 luglio, il primo e il 22 agosto.

SANTA CROCE E DINTORNI

Tra Carso e mare



Oggi dalle 17, nell'ambito del ciclo di appuntamenti "Un luogo una storia", alla scoperta di "Antichi mestieri tra Carso e mare", Estplore promuove una passeggiata guidata nei dintorni di Santa Croce, con ampi riferimenti storici e naturalistici.

Il percorso in questione partirà dal centro del paese e proseguirà lungo lo spettacolare ciglione carsico. Info: info@estplore.it.

ALLA STV

Vele "aperte"



Porte aperte alla Triestina della Vela, in Sacchetta, a bambini e ragazzi, per conoscere lo sport della vela. L'iniziativa, promossa dalla Fiv su tutto il territorio nazionale, iniziata ieri, continuerà oggi e domani dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Verranno organizzate uscite in mare in tutta sicurezza e giochi marineschi, sotto la guida di istruttori federali. Gad-get in omaggio a tutti i partecipanti nonché un tesseramento speciale e gratuito alla Fiv.

Ha scoperto il suo talento quasi per caso preparando un dolce alle mele alla mamma

Pasticcere a 13 anni: Niccolò, il baby chef "mago" delle torte

IL PERSONAGGIO

I suoi eroi non sono rapper o calciatori, ma pasticceri del calibro di Ernst Knam e Iginio Massari. Niccolò Paoletti è triestino, ha 13 anni, gli occhi dolci e un sorriso contagioso. Alla fine dell'estate scorsa Nic ha scoperto la sua grande passione, quasi per caso: una mattina, per fare una sorpresa a mamma Alessandra Falciano, ha preparato una torta di mele pensata proprio per lei, senza glutine né lattosio. Il risultato è stato sorprendente e così anche nonni e zii ne hanno voluta una uguale. Da quel momento Niccolò ha seguito alcuni corsi da Mug, bakery di Trieste, guidato dalle maestre Mappi e Camilla. «Nelle prime lezioni ho imparato a fare il pan di Spagna e le creme», racconta il giovanissimo chef. «In realtà – svela mamma Alessandra – ci siamo resi conto che i corsi per bambini erano semplici per lui e con Elena, la titolare di Mug, abbiamo pensato a un corso per adulti. Era l'unico bambino ma si è trovato benissimo».

In breve, l'entusiasmo di Nic è diventato incontenibile: «Con i miei risparmi – continua il ragazzino – mi sono comprato la planetaria kitchenaid. Ma lo step più grande è arrivato con il lockdown dovuto al Covid-19: «Prepa-



Niccolò Paoletti

ravo uno o due dolci al giorno – aggiunge – e con guanti e mascherina ho portato alcune fette ai vicini di casa. Poi, con mamma, abbiamo girato vari tutorial perché in molti chiedevano informazioni sulle ricette».

E così, sulla pagina Facebook di mamma Alessandra, è nato l'hahstag "chefnic" e, finita la quarantena, amici e conoscenti hanno iniziato a ordinare torte e dolcetti, rimborsando allo chef il costo degli ingredienti.

«Spesso creo le mie ricette partendo dagli avanzati di altre torte, altre volte le invento da zero, altre invece rivisito ricette conosciute». Niccolò vorrebbe partecipare a un talent show televisivo tipo "Bake Off", ma il suo sogno più grande è aprire una "pasticceria speculare", dove offrire «esattamente gli stessi prodotti: con glutine e lattosio... e senza!».

EMME

Foto: P. Colonna/Profilo

IL FORTUNATO PROGETTO MUSICALE

"Gnomo Mirtillo" porta i suoni del bosco a casa

Margherita Garzya

Sentire il vento tra le foglie, l'acqua del ruscello che scorre, camminare nella natura, guardando la luna. Udire i suoni che animano il bosco... i bambini possono divertirsi moltissimo percorrendo un sentiero alberato.

Rientrati a casa, però, ora si può continuare a viaggiare con la fantasia e ricordare insieme la bella giornata trascorsa, aprendo nuove porte e saltando dentro una storia fantastica attraverso la musica.

E allora ecco una bella storia: un pianoforte, le percussioni, la batteria, i fiati, accompagnati dagli strumenti più bizzarri e naturali ed una voce che narra e canta. Puff! Un concerto che è una storia. E una storia che è un concerto.

Vincenzo Stera, coordina-

tore e direttore con Gabriele Centis del Festival di musica per bambini, da anni promosso da "Casa della musica / Scuola di musica 55", ha voluto donare a tutti i più piccoli qualcosa di grande.

Stera ha deciso di condividere gratuitamente online, sulla piattaforma Spotify, "La Musica dello Gnomo Mirtillo", una storia in musica che è diventata anche un bellissimo libro illustrato con cd (Comunicarte edizioni, Trieste).

Varie generazioni di bimbi negli ultimi 15 anni hanno amato questo racconto prodotto appunto dalla Casa della Musica, i cui testi sono di Vincenzo Stera e le musiche di Daniele Dibiaggio, Gabriele Centis, Ornella Serafini e dello stesso Stera. Per informazioni: www.facebook.com/ilbambinoilgestoilsuono.

Foto: P. Colonna/Profilo

Le più importanti orchidee dei Colli Euganei,
dell'Altopiano di Asiago, delle Dolomiti
e delle foci del Tagliamento.



€ 9,90*

PICCOLA GUIDA ALLE **ORCHIDEE SPONTANEE** del Triveneto

Un pratico strumento di ricerca sul campo. Di ognuna delle 62 specie descritte la guida fornisce foto, disegni, una sintetica ma precisa descrizione della pianta e del fiore, indicazioni relative alla diffusione e all'epoca di fioritura.

In collaborazione con


CIERRE
edizioni

Da martedì 30 giugno in edicola con **IL PICCOLO**

La coppia era rimasta bloccata a marzo a Portopiccino: finita la fase più buia, hanno scelto di tornarci per festeggiare il sì

Sposi nella baia che li ospitò nel lockdown: Eleonora e Federico, da Bergamo col cuore

LA STORIA

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Torneranno a Trieste il 12 settembre, per sposarsi nella città che li ha fatti sentire a casa nel pieno dell'emergenza Covid. Hanno deciso così i Eleonora Arrigoni e Federico Mautino, protagonisti pochi mesi fa di un'avventura molto particolare, fortunatamente conclusasi nel modo migliore, che culminerà appunto nelle nozze di fine estate sulle rive del golfo. Eleonora e Federico sono infatti i fidanzati bergamaschi che, inconsapevoli come tutti della tempesta che si stava preparando, avevano deciso di trascorrere qualche giorno di vacanza a Portopiccino, nei primi giorni di marzo, ancorando la loro barca nel porticciolo del borgo di Sistiana, decisi a unirsi in matrimonio il 2 maggio, prima di partire per una meta esotica per il viaggio di nozze.

Avendo già individuato Portopiccino come base dei

festeggiamenti, i due giovani bergamaschi avevano deciso di ancorare la loro barca sui pontili del Diporto Nautico di Sistiana, per poi muoversi alla ricerca della migliore soluzione logistica per le nozze. La definizione della "zona rossa" e le successive restrizioni li avevano costretti ad allungare oltre il previsto la loro permanenza a Sistiana, adattandosi a una sorta di imprevisto "smart working", utilizzando i pc di bordo. Una prigionia sì, ma comunque "dorata", perché la primavera del lockdown ha regalato loro a Trieste atmosfere straordinarie, tramonti indimenticabili e panorami mozzafiato.

Superata l'emergenza sanitaria e tornati nella loro Bergamo, Eleonora e Federico hanno subito capito che ormai il legame con Trieste e il suo mare era diventato indissolubile. «A quel punto – spiega Eleonora – abbiamo deciso che la celebrazione delle nozze e la festa a seguire, comunque, dovevano necessariamente svolgersi nella città che ci



Eleonora Arrigoni e Federico Mautino durante la sosta "forzata" a Portopiccino in una foto scattata ad aprile

ha ospitati in un momento così buio per l'intero Paese. La disponibilità e la generosità dei triestini e di quanti, a Sistiana, ci sono stati vicini, a cominciare dal vicepresidente del Diporto Nautico Fulvio Vecchiet, non potevano diventare solo un ricordo, e così abbiamo deciso di unirvi in matrimonio a Trieste e di organizzare la festa che seguirà a Portopiccino, al ristorante Bris, che è adiacente al marina». Sarà insomma un ripercorrere momenti indimenticabili. «L'unica incertezza – riprende la futura sposa – riguarda la sede in cui si celebreranno le nozze. Inizialmente si pensava al Gopcevic, ma ci è stato comunicato che forse il palazzo che si specchia sul canale sarà indisponibile. Nel caso andremo in Municipio. Ma saremo comunque felici, perché Trieste è nel nostro cuore». Ovviamente più che soddisfatto della scelta dei futuri sposi è Giorgio Martin, titolare del Bris. «Abbiamo riaperto il 20 maggio, dopo aver lavorato per tutto il lockdown a progetti e migliorie, per non perdere l'entusiasmo. Come squadra non abbiamo mancato un giorno nel sentirci, nello studiare nuove formule, proposte di menu, soluzioni di struttura e logistica per il ricevimento degli ospiti in tutta sicurezza nel rispetto dei protocolli Covid. La festa di Eleonora e Federico sarà il suggello per una ripresa felice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRUPPO "SALUTE E AMBIENTE" DI DUINO AURISINA

«No al pirogassificatore Monfalcone fa scuola»

DUINO AURISINA

«Se l'impianto proposto dalla Nord Composites Italia Srl non può essere realizzato, perché si trova a meno di 500 metri dal centro abitato, alla stessa stregua non può essere edificato il pirogassificatore nell'area della cartiera Burgo». È questa la conclusione cui è arrivato Danilo Antoni, portavoce del Gruppo "Salute e Ambiente" di Duino Aurisina, dopo aver letto la motivazione con la quale il Comune di Monfalcone ha detto no, appunto, al progetto del-

la Nord Composites Srl. «Secondo quanto stabilito dai criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti fissati per garantire la tutela della popolazione – precisa lo stesso Antoni – l'impianto a Monfalcone non si può fare. Lo stesso criterio deve valere a San Giovanni di Duino, perché le distanze sono simili e ci batteremo per far rispettare questa logica. Troppo spesso si fanno progetti senza approfondire i dettagli».

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DELLA GIUNTA MARZI

Nove steward e volantini con il decalogo anti-virus sulle spiagge muggesane

Luigi Putignano / MUGGIA

«Aiutaci a tenere le spiagge aperte nel rispetto delle norme Covid, l'emergenza epidemiologica non è ancora passata», si legge su un volantino predisposto dal Comune di Muggia per invitare alla responsabilità individuale i fruitori della costa della cittadina istroveneta, che si estende per ben cinque chilometri dal Molo Balotta fino a Lazzaretto. Nell'informativa, in particolare, si invita a evitare gli as-



Il sindaco Laura Marzi

sembramenti, a rispettare il distanziamento sociale osservando la distanza di un metro, motivo per il quale sono stati tracciati i segnaposti a terra, a evitare i giochi di gruppo come quelli con la palla, a lasciare libere le vie di passaggio e gli accessi alle docce e al mare e, non scontato, a non fermarsi tutto il giorno al mare, in modo da permettere anche agli altri di fruire della spiaggia.

«Non è semplice garantire la corretta fruizione della nostra costa, che per ben oltre il 70% è spiaggia libera. Il nostro impegno è quello di rendere il più possibile fruibile questi tratti nel rispetto delle misure di prevenzione finalizzate a scongiurare il contagio da Covid-19», commenta a questo proposito il sindaco Laura Marzi. «Nel rispetto dei contenuti delle linee guida

che si applicano agli stabilimenti balneari, alle spiagge attrezzate e alle spiagge libere, con un importante impegno economico, abbiamo dotato l'interessa delle nostre aree di costa di ben sei steward nei giorni feriali e nove nei festivi e prefestivi. Gli steward hanno il compito di supportare i bagnanti e, all'occorrenza, di persuaderli invitandoli a rispettare le norme anti-pandemia. Il tutto per superare qualsiasi criticità all'insegna della collaborazione, evitando così di doversi trovare costretti a un'opera sanzionatoria delle forze dell'ordine». Anche perché, stigmatizza l'assessore Stefano Decolle, «le aperture di questa fase, con l'arrivo dell'estate, sembrano aver fatto dimenticare a più di qualcuno che siamo ancora in emergenza pandemica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale



Via San Nicolò 2 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

IL RICONOSCIMENTO POST-EMERGENZA

Il Comune di Monrupino dice grazie con una targa alla Protezione civile

MONRUPINO

Una targa di riconoscimento del «grande aiuto dato durante l'emergenza sanitaria» è stata consegnata l'altro giorno nel corso di una breve cerimonia, a nome dell'amministrazione municipale, al gruppo dei volontari della Protezione civile di Monrupino dal sindaco Tanja Kosmina. L'appuntamento, svoltosi davanti alla se-



L'incontro Kosmina-volontari

de del gruppo, ha visto la presenza dell'intera giunta di Monrupino, di alcuni consiglieri, del parroco della Rocca don Tone Bedenic, del maresciallo dei Carabinieri della Stazione di Opicina Nicola Valzani e del presidente della locale Comunella Walter Milic.

«Siamo sinceramente grati soprattutto al coordinatore del gruppo della Protezione civile locale Angelo Barani – ha detto Kosmina – che ci ha assistito durante tutta la pandemia, dandoci notizie, informazioni e comunicazioni utili a garantire la migliore organizzazione possibile. Quest'aiuto – ha aggiunto il sindaco – è stato fondamentale soprattutto per le persone anziane e in difficoltà. Ricordo, fra le varie operazioni, la tempestiva con-

segna delle mascherine, di farmaci e derrate alimentari, come pure dei bonus alimentari». E Comune di Monrupino e Comunella si sono ritrovati nuovamente come partner, ieri, nel corso dell'operazione di pulizia del campo giochi in zona Mouzar, vicino alla palestra comunale. «Si tratta di un'iniziativa di volontariato – precisa Kosmina – che rientra nel più ampio programma di gestione del territorio». Va ricordato, inoltre, che proprio lunedì scorso la comunità di Monrupino ha vissuto un altro momento di compartecipazione: la tradizionale festa del falò di San Giovanni, appuntamento che richiama la popolazione in località Reber e Kroglj vrh.

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNALAZIONI

Reti commerciali, rifiutare i cinesi è un'eutanasia dello sviluppo

LA LETTERA
DEL GIORNO

“Dare il porto (nella foto) ai cinesi è come darlo a Hitler” afferma in televisione un valido politico triestino. Credo Hitler nel discorso con entri assolutamente.

Qui si parla solo di logistica: ricordo che tedeschi e austriaci da anni arrivano con i loro treni a Trieste. Le ferrovie europee, come sancito dai trattati internazionali,

viaggiano ovunque. Noi dovremmo essere sempre a rimorchio? Ricordo le difficoltà nel 2006 per portare i nostri treni merci a Monaco quando vennero offerti tre terminal diversi di cui uno in un piccolo impianto con impliciti oneri aggiuntivi. Adesso i treni si sono moltiplicati.

La logistica impone dei cambiamenti continui. Prodi e Layola de Palazio riuscirono a portare il “famigerato” Corridoio V sotto le Alpi, la lobby dei Paesi del Nord premeva per farlo passare sopra: fu una vittoria italia-

na, Non contano i potentati del cemento che lo costruiranno, ma realizzarlo quanto prima è indispensabile.

Chiudiamo ai cinesi? Peccato che intanto si stanno facendo treni dalla Cina alla Germania attraverso la Siberia, strano che il denaro che qui puzzerebbe detenga parte del debito pubblico Usa, che i fondi d'investimento esteri abbiano ceduto ampi spazi nelle loro banchine. Ma noi, dovremmo essere i “puri” magari con un occhio di riguardo verso le Repubbliche marinare, perché no Trieste come Amalfi? Un ac-

cordo commerciale non è un Anschluss, è un trattato con regole scritte e precise. Il presidente dell'Autorità portuale non è stato messo a firmare davanti a una pistola fumante, ma ha mediato con tenacia, competenza ed esperienza. Soprattutto con credibilità, quella dote che è indispensabile nelle trattative internazionali per attirare investimenti. Rimanere chiusi a riccio su posizioni di retroguardia porta all'eutanasia dello sviluppo. Uno statista guarda ai prossimi 20 anni, non alle prossime elezioni, anche se



solleticare le pulsioni dell'elettore può pagare nell'immediato. La domanda rimane sempre quella: pensiamo al lavoro per i nostri ni-

poti o a quanti alberi di Natale saranno messi il prossimo dicembre in piazza dell'Unità?

Fulvio Zonta

LE LETTERE

Ponterosso
Le “venderigole”
ancora in esilio

Da anni attendevamo il ritorno del nostro amato mercato nella sua storica sede di Piazza Ponterosso. Dopo infiniti rinvii, finalmente sembrava che a marzo il sospirato evento dovesse verificarsi, ma purtroppo il coronavirus ci ha messo lo zampino. Adesso, dopo mesi di chiusura generale, è ripresa la libera circolazione di persone e cose ma... la piazza è stata invasa dall'ennesimo mercatino di prodotti che nessuno comprerà, mentre le nostre care “venderigole” sono ancora esiliate in Piazza Sant'Antonio.

Silvia Tarabocchia

Case di riposo
Una struttura
da elogiare

Io ho una mamma novantenne che ha avuto una bruttissima infezione polmonare, ricoverata all'ospedale di Cattinara, da cui è stata dimessa su due piedi in pessime condizioni fisiche e con un concentratore di ossigeno da usare il più possibile e con la raccomandazione di assistenza 24 su 24. Arrivata a casa ci siamo accorti fin da subito che non eravamo in grado di affrontare la situazione. Interpellati i servizi pubblici (distretto sanitario) abbiamo trovato personale competente che valutando la situazione hanno fatto ricoverare la mamma in una RSA per far recuperare fisicamente la paziente e darci il tempo di organizzarci. E qui avviene lo scontro della realtà delle case di riposo, con alcune risposte negative.

La nostra struttura ha tutto: palestre, fisioterapisti, psicologi ma anche una retta di 2.500 euro più extra a parte. E tante altre risposte. Abbiamo visto strutture pulite e non, personale più o meno efficiente, direttori più o meno gentili e pazienti, ed eravamo

LO DICO AL PICCOLO

A Duino i nuovi parcometri non violerebbero la privacy

A proposito delle polemiche sui nuovi parcometri di Duino (nella foto un raduno d'auto d'epoca al Castello), vorrei segnalare che le obiezioni sollevate da qualcuno sono infondate e illogiche. I motivi: non esiste violazione della privacy, perché qualsiasi veicolo, essendo dotato di una targa che chiunque può liberamente verificare tramite visura (costo on-line 3 euro) è di per sé un'attestazione di presenza in un dato luogo e momento. Qualunque passante, se ne ha voglia e per qualunque ragione, può andare a vedere di chi è il veicolo parcheggiato in un dato luogo, del tutto legalmente. Solo gli occasionali utilizzatori del veicolo restano anonimi e protetti dalla legge sulla privacy.

Il biglietto del parcometro, se anonimo, non è prova valida dell'avvenuto pagamento: chiunque potrebbe utilizzare un tagliando raccolto per terra per dimostrare in modo menda-



ce di aver pagato. La registrazione del numero di targa invece è garanzia contro eventuali errori o abusi da parte dei verificatori. Parcometri che richiedono l'indicazione della targa esi-

stono in molte località e non di vede perché Duino dovrebbe fare eccezione. L'alternativa sono i parcometri all'americana: uno, anonimo, per ogni spazio, senza biglietto. Vale l'indico-

re sosta sul parcometro e se si va via prima del tempo, chi arriva dopo può sfruttare gratis il residuo. Ma al Comune costerebbero di più.

Riccardo Forte

Commemorazioni
Mattarella e Pahor
come Willy Brandt

Nel 1970 il Cancelliere tede-

umanità e correttezza, e a tutte le persone che ci lavorano nessuna esclusa, che con la loro professionalità, dedizione e allegria, hanno reso serena la permanenza nella casa.

Marisa Fiorentino

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

27 GIUGNO 1970

- Pallavolo internazionale sul campo del Ferroviario in viale Miramare, per la prima edizione del “Città di Trieste”, con Stella Rossa Praga campione di Cecoslovacchia, Panini Modena campione d'Italia e Triestina pallavolo.
- Grossa iniziativa patrocinata dalla regione: Trieste e Costa d'Avorio unite in un'industria del tonno. La pesca, con apposita flottiglia e nave frigorifero, avverrà in Atlantico. Qui seguiranno lavorazioni e smercio.
- Come annunciato, la Filarmonica Triestina ha reso omaggio al bicentenario della morte del compositore e musicista Giuseppe Tartini, con un concerto nella piazza della sua Pirano, dove ha fatto scena la casa natale.
- Sbloccata l'agitazione degli insegnanti, è ripresa con alacrità l'attività scolastica. Consegnate le pagelle alle scuole elementari, sono in corso gli scrutini delle medie. Stamane con un'unica prova di italiano scritto gli esami di licenza.
- Chiuso il VI convegno internazionale alla Fiera: qualità, fisco e giovani le incognite per il caffè. Elementi che fanno temere una contrazione dei consumi nel futuro.

sco Willy Brandt si recò in visita al ghetto di Varsavia e si inginocchiò ricordando tutte le vittime del nazismo con un gesto e un'immagine che entrò nella storia. Ora nelle nostre terre la storia passa di nuovo. Il gesto che, stando alle notizie del Piccolo del 17 giugno scorso, i due presidenti Mattarella e Pahor si apprestano a fare il 13 luglio recandosi assieme alla Foiba di Basovizza è paragonabile nella nostra realtà di confine a quello di Willy Brandt. Esso chiude un ciclo storico fatto di contrapposizioni, rivalità, odio e tragedie dovute alle due grandi ideologie che hanno avvelenato il ventesimo secolo: il nazifascismo e il comunismo che anche nelle nostre terre hanno lasciato la loro impronta nefasta. Se va riconosciuto un grande coraggio al Presidente Pahor credo bisogna anche esprimere un ringraziamento ad alcuni personaggi politici italiani primo fra i quali il Presidente Mattarella, autentico interprete dell'unità nazionale e dei valori della no-

stra Costituzione. Ma anche in sede locale voglio ricordare quanto il Sindaco Dipiazza ha fatto per un'autentica riconciliazione dopo le tragedie del dopoguerra ed infine il consigliere Bruno Marini, figlio di esuli istriani e fortemente attaccato a quelle tradizioni ma mai nazionalista, che ancora nel novembre dello scorso anno propose sul Piccolo questa visita a Basovizza dei due presidenti. Solo sette mesi fa pareva fantapolitica, oggi sta diventando realtà.

Claudio Visintin

Ospedali
Coronavirus
e urgenze

Scrivo sugli appuntamenti in ospedale con priorità “entro 10 giorni”. Premetto che avrei dovuto fare un intervento alla gamba per tumore in Dermatologia dell'Ospedale Maggiore. Avevo già l'appuntamento per farlo ma poi è arrivato il coronavirus e si è fermato tutto. Adesso però la gamba è molto peggiorata. Dopo tantissimi tentativi sono riuscita a parlare con la dermatologia e mi è stato detto che dovevo chiedere al mio medico curante di farmi un'impegnativa con priorità per una visita urgente, durante la quale avremmo deciso i passi successivi. Anche perché dovrò rifare tutta la trafila già fatta perché, ovviamente, la precedente non è più valida. Oggi, dopo svariati tentativi, sono riuscita a parlare con il Cup. Mi è stato detto che potevo fare la visita alla Pineta del Carso. Ora, tutte le mie carte (visite, analisi, biopsia e quant'altro) sono all'Ospedale Maggiore. Quindi ho chiesto l'appuntamento al Maggiore. La risposta è che al Maggiore prima di dicembre non è possibile. Mi chiedo perché esistano le priorità nelle impegnative. Io capisco tutto, capisco l'emergenza, capisco la riorganizzazione dei reparti ma non si possono fermare interventi per tumori. Non per essere tragica, ma di persone che sono senza un piede, senza una gamba e quant'altro, ce ne sono sempre troppe. Vi assicuro che non voglio incrementare il numero.

Ambretta Spacca

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Ad Soccorso Stradale	803118
Capitaneria di Porto	040-876611
Corpo nazionale guardialfuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-313111
	/8385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-810800
Protezione civile	800 500 3001
	/347-1840412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-882211
Telefono Amico	0432-582572/582582
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-388111
Aeroporto - Informazioni	0481-476078

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-18 e 18-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 18:
via Lionello Stock 8 (Rolano), 0404141304;
via Orlani 2 (Largo Barilera), 040784441;
Campo S. Giacomo 1, 040839749; Piazza S. Giovanni 5, 040831304; via Giulia 1, 040835388; piazza Giuseppe Garibaldi 8, 040388847; via Dante Alighieri 7, 040830213; piazza della Borsa 12, 040879887; via Fabio Severo 122, 040571088; via Tor San Piero 2, 040421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040381855; Capo di Piazza Mons. Santin 2 (già p.zza Unità 4), 040385840; via Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040784943; via Belpoggio 4 - angolo via Lazzaretto Vecchio, 040308283; via della Ginnastica 8, 040772148; piazza dell'Ospedale 8, 040787381; via Mazzini 1/A - Muggia, 040271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040208731 (solo su chiamata telefonica con

ricetta medica urgente).

Aperte anche dalle 18.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 835284;
aperta fino alle 22: via Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040784943.

In servizio notturno dalle 18.30 alle 8.30: viale XX Settembre 8, 040 371377

Per la consegna a domicilio del medicinale, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 TeleVita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Cirillo d'Alessandria (vescovo)
Il giorno è il 178°, ne restano 187
Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.58
La luna sorge alle 11.58 e cala alle 0.44
Il proverbio Solo i veri amici ti diranno quando il tuo viso è sporco (siciliano)

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	18,4
Via del Ponticello	µg/m³	n.p.
Piazzale Rosmini	µg/m³	11,3

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	14
Via Carpineto	µg/m³	11
Piazzale Rosmini	µg/m³	14

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	95
Basovizza	µg/m³	93

AILETTORI

Scrivere le segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer o a macchina. Si possono consegnare a mano, spedire per posta o inviarle via e-mail (segnalazioni@ilpiccolo.it).

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili nei tempi compatibili con le esigenze di pubblicazione.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate. Dereghe all'anonimato sono a insindacabile giudizio della Redazione, in caso di argomenti strettamente personali.

GLI AUGURI DI OGGI



ERICA
Sessanta e non entri! Buon compleanno da Franco, Valentina e i tuoi cari



ALMA
Oggi compi 97 anni! Auguri di cuore da tutti i tuoi cari che ti vogliono bene



MARIA E BRUNO
Auguri per il loro anniversario d'oro, con ammirazione e affetto



MARA E LIVIO
È il 50° anniversario di matrimonio: tanti auguri da tutti i parenti e amici



SONIA E FRANCO
Cinquanta anni fa hanno coronato il loro sogno d'amore che dura ancora e durerà per sempre

ELARGIZIONI

In memoria del caro Erio Dellavedova nel IX anniv. (27/6) da parte della sorella Valnea 30,00 pro A.I.A.S. ASSOCIAZIONE ITALIANA ASSISTENZA SPASTICI TRIESTE

In memoria di Gianluca Cusumano per il compleanno (25/6) da parte della nonna Laura 25,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN.

In memoria di Augusto Lipizer, di Sergio Buttazzoni e di Franco Cimetta da parte di Angela e Stefano Sibelli 100,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO

In memoria di Franco Zorzenon da parte di Maria e Gigi, Adriano e Gianna, Piero 100,00 pro ASSOCIAZIONE CUORE AMICO MUGGIA

In memoria di Graziella Cramerstetter da parte dei colleghi della Polizia Locale 475,00 pro U.I.C.I. UNIONE ITALIANA CIECHI E IPOVEDENTI ONLUS

In memoria di Luciano Zucca da parte della famiglia Maria, Emanuela, Valentina, Davide, Roberto 500,00 pro AZ. SANITARIA UNIVERSIT. INTEGRATA S.C. ONCOLOGIA - DIR. GUGLIELMI

In memoria di Marino Sossi da parte di Roby e Miriam 100,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN; da parte di Bruno Marini 100,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ. VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Mario Beacovich, un grazie per l'aiuto, da parte di Claudia Podreka e famiglia 50,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Maurizio Jerman da parte di Miriam e Martina Bartolini 100,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Nives Banchi Deltreppo da parte di Alessandro e Graziella 200,00 pro FRATI CAPPUCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Norma Solaro da parte di Anita 50,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo

In memoria di Orlando Fenardi da parte di Fulvio Bradaschia 30,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ. VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Piero Surage da parte di Caterina Ciani Borgnolotti 50,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ. VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Renata Giordano da parte di Savina Pellegrini 50,00, da parte di Alice Benedetti con Barbara e Tiziana 50,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Roberto Brandolisio da parte di Serena Goitan 100,00 pro OSPEDALE CIVILE TOLMEZZO

In memoria di Silvana Simonovich da parte di Pia, Giuliana e Fiorenza, con tanto amore, 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Vilma e Marco Purich da parte della figlia 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

BRIDGE

IL CONTRO PUNITIVO: UN'ARMA A DOPPIO TAGLIO

S	O	N	E
1P	p	1SA	p
2C	p	3C	p
4C	p	p	!
p	p	p	

Tutti in prima
Attacco: Q fiori

Il contro punitivo: un'arma a doppio taglio, ovvero come si può mantenere un contratto che senza contro probabilmente cade. Est ha deciso di dare un contro punitivo

vo un pò azzardato tenendo anche conto che il compagno ha sicuramente le picche e che la dichiarazione degli avversari è un pò tirata. Ovest attaccò naturale con la Donna di fiori rimanendo in presa; proseguì con il Fante tagliato da Sud. Ora piccola quadri dalla mano per la Donna del morto e fiori dal morto tagliato in mano, mentre Est forniva l'Asso di fiori.

A questo punto fu chiaro che Est aveva almeno quattro cuori, per cui il dichiarante mosse piccola cuori dal morto per il 9 di Est, preso in mano dal Re. Ora Asso di quadri e quadri su

cui Ovest scartò una fiori (quindi non aveva più cuori), presa al morto dal Re. La mano di Est era letta: aveva quattro cuori, quattro quadri, tre fiori e quindi due picche. Il dichiarante concluse facilmente tagliando in mano la quarta quadri franca e quindi piccola picche presa da Ovest, con scarto di Re di fiori è presa da Est che aveva solo cuori. A questo punto Est fu obbligato a cedere al morto ancora la Donna di cuori permettendo a Sud di fare dieci prese e mantenere il contratto. Da notare che senza contro quasi certamente il contratto

sarebbe caduto. L'insegnamento della mano è che bisogna stare molto attenti nel dare un contro punitivo, perché può succedere (come in questo caso) che questa informazione permetta di mantenere un contratto che normalmente va down, anche grazie ad un attacco non favorevole per la difesa.

Il bridge continua a essere giocato via computer in attesa che l'evoluzione sanitaria e nuove norme di sicurezza permettano di tornare al tavolo, in una modo che sarà certo diverso da prima dell'epidemia. —

GUERRINO SAINA

♠ 2	♥ Q 7 4 2	♦ K Q 10 4	♣ K 8 6 3
♠ K Q 8 7 4	♥ 8	♦ J 6	♣ Q J 10 5 4
♠ 10 6	♥ A J 10 9	♦ 9 7 5 3	♣ A 9 7
♠ A J 9 6 3	♥ K 6 5 3	♦ A 8 2	♣ 2

GIORNO E NOTTE

APPUNTAMENTI

Ore 10
Visita guidata
cimitero evangelico

Proseguono le visite guidate ai cimiteri monumentali nell'ambito della manifestazione Trieste crocevia di popoli, culture e religioni (che propone visite guidate, artigianato artistico e gastronomia tradizionale fino al domani in piazza Ponterosso, via Bellini e via Casa di Risparmio con ingresso libero) Giunta alla terza edizione, la manifestazione promossa da Altamarea Eventi in co-organizzazione con il Comune di Trieste si propone di valorizzare la multiculturalità che carat-

terizza Trieste: un crocevia di culture, appunto, come il titolo dell'annuale appuntamento suggerisce. Oggi alle 10 (solo su prenotazione) è in programma una visita del Cimitero Evangelico di Trieste, con ritrovo alle 9.45 in via della Pace 1 (ingresso cimitero serbo). Durata circa 45 minuti. Per informazioni e iscrizioni contattare: lucablocki@gmail.com Massimo 15 visitatori. La visita al Cimitero Evangelico si terrà anche domani, con lo stesso orario e le stesse modalità. Anche in questo caso è necessario contattare gli organizzatori per prenotare il proprio posto.

Domani
Passeggiata
nella lavanda

Nicoletta Perco, guida naturalistica del Friuli Venezia Giulia, ed Elena Perco, artista illustratrice, ripropongono per domani due appuntamenti nella natura con escursione e un laboratorio artistico sul Carso tra i campi di lavanda in fiore. Ritrovo alle 9 o alle 16 a Gorjansko nel parcheggio di fronte al cimitero civile. Per informazioni e prenotazioni sola camminata telefonare al numero 3475292120; per il laboratorio artistico telefonare al

cellulare 334 3510910.

Manifestazione
Biennale
di Trieste

Si è aperta la rassegna collettiva internazionale d'arte contemporanea "Storia di donne", allestita nell'ambito della XV Biennale di Trieste e organizzata dalla Bga (La Biennale Giuliana d'Arte). Rimarrà aperta fino al 13 luglio nelle sale Veruda e Fittke, in piazza Piccola 2 e 3. Gli orari di visita: 17-20 nei giorni feriali; 10-13 e 17-20 nei giorni festivi e sabato. Entrata limitata a 8 persone alla volta, distanza, mascherina e lavaggio mani con dispenser.

**Alla Rettori Tribbio "Petali & Scorci"**

Apri oggi alle 17 la mostra "Petali & Scorci" di Livia Roncalli Stener alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6. Si tratta di una mostra di acquerelli che rimarrà visitabile sino al 10 luglio con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12 (lunedì chiuso). Per informazioni chiamare il numero 3495427579.

NEL WEEKEND

Con il "Vela Day"
una due giorni
per imparare
tutto sulle barche

L'iniziativa della Triestina della Vela è rivolta ai giovani e si svolgerà sul Pontile Istria

Francesco Cardella

Come poter vivere l'approccio alla vela in totale sicurezza e in un clima ludico. È a quanto punta la Triestina della Vela, la società che dopo aver riaperto i battenti dell'attività propone ora il "Vela Day 2020", una sorta di "porte aperte" dedicata ai giovani e alle loro famiglie, iniziativa promossa su scala nazionale dalla Federazione Italiana Vela e da vivere a Trieste nella sede di Pontile Istria 8 oggi e domani in un doppio turno: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Con l'isolamento pandemico (quasi) alle spalle, lo

sport prova a riprendersi il suo posto, specie per quanto riguarda la promozione, tema che qui si rivolge ai ragazzi e ragazze dai 6 anni in su.

Nessuna preiscrizione, nessun costo, basta solo presentarsi in orario utile in sede in una delle tre giornate del calendario. Il "Vela Day" vuole giocare in maniera fluida e soprattutto giocosa, dando la possibilità di apprendere i rudimenti sotto la guida di tecnici federali, conducendo i partecipanti anche alla scoperta delle imbarcazioni utilizzate in campo agonistico nelle classi Optimist, Laser e



Un gruppo di bambini e ragazzi che imparano ad andare in barca durante un corso della Triestina della Vela

420. Il piano dell'opera prevede un approccio calibrato, da effettuare anche nel pieno rispetto dei protocolli sanitari imposti in seguito al Covid 19, con ambienti quindi sanificati, obbligo della mascherina e senso del distanziamento, a terra e bordo. Il progetto propone un lavoro in mare ma evidenzia anche l'attività di-

dattica a riva, con lezioni basate sui nodi, le cime e lo studio di altri elementi che concorrono alla formazione di un velista provetto. A tutti i partecipanti verranno inoltre offerti dei gadget a tema e per l'occasione anche un tesseramento speciale (anch'esso gratuito) alla Federazione Italiana Vela (info@stv.ts.it). —

DA MARTEDÌ

Torna "Intinerari possibili"
meeting multimediale
di arte contemporanea

Ieri l'associazione culturale Transmedia Arti Visive di Staranzano e Aps Gruppo Charlot di Monfalcone hanno organizzato, nella sede sociale di quest'ultima in via Randaccio 4, l'opening del meeting multimediale di arte contemporanea internazionale denominata "Arte open 2020 itinerari possibili - Codici contemporanei". Artisti ospiti sono stati gli austriaci Franz Berger e Robert Primig, il croato Zdravko Milic, l'adense Anne Marie Sirkin, Klasien Boulloud dalla Francia, Barbara Tax, tedesca, gli italiani Pietro Grotto, Mauro Mauri e Umberto Menin; gli sloveni Etiko Tutta e Klavdij Tutta e gli spagnoli Daniel Rodriguez Martine e Manuel Saenz Messia. Agli inizi degli anni Ottanta fu elaborata da Transmedia Arti Visive, in seguito ad un complesso e articolato progetto artistico, la manifestazione "Arte immagine - Artisti per una cultura di pace", evento ideato dall'incontro con molteplici realtà

culturali. Fu concepita l'idea di una grande occasione d'incontro tra artisti europei e di altri Paesi vicini, al fine di confrontare le proprie esperienze. Si costituiva da quell'evento la trama che avrebbe dato vita al meeting multimediale di arte contemporanea internazionale. Nella trama del discorso sull'arte contemporanea si innesta una ricchezza di contributi che rendono la circostanza un laboratorio mai concluso, "open" appunto, un progetto in continuo divenire, con molteplici obiettivi: restituire al pubblico, attraverso una selezione di opere, un panorama artistico di eccellenza che racconti le varie interpretazioni della realtà. L'evento potrà essere visitato, regolato dall'accesso contingentato secondo le norme vigenti di prevenzione covid19, nelle giornate di martedì 30 giugno dalle 16.30 alle 19, giovedì 2 luglio dalle 16.30 alle 19 e sabato 4 luglio dalle 10.30 alle 12.30. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristoncinematrte.it

La Gomera -
L'isola dei fischisti (v.o. s/r) 16.00, 21.00
di C. Perombole

Rosa 18.30
di K. Colja

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Escher - Viaggio nell'infinito
18.00, 19.30, 21.00
in contemporanea con il Salone degli Incanti

Emma 18.15, 19.30, 21.00
dal romanzo di Jane Austen con Anya T. Joy

Georgetown 18.15, 20.00
Christoph Waltz, Annette Bening, V. Redgrave

Un viaggio verso un sogno 18.00, 21.45
Shia LaBeouf, Dakota Johnson, Bruce Dern

Si muore solo da vivi 18.15, 19.30, 21.15
A. Rola, Alessandra Mastrorilli, Neil Marcori

Magari - Il sogno di una
famiglia perfetta 18.15, 21.45
di Ginevra Elkann con Alba Rohrwacher

Le cose che non ti ho detto 20.00
W. Nicholson con Annette Bening, Bill Nighy

I miserabili 18.10, 21.45
di Ladj Ly. Palma d'oro Cannes. Nomination Oscar.

Favolacce 17.45, 21.30
con Elio Germano. Orso d'Argento a Berlino.

Marie Curie 18.15
di Marie Noelle con Karolina Gruszka. Toronto F.F.

Trolls 2 World Tour 18.15
il nuovo film di animazione della DreamWorks.



ESCURSIONI

Alla scoperta del Timavo
con una gita tra natura
storia e spunti letterari

Ultimo scalo della stagione primaverile, tra natura e letteratura. Il cartellone di "Piacerevolmente Carso" propone per domani una versione riveduta e arricchita dell'escursione targata "La Cernizza, il Timavo e San Giovanni in Tuba", una delle gite più agevolie popolari ideata quest'anno dalla cooperativa Curiosi di Natura. Invariata la durata, dalle 9.30 alle 13 circa, con ritro-

vo alle 9.10 al Villaggio del Pescatore, zona capolinea del bus 44, e invariato anche il livello dell'escursione, alla portata realmente di tutti. Il percorso si tinge di passaggi pianeggianti, attraverso boschie prati, sino all'approdo alle risorgive del Timavo e alla chiesa di San Giovanni in Tuba, regalando così un itinerario denso di spunti non solo naturalistici ma legati a citazioni



Le risorgive del Timavo

letterarie, una delle cifre che caratterizzano il progetto "Piacerevolmente Carso". Sì, perché parlare del Timavo conduce non solo al racconto delle sue caratteristiche geologiche ma rievoca anche le esplorazioni e le fonti di versi, miti e leggende del territorio, tra cui l'epica di Giasone e dei suoi Argonauti.

ti, che da queste parti vissero passaggi fondamentali nell'arco della saga del Vello d'Oro. E che dire delle vestigia dell'antica chiesa di San Giovanni in Tuba? Luogo di culto risalente al 1483 e testimonianza delle costruzioni paleocristiane. A dare impulso alla narrazione in movimento ci penseranno la guida turistica Rina Anna Rusconi e la naturalista Barbara Bassi. Anche l'appuntamento di domani propone poi l'epilogo attorno ad una tavola imbandita, grazie ai buoni sconti del 10% offerti ai partecipanti e validi nei locali aderenti a "Sapori del Carso". Informazioni e prenotazioni scrivendo a curiosidinata@gmail.com o telefonando al 3405569374. —

F.C.

Domani Presentazione libro di Ardore

Domani l'associazione culturale "Il Libro delle 18.03" organizza un incontro online durante il quale verrà presentato il libro "Il treno dei bambini" di Viola Ardore. Interverranno Emanuela Masseria e Paola Gregoric. L'evento si può seguire sul sito www.il-libro-delle-1803.it e sulla pagina Fb. Ovviamente l'appuntamento è sempre alle 18.03.

Domani Conoscere il cimitero ebraico

Paola Alessandra Alzetta ter-

rà una visita al cimitero ebraico domani alle 10. Si richiede ai partecipanti di essere muniti di mascherina e di disinfettante per le mani e di tenere comunque la distanza di un metro. Alle visite si partecipa su prenotazione: paolaalzetta@hotmail.com oppure trouvevtrieste@gmail.com.

Lunedì Ufficio passaporti

Da lunedì l'Ufficio passaporti del Commissariato di San Sabba sarà aperto (da lunedì a sabato), solo su appuntamento, con orario 9-12, a eccezione di mercoledì. L'utenza potrà richiedere informa-



Riapre oggi il "Mercato dei Tritoni"

Il "Mercato dei Tritoni" torna oggi in piazza Vittorio Veneto. L'appuntamento è per il quarto sabato di ogni mese dalle 8 alle 17 (ingresso libero). Si tratta di un mercato del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico a cura dell'associazione culturale Cose di Vecchie Case in co-organizzazione con il Comune.

zioni nelle medesime giornate, nelle fasce orarie 8-9 e 12-13, telefonando allo 040/8322114. Allo stesso numero si potranno effettuare le prenotazioni, così come tramite il servizio online "Agenda Passaporto" registrandosi sul sito <https://www.passaportonline.poliziadistato.it>.

Lunedì Associazione Italo-Americana

Lunedì inizia un'altra sessione di lezioni a distanza (5 lezioni per 5 settimane) promosse dall'Associazione Italo-Americana Fvg. Adulti e adolescenti di scuola media e liceo ricevono la lezione di

preparazione e la lezione collettiva tramite Zoom. I bambini invece ricevono ogni settimana la lezione da svolgere con i genitori e un incontro Zoom con l'insegnante.

Eventi La Magia del Golfo

Per questioni organizzative legate all'emergenza coronavirus, l'evento "Trieste e il suo Golfo 2020 - La Magia del Golfo di Trieste", performance con tour e percorso marittimo itinerante notturno a bordo della motonave Delfino Verde, è stato rinviato al primo agosto e terminerà il 30 settembre.

STASERA

La Piccola Fenice dedica ai sanitari un concerto per dire loro grazie

L'evento è promosso dall'associazione Mozart Sul palco si esibirà l'Amadeus Jazz Quartet

Elisa Russo

"Love songs in the evening: da Gershwin a Piazzolla", canzoni d'amore per ripartire con la musica dal vivo a cura dell'associazione Mozart Italia - sede di Trieste (Amis), interpretate da un supergruppo, l'Amadeus Jazz Quartet, alla Sala Teatro Piccola Fenice di via San Francesco 5, oggi alle 20.30. La particolarità dell'evento sta nel fatto che il concerto sarà dedicato esclusivamente agli operatori sanitari che sono stati in prima fila in questi mesi di emergenza contro il Covid-19 (gli interessati possono comunicare la propria adesione scrivendo alla mail segreteria@mozart-ts.org, la capienza della sala è limitata e saranno rispettate tutte le norme di sicurezza necessarie). L'Associazione Mozart Italia sede di Trieste è nata nel 2011 con l'intento di divulgare la conoscenza dell'opera di Mozart creando in città un punto di riferimento e di incontro degli associati, degli appassionati e di chiunque voglia approfondire; svolge anche attività di ricerca, promuove studi, convegni, seminari, incontri, concerti. Ha da sempre tenuto in particolare considerazione i giovani musicisti, invitando spesso promettenti interpre-

sione scrivendo alla mail segreteria@mozart-ts.org, la capienza della sala è limitata e saranno rispettate tutte le norme di sicurezza necessarie). L'Associazione Mozart Italia sede di Trieste è nata nel 2011 con l'intento di divulgare la conoscenza dell'opera di Mozart creando in città un punto di riferimento e di incontro degli associati, degli appassionati e di chiunque voglia approfondire; svolge anche attività di ricerca, promuove studi, convegni, seminari, incontri, concerti. Ha da sempre tenuto in particolare considerazione i giovani musicisti, invitando spesso promettenti interpre-



L'Amadeus Jazz Quartet, che suonerà stasera. La sala sarà riservata a un pubblico speciale: medici e infermieri

ti a esibirsi all'interno dell'attività concertistica promossa dall'associazione e collaborando con istituzioni prestigiose, didattiche ed educative, tra tutte: il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico e il Luther College (Iowa-USA). Partendo dalla classica, l'associazione che ha come direttore artistico Stefano Sacher, ha grande

apertura ai generi musicali e alle proposte di qualità e ne dà conferma offrendo la performance di debutto dell'Amadeus Jazz Quartet. Composto da musicisti molto noti in città, il quartetto include tre elementi del direttivo dell'associazione: lo stesso Sacher al pianoforte (è anche compositore, direttore d'orchestra, insegnante di musi-

ca al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico), Moreno Buttinar, batterista con esperienze internazionali, produttore ed editore musicale (in curriculum ha anche una collaborazione con i Cream di Eric Clapton, nei leggendari studi di Abbey Road che ospitarono i Beatles), l'inglese Kevin Reginald Cooke, contrabbassista classico, collaborato-

re di diverse orchestre, solista di basso elettrico nel repertorio jazz, rock e sperimentale, primo contrabbasso dell'Amadeus Adriatic Orchestra. A loro si aggiunge Marcello Sfetetz, sax alto e baritono, da molti anni attivo nel campo del jazz classico e della musica del XX e del XXI secolo in veste di solista, direttore e insegnante. —

ESPOSIZIONE

Il muggesano Villibossi festeggia i suoi ottant'anni con una mostra al Carà

Luigi Putignano

Ritornano le mostre negli spazi del Museo d'Arte moderna "Ugo Carà" di Muggia. A partire da oggi e fino al 16 agosto, nei caratteristici ambienti del contenitore rivierasco si potrà visitare "Germi di forma", personale dello scultore muggesano Villibossi, curata da Massimo Premuda e orga-

nizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Muggia, per festeggiare gli ottant'anni, compiuti lo scorso novembre, dell'artista, che risiede e lavora nel castello medievale di Muggia. La mostra presenta una ventina di sculture recenti di grandi dimensioni su legno, ma anche su pietra e marmo, a cui vengono affiancati significativi dise-

gni dell'ultimo decennio che integrano il mondo e la poetica dell'artista, e anche tanti bozzetti in terracotta funzionali alla produzione delle sculture in esposizione. La mostra è corredata da un catalogo, di 84 pagine più copertina, che ripercorre la vita e la ricerca artistica dello scultore dalla metà degli anni Sessanta ad oggi, attraverso le numerose partecipazioni - una quarantina - a prestigiosi simposi internazionali di scultura in tutta Europa e con l'ausilio di testi storici di Stelio Crise, Sergio Molese e Giulio Montenero, per arrivare alla produzione su legno dell'ultimo decennio. Nel volume, oltre a un ricco apparato biografico e

bibliografico, sono riportati molti pensieri e riflessioni di Villibossi sul duro lavoro dello scultore. E oggi, per incontrare l'autore, verranno proposte quattro visite guidate alle ore 10.30, 11.30, 17.30 e 18.30. Per consentire a tutti di godere della mostra in sicurezza, il pubblico verrà contingentato in gruppi da 18 persone previa prenotazione obbligatoria, scrivendo un'e-mail all'Ufficio cultura ufficio.cultura@comunedimuggia.ts.it, o telefonando allo 040/3360340. La mostra, a ingresso libero, potrà essere visitata ogni venerdì dalle 17 alle 20, sabato dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, e domenica e festivi dalle 10 alle 13. —



L'artista Villibossi, che da oggi sarà al Carà con le sue opere

CULTURA & SPETTACOLI

Storia

Esce per Comunicarte nella traduzione di Patrizia Vascotto "Racconti umoristici triestini" dello scrittore di madrelingua slovena

Spie, "segnorine" e americani nella Trieste del Tlt raccontata da Vladimir Bartol

LA RECENSIONE

Pierluigi Sabatti

Come era Trieste durante l'occupazione anglo-americana? La città di spie di Scerbanenco di "Appuntamento a Trieste"; la città di "Primavera a Trieste" di Quarantotti Gambini; La città de "La corsa per Trieste" di Geoffrey Cox? Sì, era tutto questo, ma c'era anche un'altra Trieste rimasta in un cono d'ombra in quegli anni in cui è prevalsa la narrazione patriottica, focalizzata sulla "Questione di Trieste", per dirla con Diego de Castro, quando la città era una delle aree di crisi mondiale.

Questa Trieste viene descritta da Vladimir Bartol nei suoi "Racconti umoristici triestini" (Comunicarte Edizioni, 214 pagine, 18 euro): una città multietnica, vista nella sua quotidianità, ignorata perché prevaleva il problema dell'appartenza della città all'Italia o alla Jugoslavia,

come spiega nella sua illuminante prefazione lo storico Piero Purich, che inquadra con precisione il contesto storico e politico. Pochi stralci di quella quotidianità si possono ritrovare, afferma Purich, nei giornali d'epoca, e, aggiungiamo noi, anche nelle immagini di "Trieste a stelle e strisce" di Pietro Spirito, edito da Mgs Press nel lontano 1994, centrato però sugli occupanti più che sugli occupati.

Ma veniamo ai racconti di Bartol, conoscendo meglio l'Autore, noto soprattutto per il suo romanzo "Alamut" del 1938, l'opera slovena probabilmente più tradotta al mondo (in 18 lingue), in cui rivela le radici del terrorismo islamico nella Persia del XII secolo, attraverso la figura di Hasan Ibn Sabbah e della setta degli "assassini". Romanzo che diventa di attualità nel 2001 con l'attentato alle Torri Gemelle. Sconosciuto al pubblico italiano, anche se c'era stata una traduzione di Arnaldo Bressan nel 1989 per l'Editoriale Stampa Triestina e una seconda edizione per Rizzoli nel 1993, verrà riproposto da Castelvecchi nel 2013.



Momenti di vita quotidiana a Trieste negli anni del Governo militare alleato e del Territorio Libero. Vladimir Bartol ne fa un quadro in "Racconti umoristici triestini"

Bartol nasce a Trieste nel 1903 da Gregor, impiegato postale, e da Marica Nadlišek Bartol, insegnante e scrittrice, direttrice agli esordi di "Slovenka", prima rivista femminile triestina, scritta da donne e per le donne, in lingua slovena. Lui studia al ginnasio tedesco, finché non viene chiuso dagli italiani, dopo il 1918, e poi a quello sloveno a Lubiana dove la famiglia si trasferisce, una delle tante di quell'esodo lungo e silenzioso di cui si è parlato molto poco, che ha interessato migliaia di tedeschi e di slavi che vivevano a Trieste alla fine della Grande Guerra. Si laurea in psicologia nel '25 nella capitale slovena e prosegue in studi a Parigi, grazie a una borsa di studio. Comincia poi un'intensa attività di scrittore e giornalista fino al '41 quando aderisce al movimento partigiano. Nel '46 torna a Trieste dove vivrà per dieci anni. Nel 1956 sarà costretto per la seconda volta a lasciare la sua città natale perché le autorità italiane non gli rinnovano il permesso di soggiorno in quanto cittadino jugoslavo.

Bartol ci racconta la Trieste Territorio Libero, attraverso gli occhi del giornalista sloveno, Jakomin Pertot, suo alter ego, che si "confonde" tra borsaneristi e alleati, tra fascisti e comunisti, tra negri, italiani, sloveni, tra profughi di tutti i colori, tra ustascia e cetnici, tra navigatori, colonizzatori angloamericani, tra partigiani e orfani di guerra, tra ebrei, esuli e asiatici, tra prostitute e bigotte democristiane, in mezzo a un'armata di disoccupati. In questo mondo stralunato girano il faccendiere meridionale Mangialupi, la disinvoltata e bellissima Amoretta (le cui splendide gambe sono assicurate per un milione di lire), che diventerà una delle "triestine girls" quando sposterà un americano; il dottor Grad che vuole diventare "re degli sloveni", il critico Magnanimo Furbarelli, il maestro Truffaldini e ancora la portinaia medium che dipinge quadri sublimi, Gigi l'antiquario falsario. Sono maschere, come quelle del caffè San Marco attribuite a Timmel, che accolgono con malcelato disprezzo Jakomin che, sen-

za cercarla, gode della protezione di Mangialupi, il quale per farlo accettare gli cambia il cognome in Bertocchi. Come accadde a oltre centomila famiglie di queste terre durante il fascismo.

Attraverso una serie di vicende surreali narrate con graffiante ironia Bartol riesce a dipingere pure un ritratto sociale della città, dove si vedono disgraziati contendersi gli avanzi buttati dagli alleati: fanno parte dei 30 mila poveri che cercano di sopravvivere. E descrive la borghesia cittadina che si arrabatta, perché annusa famelica i soldi del Piano Marshall. Insomma una città ben diversa da quella avvolta nel Tricolore.

E ancora una volta è la letteratura a darci conto di pagine di storia come farà più tardi Tomizza che svelerà in libri come "Gli sposi di via Rossetti", "Franziska" e "Alle spalle di Trieste" le zone d'ombra di questa nostra città così diversa da quella che conosciamo oggi, "omogeneizzata nell'arco di pochi anni alle altre città italiane", sottolinea Purich. —

La versione in italiano

La dedizione di Patrizia Vascotto

Questo curioso libro di Vladimir Bartol è stato tradotto da Patrizia Vascotto, una delle più brillanti intellettuali triestine, che ha svolto un ruolo fondamentale come mediatrice tra le molte culture della nostra città. Che purtroppo ci ha lasciato prematuramente due anni fa.

Laureata in lettere e lingue straniere è stata insegnante, scrittrice, traduttrice e ideatrice di eventi culturali, sempre di alto livello anche grazie alla sua prodigiosa conoscenza di almeno sei lingue, prima di morire aveva cominciato a studiare l'arabo.

Patrizia Vascotto è stata l'anima del Gruppo 85-Skupina 85 che ha pro-



Vladimir Bartol

mosso la conoscenza della lingua, della cultura e del ruolo della comunità slovena tra i concittadini italiani. È stata poi attiva nel Forum Tomizza, nel Pen Club, nello Slovenski klub, in Cinemazero e nel Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Nel 2013 ha curato con Stella Rasmann il volume "La Trieste di Tomizza. Itinerari".

EVENTI & MOSTRE

Gli ultimi giorni per Canova e Thorvaldsen

Ultimo weekend per visitare la mostra «Canova/Thorvaldsen. La nascita della scultura moderna» alle Gallerie d'Italia di Piazza Scala a Milano, che dall'apertura ha registrato un

grande successo di pubblico nazionale e internazionale. Oggi e domani saranno gli ultimi giorni di apertura dell'esposizione curata da Stefano Grandesso e Fernando Mazzocca che



propone il confronto, mai tentato prima, tra i due grandi protagonisti della scultura moderna: l'italiano Antonio Canova (1757-1822) e il danese Bertel Thorvaldsen (1770-1844), i due «classici moderni» in grado di trasformare l'idea stessa della scultura e la

sua tecnica, creando opere immortali, diventate popolari e riprodotte in tutto il mondo. A causa delle norme anticontagio, le Gallerie d'Italia sono aperte dalle 11 alle 19. Gli ingressi sono contingentati e scaglionati ogni 15 minuti. È consigliata la prenotazione.

IL SAGGIO

Vita, lotte e avventure di Pietro Gori l'anarchico romantico che piaceva al popolo

Massimo Bucciantini propone per Einaudi un ritratto a tutto tondo di uno dei libertari italiani più leggendari

Paolo Marcolin

Sempre in fuga, avvolti in neri tabarri e con la borsa a tracolla piena di libri dei loro padri spirituali, Bakunin, Kropotkin, Malatesta, a scavalcare passi alpini per sfuggire ai carabinieri o a prendere piroscapi per esili lontani, dall'altra parte del mondo. Dover riprendere a cospirare, incessantemente, per abbattere lo stato e sognare una società di liberi e uguali. Romantici, incendiari, violenti. Gli anarchici, in quella

seconda metà dell'Ottocento, ne avevano, di energie compresse pronte a esplodere come una bomba delle loro. A bruciarsi da sé, in un rosso e nero turbinio di gioventù e ideali. Come Pietro Gori, anarchico pisano il cui nome

oggi dice poco, al di fuori dei circoli che tengono viva la fiaccola del comunitarismo libertario, ma che è l'autore di quella nota 'Addio Lugano bella' che è il canto degli anarchici espulsi dalla Svizzera, scritta alla fine di gennaio 1895 mentre è rinchiuso nelle carceri ticinesi. Canzone che Guccini disse di avere in mente quando compose la sua 'Locomotiva' lanciata a bomba contro l'ingiustizia e di cui su Youtube si trova una versione cantata in coro da Gaber, Jannacci e Lino Toffolo.

Fosse nato ottant'anni dopo, Gori si sarebbe ritrovato sulle barricate del Sessantotto, a sognare la fantasia al potere assieme ad altri universitari pisani come Sofri e D'Alema, assicura Massimo Bucciantini, professore di storia della scienza all'Università di Siena, che all'anarchico toscano ha dedicato una bella biografia, «Addio Lugano bella. Storie di ribelli, anarchici e

lombrosiani» (Einaudi, pagg. 308, euro 30), che racconta di una vita finita presto, a quarantasei anni per tubercolosi, e che si è consumata in un incessante andare avanti e indietro per l'Italia umbertina a fare l'agit-prop, dentro e fuori dalle galere. Poi esule in Europa e in America a tenere conferenze, a fondare riviste, anche a viaggiare fino alla fine del mondo, ritrovandosi nella Terra del Fuoco, in compagnia di altri expat italiani, a scattare fotografie, per poi salire a Valparaiso in Cile e sfiorare il Paraná, sempre in moto, sempre instancabile, come solo può esserlo uno che è totalmente assorbito da un ideale, fino a diventare un mito popolare rivissuto in poesie, canzoni, opere teatrali.

Qualche anno fa uno street writer, Agostino Iacurci, lo ha ritratto su un muro di una casa di Lugano, in un dipinto con i colori dell'anarchia, il rosso e il nero, dal titolo 'Pietro non torna indietro', imma-



L'anarchico Pietro Gori. Massimo Bucciantini lo racconta in «Addio Lugano bella» (Einaudi)

ginandolo in bicicletta, perché il movimento era il suo spirito, cappello nero e sigaretta accesa. Ha un'aria simpatica e sbarazzina, annota Bucciantini, niente rimanda al sovversivo di cui erano zeppi i rapporti delle questure. Lugano però segna uno spartiacque nella vita di Gori, nato per caso a Messina nel 1865 ma toscano di discendenza e di elezione. Dopo la laurea in Giurisprudenza presa a Pisa, diviene l'avvocato dei diseredati, che difende gratis. In testa ha Errico Malatesta e la fratellan-

za universale, ideale che nei suoi anni sudamericani lo fa aderire a una loggia massonica argentina. Il suo impegno di agitatore e cospiratore rivoluzionario, dopo l'abbandono della casa di Lugano («scacciati senza colpa gli anarchici va via, ma partono cantando con la speranza in cor») lascia il posto al seminare di idee, al conferenziere di successo, applaudito e acclamato in molte parti del mondo. I suoi comizi e le sue conferenze non erano mai separati da uno sciopero o da un'assem-

blea da tenere dentro una fabbrica o all'aperto, tra i braccianti delle campagne toscane o lombarde, annota Bucciantini. Oratore affascinante, parla il linguaggio del popolo, si sente parte di quella classe operaia che il marxismo ha svegliato dal suo sonno secolare. Il popolo lo ricambia, lo ama e alla sua morte, nel 1911, si stringe attorno a quello che dalle colonne di «La lotta di classe» Mussolini chiama con rispetto «l'ultimo cavaliere errante dell'idea». —

IL GIALLO

Piera Degli Esposti sulle tracce dell'assassino d'estate

Natalia Andreani

Se Piera Degli Esposti dovesse scegliere, essere la «Signora in Giallo» Jessica Fletcher o il tenente Colombo, lei non avrebbe dubbi; indossato l'impermeabile si sentirebbe un perfetto Peter Falk al femminile: «Mi diverte che Colombo abbinasse sempre all'investigazione l'elemento del gioco, con il gusto sadico di tenere l'assassino sul filo», dice. Sostanzialmente Degli Esposti, un faro del teatro internazionale prestata con successo a cinema e tv, ha sempre amato il noir, tanto da essersi inventata un personaggio a metà strada fra realtà e immaginario, capace di investigare, portare alla luce delitti, scoprire i colpevoli fino ad assicurarsi alla giustizia. Un ruolo, quello di Piera Drago, attrice immensa e umorale, che gi-

ganteggia ne «L'estate di Piera», romanzo scritto da lei con Giampaolo Simi, edito da NeroRizzoli (pagg. 320, euro 19), che potrebbe diventare un personaggio fisso e approdare alla serialità tv. «La verità è che io ho sempre desiderato essere in un'atmosfera noir. Una sorta di spazio lenitivo dove mi accomodo volentieri. Quando le ansie si impossessano di me, mi placò pensando a un delitto, a me che lo scopro e lo seguo fino alla risoluzione. La mia mente inventa gialli complicati che io stessa devo risolvere. Fin da ragazza subivo l'influenza salvifica dell'intrigo, il potere calmante della scena del delitto. Da adulta e da attrice ho parlato con la voce stentorea e aulica di Cleopatra e di Medea, poter dire «Signor Rossi venga fuori, siamo armati, non ha più scam-



Piera Degli Esposti

po», mi è tremendamente mancato».

Ecco allora la crisi psicologica che fa nascere il thriller: l'attrice famosa Piera Drago, da protagonista in palcoscenico si fa spettatrice, più che di un delitto di una caduta agli inferi. Nel giallo si rintraccia-

no perfettamente due piani, quello della «Finestra sul cortile» e quello più profondo dell'introspezione psicologica, un viaggio nell'inconscio consumato grazie all'aiuto di Shakespeare che con il suo «Riccardo III», provato e riprovato dall'attrice alle prese con un inedito duca di Gloucester al femminile, svela risvolti sinistramente simili alle vicende di cronaca. Con i ragazzi di un teatro occupato (il riferimento è al Valle di Roma che ha subito lo stesso destino) Piera Drago rivive le ossessioni del Riccardo III, quella mania di potere rincorsa a costo di sterminare la sua famiglia. Lì, a seguire le prove seminascoste nell'ultima fila della sala, c'è l'assassino, o meglio, colui che per incidente si è trovato ad essere tale, perciò caduto in una spirale di depistaggi. Grazie a un as-

sunto shakespeariano, colui che fino al giorno prima era stato un opaco portaborse, si trasforma in stratega: «Carico il peso di tutti i misfatti da me segretamente consumati, sulle spalle degli altri». E allora il giovane assassino tenta depistaggi a catena sempre seguito da Piera Drago che ne intuisce le mosse forse perché impersonifica gli stragemmi del duca di Gloucester.

«L'estate di Piera» si scioglie in un'afa senza tregua che fa rimpiangere la limonata rinfrescante che Pereira di Tabucchi consumava con somma soddisfazione nella

calura di Lisbona. Qui non esiste refrigerio per il giovane portaborse di senatore arruffone e paga carissima la voglia di evasione. I gialli come i noir non si raccontano, qui non si deve scoprire l'assassino, palese fin dalle prime battute, ma il percorso parallelo del giovane e della investigatrice improvvisata ma acutissima, l'uno per fuggire, l'altra per scoprire, nella vecchia Roma incandescente che vomita figure equivoche, criminali.

Non male per una seguace di Hitchcock. «La Drago è me ma io non sono lei. Mi riconosco tenace, ostinata ma meno coraggiosa. Io seguo una dimensione più fantastica, immagino e non faccio». A seguirli, vari archetipi del genere, il bravo e imbranato poliziotto altoatesino, e il vice questore più scafato. —



MUSICA

La chitarra di Maurizio Vercon suona la speranza di tornare "live"

Esce per la Thunder Labal il nuovo singolo "I Hope" del musicista triestino
«Dovevo essere in tour da aprile, questa pandemia è stata devastante»

Elisa Russo

«È un messaggio di speranza. In questo periodo di stop forzato il mondo della musica è fermato dal punto di vista dei live. Io, avendo la fortuna di lavorare con Francesco Pisana, sono andato avanti. Abbiamo scritto, registrato tanto materiale ma non nascondo momenti molto scuri, dove vedere il prossimo futuro è stato difficile». "I Hope" è il nuovo singolo del virtuoso della chitarra Maurizio Vercon per la Thunder Labal. Il chitarrista triestino è anche arrangiatore e produttore, nella sua lunga carriera conta collaborazioni con Frank Gambale (Chick Corea), Luca Colombo (Ramazotti, Nek), Maurizio Solieri e Andrea Innesso (Vasco Rossi), Max Gelsi e Andrea Fontana (Elisa, Tiziano Ferro), Ricky Portera (Dalla, Stadio, Bertè); con il discografico Beppe Aleo ha pubblicato tre cd e due compilation Rai. Ha



Il chitarrista triestino Maurizio Vercon Foto Rc Music

partecipato a progetti internazionali come il tribute "The Elton Show", che comprendeva musicisti sparsi in tutto il mondo (tra cui Charlie Morgan, batterista di Elton John) eppure rimane profondamente legato alla sua città: «Le mie basi provengono da qui - dice -, in fondo ho suonato anche con le Mitiche Pirie! Il fatto di essere in una

In arrivo un altro brano che farà parte di un ep previsto per settembre

città multietnica mi ha dato l'opportunità di crescere culturalmente mescolando diverse influenze e spero di avere alla fine affinato un mio stile. Mentre lo svantaggio sicuramente è la posizione geografica, molto scomoda e decentrata dai centri musicali più attivi». E dovendo riassu-

mere il suo percorso include diversi nomi della musica cittadina: «Ho una lista troppo lunga, ma voglio ricordare Giorgio Argentin (papà di Dorina), con Edda. Insieme a loro ho progredito moltissimo. Nicola Ardessi, mio primo produttore, senza di lui non parlerei nemmeno di carriera. Poi Leonzini, Muscovi, Valdemarin, Sopracasa e la mia famiglia...». Fruttuosa l'attuale collaborazione con il polistrumentista torinese Pisana: «Bravissimo musicista oltre che una splendida persona - prosegue -, da quando l'ho conosciuto abbiamo lavorato tantissimo. Dall'altra estate sono entrato nella band di Turato (ex voce dei Nomadi) e abbiamo iniziato la scrittura del disco "La Festa" uscito con edizioni Aereostella in aprile. Nello stesso periodo abbiamo fatto due singoli di Franco Zulian, due con Sara Cicognani e molti altri. È stato proprio Francesco a propormi l'idea di non scomparire come musicisti al servizio di altri, ma di fare un singolo a mio nome per proseguire comunque, insieme alle altre cose, con la mia musica». Come tutta la categoria Vercon sta patendo la lontananza dai palchi: «Spero veramente che si possa tornare ad una normalità velocemente. Dovevo essere in tour da aprile ma a tutt'oggi ancora non ci sono date confermate. Questa pandemia ha dato il colpo di grazia alla musica, alla cultura... si è capito di non essere assolutamente indispensabili».

Continua invece l'intensa attività in studio, in arrivo un secondo singolo con Pisana: «Farà parte di un ep previsto per settembre. In questi giorni è nata anche la collaborazione con Nick Simon, cantante attivo dagli anni ottanta che si presenta con un nuovo bellissimo brano, "Voglio Te" ed è uscito il singolo di Denise, giovane cantante dalla splendida voce, con edizioni Aereostella».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERIMONIA

Oggi i premi dell'Hemingway in diretta streaming

Gran finale per la 36.a edizione del Premio Hemingway, che oggi festeggia i suoi vincitori con la cerimonia di premiazione in programma in diretta streaming dalle 18.30: protagonisti saranno quindi l'autore israeliano David Grossman per la Letteratura, l'astronauta Esa Samantha Cristoforetti nella sezione Testimone del nostro tempo, lo storico Alessandro Barbero per l'Avventura del pensiero e l'artista Guido Guidi per la Fotografia. Il Premio Hemingway 2020 si collegherà in via digitale con i vincitori, in una cerimonia condotta dagli scrittori Alberto Garlini, presidente di Giuria, e Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenonelegge sul sito e i canali social del Premio (premiohemingway.it).

Arriva il film con Nick Nolte, Charlotte Rampling e Alba Rohrwacher girato tra il Parco Archeologico di Paestum e la Bologna sotterranea
"Last Words" di Jonathan Nossiter a Cannes il mondo post apocalisse

LASTORIA

Due uomini che si guardano negli occhi, a lungo, e poi ridendo si stringono la mano. Sono le prime potenti immagini di "Last Words", il film di Jonathan Nossiter che fa parte della Selezione Ufficiale di Cannes 2020 ed è ora al Cannes Virtual Market. «Un film utopico, post apocalittico, in cui ho cercato di guardare con lucidità le catastrofi ecologiche senza perdere coraggio, amore, tenerezza, e dove la ricerca di ogni personaggio, di ogni inquadratura, è la ricerca della bellezza e della gioia». Così racconta la pellicola Nossiter, già Gran Premio al Sundance per il film "Sunday" successivamente presentato a Un Certain Regard, in Concorso a Cannes con "Mondovino" e a Berlino con "Resistenza Naturale". Girato tra il Parco Archeologico di Paestum e la Bologna sotterranea, "Last Words" è ispirato al romanzo "Mes derniers Mots" di Santiago Amigorena. Nel 2086, all'indomani delle grandi alluvioni che hanno inondato il pianeta, il mondo che noi conosciamo non esiste più. Poichissimi uomini sono sopravvissuti. Un giovane intraprende un lungo viaggio alla ricer-



Nick Nolte protagonista di "Last Words"

ca di un'ultima comunità di uomini. Attraverso le strade abbandonate d'Europa che conducono ad Atene, Jo trasporta con sé un tesoro enigmatico: delle pellicole cinematografiche. «Il film credo e spero sia una risposta - dice Nossiter - a quello che stiamo vivendo in questo tempo, e già prima del covid. È una favola ecologica che ci propone un futuro totalmente inaspettato. Sentiamo tutti che il pianeta è lì, a mezzo millimetro dal crollo totale, e che può succedere dal un giorno all'altro. La maggior parte delle persone non vogliono riconoscerlo perché è un pe-

so terribile. Con "Last words" ho voluto mettere lo spettatore davanti a un futuro possibile, per spingerlo a pensare a tutte le ragioni per lottare e non ritrovarsi a quel punto». Il film - una produzione Stenmal Entertainment con Rai Cinema, una coproduzione italo francese con Paprika Films, Les Films D'Ici e Les Films Du Rat, prodotto da Jonathan Nossiter, Laurent Baujard, Serge Lalou, Santiago Amigorena - è interpretato da Nick Nolte, Charlotte Rampling, Stellan Skarsgård, Alba Rohrwacher e Silvia Calderoni. —

MUSICA

Paolo Longo dirige al Verdi le festose sinfonie di Strauss

Secondo concerto domani mattina con il pubblico in sala dopo la lunga chiusura. Sul palco l'orchestra del teatro

Dopo il successo del Concerto per la Festa della Musica che ha sancito la ripresa dell'attività artistica del Teatro Verdi al termine del lungo blocco totale di ogni manifestazione in conformità alle disposizioni anti covid19, il Teatro riapre ancora al pubblico per il secondo appuntamento della nuova rassegna estiva che prevede un ricco programma di date e musiche fino al 7 agosto.

Il concerto di domani alle 11 è un omaggio alla grande musica sinfonica composta per il teatro: una sequenza di scintillanti sinfonie d'opera e alcune tra le più festose e note composizioni di Johann Strauss. Brani famosissimi con cui si vuole auspicare che il palcoscenico si riapra non solo ai concerti ma al più presto anche alle rappresentazioni sceniche.

Il programma prevede le sinfonie di amatissime opere liriche, La gazza ladra di Rossini, Norma di Bellini, Don Pasquale di Donizetti e Luisa Miller di Verdi. A seguire un estratto fra i più seducenti della musica



Il maestro Paolo Longo, domani sul podio del Teatro Verdi

composta per la danza, il brano dedicato alla Fata Confetto da Lo schacciano di Čajkovskij e, per concludere, una fantasia dedicata all'operetta e alla musica viennese con quattro pezzi spumeggianti di Johann Strauss.

L'intento della proposta musicale è divertire il pubblico e dare il massimo rilievo alle potenzialità espressive ed interpretative dell'Orchestra del Teatro Verdi diretta dal maestro Paolo Longo.

Il concerto si svolge nei limiti e nel rispetto di tutti i

protocolli vigenti per la protezione dei lavoratori e del pubblico presente in sala, nel limite massimo di 200 spettatori.

Il concerto, nel quadro di Trieste Estate, sarà anche trasmesso in differita da Tele 4 in prima serata.

La biglietteria del Teatro Verdi è aperta fino a sabato orario 9-13 e domenica un'ora prima del concerto, che si tiene appunto alle 11.

Tutte le informazioni sono disponibili anche sul sito web www.teatroverdi-trieste.com. —

Dal 10 luglio su Netflix l'attrice è l'eroina immortale protagonista di "The Old Guard"

Charlize Theron: «Sono guerriera nei film ma donna imperfetta nella vita privata»

L'INTERVISTA

Fulvia Caprara

Era già scritto nel suo destino, nelle origini sudafricane, nell'adolescenza complicata, nella bellezza sfolgorante. Di sicuro Charlize Theron possiede da sempre una vena combattiva, una propensione a reagire e a non subire. Lontana dalle immagini che l'hanno lanciata e continuano a celebrarla, lo spot con l'abito di filo in via di disfaccimento e lo scatto dorato e statuario in cui pubblicizza un famoso profumo, Theron è diventata, negli anni, icona di potere al femminile.

Così, dopo essere stata l'impavida Furiosa "Mad Max Fury Road", la spia Lorraine Broughton di "Atomica bionda", la giornalista che fa scoppiare il caso di molestie in "Bombshell", la diva, ormai stabilmente impegnata nel mondo della produzione, è ora la mattatrice di "The Old Guard" (su Netflix dal 10 luglio), guerriera dalle mille vite, capace di rinascere dopo

ogni battaglia. Dai tempi della caccia alle streghe fino a quelli di oggi, in cui il pericolo più grande può essere rappresentato, come racconta il film, dai malefici interessi del manager di un'industria farmaceutica decisa a impadronirsi dell'elisir di vita eterna: «Quello che rende "The Old Guard" diverso da tutti gli altri film con supereroi immortali - spiega l'attrice - è che qui non parliamo di divinità. I personaggi non ci tengono a mettere in mostra la loro abilità nel non morire, sono esseri normali, con personalità autentiche, fatte di sentimenti e anche di umorismo».

Nel film lei è Andy, alla guida di una pattuglia di maschi. Che cosa l'ha attratta del personaggio?

«Per Andy la cosa che conta di più è la squadra. Che è poi la sua vera famiglia, e anche l'unica ragione per cui continua a vivere e ad andare avanti. Con i suoi compagni combatte per le cose in cui crede, per difendere i deboli e chi ha bisogno di aiuto».

In che cosa è diverso, se-



Charlize Theron nel film "The Old Guard"

condo lei, un capo donna da un capo maschio?

«Non penso che nella vita si possano fare classificazioni come queste, chi è bravo, chi non è bravo. Non credo che tra i maschi e le femmine debba esserci una specie di competizione continua, nessuno può essere qualificato solo e semplicemente in base al sesso. Direi che noi donne possiamo essere brave e, certe volte, migliori, dipende dalle situazioni e dalle giornate».

Una volta ha detto di essere attratta dai personaggi vulnerabili, dalle sconfitte. Perché?

«Sì, è assolutamente così, forse questa è la certezza in cui più mi ritrovo. Non conosco gente perfetta, ma solo gente che cerca di sopravvivere, con i piedi per terra, facendo quello che può. E queste sono le persone a cui mi sento più vicina. Il discorso vale soprattutto per le donne, che devono vedersela con una società in cui si pensa che debbano essere per forza o brave lavoratrici o brave madri, e noi, invece, siamo molto più complesse. Quan-

do affermo che sono attratta dagli errori, dalla caduta, voglio dire che noi donne, proprio per questo, saremmo in grado di rendere al meglio certi sentimenti e che invece, al cinema, questa occasione ci viene offerta molto di rado. Quando ero ragazza e vedevo recitare Jack Nicholson e Robert De Niro in quel tipo di personaggi, perdenti, irrisolti, sentivo che la gente li amava. Non mi attira l'idea di vedere sullo schermo immagini di donne perfette, perché io non sono una donna perfetta e quindi non mi ci ritroverei».

Le capita sempre più spesso di essere produttrice oltre che attrice, che cosa le interessa di questo lavoro?

«Credo si tratti di due mestieri ugualmente creativi, mi piace fare ambedue le cose, produrre e recitare. Forse in questi ultimi anni mi sono resa conto che essere produttrice mi fa diventare un'attrice migliore, con una consapevolezza più organica e completa di tutto il processo che accompagna la realizzazione di un film».

Come ha affrontato le scene dei combattimenti?

«Mi sono allenata per cinque giorni alla settimana per quasi quattro mesi, mescolando tipi diversi di esercitazioni. Quando faccio film di questo tipo voglio cercare di essere il più naturale e autentica possibile e gli stuntmen impegnati nel film condividono questo mio punto di vista».

NISSAN INTELLIGENT MOBILITY

RIPARTIAMO INSIEME CON NISSAN #2GETHER

NISSAN QASHQAI
N-Connecta 1.3 DIG T 140
A € 279/MESE*

E fino a € 2.500 di extra sconto
su un numero limitato di vetture in pronta consegna.

PER I PRIMI 4 MESI A SOLO € 1/MESE*

DEVOLUTO ALLA PROTEZIONE CIVILE E IN PIÙ ASSISTENZA STRADALE INCLUSA

VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO NEDC BT: CONSUMI 5,8 l/100 km; EMISSIONI CO₂ 154 g/km. FINANZIAMENTO 2GETHER CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE TAN 5,25% - TAEG 4,81% (ANZICHÉ TAEG 6,17%)*

*Nissan Qashqai N-Connecta 1.3 DIG T 140 a € 24.950, prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 29.200 (IPT escl.) meno € 4.250 IVA incl. grazie al contributo Nissan e della Concessionaria Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte del ritiro, in permuta o rottamazione, di un'autovettura immatricolata da almeno 6 mesi dalla data del contratto del veicolo nuovo e dell'adesione al finanziamento NISSAN 2GETHER. **Esempio di finanziamento: ant. capo € 4.419. Importo totale del credito € 22.972,95 (include finanziamento veicolo € 20.531 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 1.542,96 e Pack Service a € 899 comprensivo di 2 anni di Furto e Incendio, 1 anno di Driver Insurance; spese istruttoria pratica € 300, Imposta di bollo € 574,5 (addebitata sulla quinta rata), interessi € 4.570,73. Valore Futuro Garantito € 10.604,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 50.000 km, in caso di restituzione del veicolo eccedente chilometrico 0,10 euro/km. Importo totale dovuto dal consumatore € 27.543,05 in 60 rate da € 278,99 TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 6,17%, spese di incasso mensili € 3. In caso di adesione alla promozione NISSAN 2GETHER, in deroga alle condizioni sopra riportate, verranno applicate le seguenti condizioni di favore per il Cliente: interessi € 2.902,76, Importo Totale dovuto dal consumatore € 26.431,71 in 4 rate iniziali da € 111 una + 56 rate da € 278,99 + Rata Finale € 10.804,00, TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 4,81%, spese incasso mensili € 0 su 4 rate iniziali, le altre € 3. La promozione non troverà applicazione nel caso in cui si verificasse almeno una delle seguenti opzioni: diritto di recesso esercitato nei 14 giorni di collaudazione del finanziamento, rimborso anticipato durante la vita del Contratto, risoluzione contrattuale/decadenza dal beneficio del termine per inadempimento. Per entrambi gli esempi spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (di versamento on line gratuito) oltre Imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Nissan convenzionati Nissan Finanziaria e sul sito www.nissanfinanziaria.it. L'offerta è valida fino al 30/06/2020 presso le concessionarie che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, le immagini inserite sono a scopo illustrativo, caratteristiche e colori possono differire da quanto rappresentato. Info su nissan.it.

RICHIEDI UN APPUNTAMENTO PERSONALIZZATO DA

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500



*Condizioni e documenti presso la Rete Acerente.

SPORT

LA CRISI DEGLI SPORT DI CONTATTO

Il calvario degli 8 mila pallavolisti e cestisti di Trieste e Gorizia lontani dal parquet

I presidenti regionali di Fipav e Fip alzano il livello di guardia
«Se in settembre non si sbloccano le palestre è paralisi»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Abbiamo 4 mila atleti tra Trieste e Gorizia, 10 mila in tutta la regione, che chiedono quando potranno tornare a fare attività. Vorremmo poter dare loro delle risposte, ma anche noi brancoliamo nel buio».

Alessandro Michelli, presidente della Fipav del Friuli Venezia Giulia, allarga le braccia, sconsolato. Purtroppo, sulla stessa lunghezza d'onda, si trova il collega Giovanni Adami, presidente regionale della Fip: «Tra Trieste e Gorizia ci sono quasi 4 mila atleti completamente fermi e in attesa di disposizioni. La situazione è davvero complessa, ma va sbloccata».



IL BASKET GIOVANILE
SENZA LA RIAPERTURA DELLE
PALESTRE SCOLASTICHE RISCHIA IL KO

Le due massime cariche della pallavolo e della pallacanestro del Fvg hanno accolto con un plauso la lettera inviata dai vertici nazionali delle rispettive federazioni (presente anche la federazione di pallamano) per esprimere la propria delusione dinanzi alla decisione del Comitato tecnico scientifico di prorogare lo stop agli sport di contatto.

«Il nostro auspicio è che le autorità governative e scientifiche diano delle risposte rapide e concrete per consentire ai propri tesserati di riprendere l'attività sportiva», hanno sottoscritto Fipav, Fipe e Figh.

L'ulteriore rinvio della ripartenza di questi sport è stata una vera e propria doccia fred-



Il derby dello scorso anno tra Cus Ts e Centro Coselli

da che ha costretto le federazioni a prolungare sino al 5 luglio l'attuale versione del protocollo federale per la ripresa degli allenamenti (originariamente valido sino al 24 giugno), salvo diverse comunicazioni da parte del Governo.

Uno spiraglio alla situazione di stallo in cui si trova una buona fetta dello sport locale (e nazionale) è stata offerta

dalla Conferenza delle Regioni in cui si è raggiunta un'intesa di massima per dare il via libera in modo più estensivo agli sport di contatto.

«Ma non basta, servono certezze, così come servono nuove disposizioni da parte del ministero dell'Istruzione», aggiunge Michelli. «So che il presidente del Coni Fvg Brando lin sta lavorando alacremente

a tale proposito, speriamo bene», aggiunge Adami.

E accanto alla ripresa dell'attività, permane un'altra grande incognita: la riapertura delle palestre scolastiche. Alla quale si lega il tema della responsabilità in capo ai dirigenti scolastici e ai presidenti di società.

«Non si può pensare che i presidi debbano assumersi responsabilità civili o penali in caso di nuovi contagi all'interno delle palestre utilizzate nei pomeriggi da sport come la pallavolo o la pallacanestro: le attuali linee del ministro Azzolina sono troppo rigide. Se non si cambia, da settembre si rischia la paralisi totale», aggiunge il presidente della Fipav Fvg. E Adami incalza: «In questo momento la situazione vede a rischio tutta l'attività dal minibasket sino all'U15. Sportivamente parlando una situazione drammatica».

L'ultimo dato emerso riguarda gli effetti provocati dalla crisi economica causata dal Covid-19. Per il mondo pallavolistico locale, la situazione è ancora in fieri. «Di ritiri veri e propri avremo pochi, ma sicuramente ci saranno delle società che dovranno ridimensionare la propria attività». Per il basket Adami snocciola qualche dato: «Inizialmente, a caldo, si temeva che il 30% dei sodalizi fosse a rischio. In questo momento ho 3 società di C2 che non sanno se iscriversi e una squadra femminile nel Goriziano che molto probabilmente chiuderà i battenti». Poteva andare molto peggio. —

FIPRODUZIONE RISERVATA

I PRIMI APPUNTAMENTI

Il tennis in regione riprende l'attività con due tornei e i campionati di D

TRIESTE

Il tennis riparte a tutto tondo: da questo week-end scenderanno in campo i giocatori e le giocatrici di quarta categoria nei tornei individuali alla Polisportiva San Marco del Villaggio del Pescatore ("Torneo Palmanova Outlet Village") e del Tc Aprilia Marittima e tutte le compagini regionali iscritte alla serie D che, come negli ultimi anni, va dalla D1 alla D4 in campo maschile mentre nel femminile ci sono D1 e D2.

Tutta l'attività riprenderà nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione del Covid-19.

La Serie C, la più importante competizione a squadre regionale inizierà invece nell'ultima settimana di agosto visto che quest'anno non ci sarà la fase nazionale dato che le vincitrici approderanno direttamente in B2. Nel 2021 infatti non ci sarà più solamente la B ma B1 e B2.

In D1 saranno al via 20 squadre maschili in 5 gironi da 4, il Comitato regionale visto il periodo inusuale di disputa e le



Paola Cigui

restrizioni ancora in vigore ha composto gironi piccoli e omogenei territorialmente, nella D1 femminile saranno 8 squadre suddivise in due gironi.

Nella D1 maschile nel quinto girone troviamo una squadra triestina, il Tc Campi Rossi, e quattro della provincia di Gorizia: il Tennis Ronchi, il Ct San Pier d'Isonzo e il Tc Gradisca mentre nel quarto girone, assieme alle friulane Tennis Natisone e Tc Carlino, sono inserite Tc Cormons e Tennis Campagnuzza di Gorizia con quest'ultima che ha la prima squadra nella categoria superiore e campione regionale in carica. Se i Campi Rossi dovessero schierare il fortissimo "ve-

terano" Marco Armellini (sessantenne ma con un passato da n. 143 al mondo) potrebbero davvero puntare alla promozione. Le vincitrici dei cinque gironi verranno promosse in un tabellone a otto assieme alle tre migliori terze, e le vincitrici del primo incontro saliranno in C.

Nella D1 femminile ci sono 8 squadre in due gironi, la favorita è la Ss Gaja che può contare su Paola Cigui, una fuoriclasse per la categoria. Dovrà guardarsi dal Tennis Campagnuzza, assieme a Azteca Udine e Tc Triestino anche se per il sodalizio biancoverde la squadra di punta è quella che in luglio disputerà la B. Le vincitrici dei due raggruppamenti sfideranno, in casa, le seconde dell'altro girone.

In D2 maschile, con 15 compagini divise in 4 gironi e promosse le prime due, la favorita è la Ss Gaja che conta su Matteo Cigui, Daniele Morossi, Elia Cervazzi e Pierandrea Valvasori. In D3 maschile sono 31 i team in otto gironi, nella D4 maschile 39 in 13 gironi, nella D2 femminile 20 in sei. —

Domani alle 14 le vele torneranno a riempire le acque monfalconesi. L'evento sarà aperto anche ai soci di Lega Navale e Sc Timavo.

Riecco le imbarcazioni in Golfo al via la prima Veleggiata Svoc

LA RIPARTENZA

Michele Neri / MONFALCONE

“Ripartiamo tutti assieme”, dove per tutti si intendono i soci Svoc, che domani torneranno finalmente in acqua in gruppo in quella che resterà a prescindere una giornata da ricordare. Lo slogan è quello che lancia la prima Veleggiata Svoc 2020, che diventa non solo il primo appuntamento outdoor della stagione per la storica società monfalconese, dopo il successo dell'e-sailing durante il lockdown, ma anche il miglior modo per partecipare al Vela Day, la giornata nazionale della disciplina che la Federvela organizza su tutto il territorio italiano, con le società veliche che, ovviamente in ritardo rispetto alla normale tabella di marcia, aprono le loro porte

per promuovere attività agonistica e diportistica.

«La Veleggiata non sarà un appuntamento agonistico, anche perché per definizione non può esserlo — spiega il direttore sportivo del sodalizio di via Agraria, Manuel Vlach — ma non è questo ciò che conta, quello che conta davvero è il segnale di ripresa che vogliamo dare. È un appuntamento che era già nel nostro programma fin dall'inizio, e che almeno in questo caso riusciamo fortunatamente a rispettare. Siamo riusciti ad avere l'autorizzazione dalla Capitaneria in tempo record».

La Veleggiata Svoc è la prima a livello ufficiale che si svolge in Golfo, aperta anche ai soci delle vicine società nautiche, dalla Canottieri Timavo alla Lega Navale.

«Non ci saranno classifiche, ma vogliamo che abbia comunque l'aspetto di una regata agonistica ed è per questo che rispetto alle solite veleggiate abbiamo

cambiato il percorso per renderlo più intrigante — continua il ds monfalconese — normalmente questo tipo di regate sono a bastone, mentre stavolta la organizziamo con un doppio giro su un percorso a triangolo. Questo farà sì che anche i soci che hanno barche meno performanti si ritroveranno in pratica sempre in gruppo con scafi da regata, rendendo il tutto più coinvolgente».

La società del presidente Marco Centini non lascia nulla al caso e anche l'orario di partenza è stato posticipato proprio per garantire il maggior divertimento possibile ai partecipanti.

«Abbiamo spostato l'orario di inizio alle 14, invece che alle 12 — conclude Vlach — questo consentirà agli equipaggi di sfruttare la classica "termica" del pomeriggio, ci sarà più vento e questo contribuirà ad aumentare lo spettacolo». —

FIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Udanoh, blitz all'Allianz Dome «Non vedo l'ora di iniziare»

Il nuovo centro biancorosso è venuto a conoscere la città e vedere il palasport
«Mi ha fatto piacere che il club mi abbia cercato con insistenza, segno di fiducia»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sereni, sorridente, pronto a vivere con entusiasmo la sua stagione triestina. Toccata e fuga nel mondo Allianz per Ike Udanoh, arrivato ieri in treno da Milano per entrare in contatto con la società e conoscere la realtà che lo accoglierà nella prossima stagione. Il tragitto in auto, dalla stazione all'Allianz Dome, gli ha permesso di gustarsi una città che lo ha accolto con tutti gli onori. La splendida giornata di sole e l'affaccio sul mare di Piazza Unità sono stati uno spettacolo che ha definito «surreale». «Non è la mia prima volta qui - ha confessato - ma è la mia prima esperienza vissuta al di fuori del tragitto albergo-palazzetto. Sono rimasto colpito da quello che ho visto: baciata dal sole, Trieste mi è sembrata una città fantastica».

LA SCELTA Rispondere alla chiamata dell'Allianz e arrivare a Trieste è stato facile. Reduce da mesi in chiaroscuro a Venezia, Udanoh ha preso al volo la chance di vestire il biancorosso per vivere una stagione importante e tornare recitare da protagonista in una serie A che lo scorso anno lo ha visto timbrare il cartellino solo in sei occasioni. Lo ha fatto anche sulla spinta di quei tifosi che sui social media gli hanno fatto sentire il loro appoggio. «Sentirsi richiesto fa ovviamente piacere - conferma Udanoh - credo che la maggior parte dei giocatori abbia bisogno del calore dei tifosi e di sentirsi cucito addosso quel senso di appartenenza che ti dà la carica giusta. Per me è stata importante anche la ferma determinazione con la quale mi ha cercato la società. Ho percepito la



Ike Udanoh con la maglia biancorossa all'Allianz Dome

loro fiducia e questo è stato uno dei motivi della scelta».

LA FAMIGLIA Una compagna che ad agosto gli regalerà l'attesa primogenita, una famiglia adottiva che lo ha fatto sentire sin dal primo giorno a casa. Per Udanoh, l'Italia rappresenta qualcosa di più di un Paese nel quale vivere la sua carriera da professionista. «La gente qui è accogliente, fin dal mio arrivo ho avuto la "benedizio-

ne" di incontrare un gran numero di belle persone. Per me queste sono cose importanti». In questo senso, Udanoh si troverà bene a Trieste. Una città che vive di basket, una tifoseria capace di adottare i suoi giocatori facendoli sentire parte della grande famiglia biancorossa. «Spero sinceramente che i tifosi possano venire a sostenerci come sempre hanno fatto nelle stagioni passate,

che questa situazione difficile possa rientrare e che possiamo tornare a far divertire tutto il pubblico triestino».

LE ASPETTATIVE «Parlare di obiettivi, a livello personale, non ha senso. Giocare a basket significa fare parte di una squadra e a livello di squadra il nostro obiettivo non può che essere quello di cercare di vincere il più possibile. Personalmente non vedo l'ora di mettermi al lavoro, in questo periodo ho continuato ad allenarmi privilegiando la preparazione fisica. Particolare attenzione - scherza Udanoh - la sto dedicando al combattimento corpo a corpo. Ai primi di agosto è prevista la nascita della mia prima figlia, dovrò allenarmi

«Trieste mi sembra fantastica, spero che presto si giochi davanti al pubblico»

per tenere a distanza gli spasmanti».

PRIMO IMPATTO Positivo l'impatto con l'Allianz Dome. Udanoh ha passeggiato sul parquet poi, visto un pallone che era rimasto a bordo campo, non ha resistito alla tentazione di qualche tiro a canestro. Ha conosciuto lo staff tecnico, parlato con Dalmasson, Ciani e Legovich, colpito tutti in maniera positiva per l'approccio sorridente e la grande disponibilità. Poi un video al palazzo da postare sui social, tanto per far vedere a coloro che lo seguono il suo prossimo posto di lavoro. Ma vedere l'Allianz Dome al completo fa tutto un altro effetto. —

F. PIZZOLLO/AGF/REUTERS

BASKET

Ripescaggi in serie A, chiamata per Udine Pedone ci sta pensando



Alessandro Pedone con Matteo Bonicioli

Raffaele Baldini / TRIESTE

Il presidente della Fip Gianni Petrucci e il presidente Lba Umberto Gandini guardano con rinnovata ansia la clessidra che sta scandendo inesorabilmente i tempi per riportare ad un numero pari le società della serie A stagione 2020/21. La doccia fredda del rifiuto di Verona, la crisi senza apparenti spiragli di Cremona e Roma, lasciano ormai come unico pertugio da cui far passare la 16a o la 18a la "pesca miracolosa" dalla serie A2. Anche qui però si registrano i rifiuti di Napoli, Ravenna, Forlì e Trapani, si passa quindi attraverso ranking alla settima della lista, l'Apu Udine.

Nonostante il sodalizio del presidente Alessandro Pedone avesse strutturato uno staff di alto livello con Matteo Bonicioli come head coach e Alberto Martelossi vice e gm, le prime risposte ai sondaggi del presidente Petrucci non furono votate al salto di categoria. Ora però c'è un tappeto rosso disteso davanti al vulcanico Pedone, c'è una serie A di grande appeal con vista sul derby, il nirvana per tutti gli appassionati regionali. Si prefigurerebbe all'orizzonte lo scontro più caldo della storia, per attori

protagonisti e incroci pericolosi: un triestino e un friulano ad allenare l'Apu, un friulano a supportare coach Dalmasson a Trieste, la forte identità triestina dell'Allianz, l'entusiasmo probabile di una piazza che respira nuovamente la nobile aria della A. Non pensiamo che tutti questi ingredienti possano lasciare indifferente il club friulano, le prossime ore saranno intensamente consumate a cercare in poco tempo il supporto finanziario minimo per provare l'azzardo.

Sul fronte mercato si registra la chiusura di Reggio Emilia con Tomas Kyzlink, in un blitz nelle ultime ore, con Trieste sorpassata e la Fortitudo disinteressata. Akele è stato ufficializzato a Treviso mentre la Germani Brescia prepara la doppietta firmando Burns, dopo il colpo Crawford. Surreale situazione per molti importanti italiani "a spasso": Ale Gentile, Michele Vitali, Fontecchietto, Della Valle, Baldi Rossi, Zerini, sono solo alcuni che, nel caso non si prospettasse una soluzione estera, potrebbero veder decurtato il valore d'ingaggio per venire incontro alle esigenze dei club ancora disponibili o addirittura vivere la prima parte di stagione da spettatori. —

PALLA DI CRISTALLO

La lezione del "caso Djokovid": serve prudenza, lo show può aspettare

GIOVANNI MARZINI

Nelle ultime settimane anche questo piccolo spazio del sabato ospitato nelle pagine sportive del giornale si era illuso di poter tornare a parlare solo di sport, giocando con un mezzo sorriso sulle profezie di una Palla di Cristallo e la sua capacità di "leggere" il futuro.

Dopo mesi di astinenze ed attese, ci eravamo appunto illusi di poter dimenticare in fretta la parola "virus" sostituendola con partecipazione, festa, tifo, agonismo e soprattutto, normalità. Niente da fare, passo indietro. Come nel gioco dell'oca, si riparte dal "via"!

Il tennis, sport che non prevede alcuna forma di contatto fisico, si era proposto per primo ai nastri della ripartenza. Tanto per chi lo pratica, dai professionisti del circuito, quanto agli amatori di ogni età, compresi quelli con pancetta ed occhiali. Ed invece - paradossi della pandemia - a farci ritornare al punto di partenza chi ci ha pensato? Niente meno che il numero uno del Bamum tennistico, mister Novak Djokovic, prontamente ribattezzato Novax Djokovid, anche e soprattutto per le sue teorie anti-vaccino pubblicamente espresse proprio nei giorni dell'esplosione del virus. Le immagini delle arene gremite a

Belgrado e Zara nel torneo da lui promosso all'insegna del no-mascherine, abbracciamoci tutti e poi festeggiamo in discoteca, lo hanno messo ora sul banco degli imputati: criticato dai suoi colleghi, invisato ai vertici dell'ATP, non proprio amatore dai cuginetti croati che indicano ora tra i colpevoli della risalita dei contagi in patria, proprio serbi e bosniaci. E forse qui il tennis c'entra sino ad un certo punto!

Una brutta botta, non solo per questo sport, proprio quando il circuito stava per riaccendere i motori tra innovativi tornei esibizione ed il sogno di vedere a settembre gli Internazionali d'Italia al Foro con un po' di

pubblico sugli spalti. Per non parlare del fatto che adesso la rinnovata allertarischia di mettere in ginocchio l'estate turistica lungo le coste adriatiche, più di quanto già paventato. Ogni riferimento alle preoccupazioni dei diportisti di casa nostra è puramente voluto!

D'altro canto, che lo sport-spettacolo fosse da sempre indicato come motivo d'allarme e preoccupazione per il diffondersi dell'epidemia era risaputo e purtroppo confermato dai fatti. Tutti noi abbiamo ancora negli occhi due partite come Atalanta-Valencia a San Siro e Liverpool-Atletico Madrid in Inghilterra, giocate davanti a

50mila spettatori in piena esplosione endemica.

Così come molti solo adesso riconoscono che il focolaio Marche nel nostro paese avesse più di qualche correlazione con le Finals della coppa Italia di basket in quel di Pesaro a metà febbraio, con 7000 spettatori a sera provenienti da otto diverse zone della penisola ad alitarsi addosso in un'arena coperta!

E adesso, mentre il calcio ha capito che se vuole finire la stagione deve farlo con la massima attenzione e con la morte nel cuore la più grande maratona al mondo, quella di New York, dà appuntamento all'autunno del 2021, ecco che un personag-

gio, per altro crediamo intelligente oltre che simpatico come mister Djokovid, rischia di minare se non saltare il sempre più faticoso ritorno alla normalità.

Insegnamenti? Purtroppo la bestia non è stata ancora abbattuta e prima di tornare a parlare e scherzare con leggerezza su scudetti, partite, tifo, gol e canestri, dovremo aspettare medicine e vaccini, convivendo prudentemente con chi continua a prendersi la scena da inizio anno. Il signor corona-virus.

Solo dopo, sarà tutto come prima. Anzi, permetteteci di sperare, un po' meglio! —

F. PIZZOLLO/AGF/REUTERS

SERIE A

Poker servito contro il Lecce

La Juventus alza la posta

Di Dybala e Ronaldo i primi due gol. Higuain entra e segna. De Ligt mette il sigillo. Pugliesi in dieci un'ora. E oggi la Lazio prova a non mollare sfidando la Fiorentina

JUVENTUS	4
LECCE	0

JUVENTUS (4-3-3): Szczesny; Cuadrado, De Ligt, Bonucci, Matuidi; Bentancur (23' st Ramsey), Pjanic, Rabiot (7' st Douglas Costa); Bernardeschi (32' st Muratore), Dybala (32' st Higuain), Ronaldo. Allenatore: Sarri.

LECCE (3-5-1-1): Gabriel, Donati, Lucioni, Paz, Rispoli, Mancosu (27' st Barak), Tachtsidis, Petriccione (1' st Rossetti), Vera (33' st Calderoni); Shakhov, Falco (18' st Babacar). Allenatore: Liverani.

Arbitro: Piccinini di Forlì.

Marcatori: 8' st Dybala, 17' st Ronaldo (rig.), 38' st Higuain, 40' st De Ligt.
Note: al 31' pt espulso Lucioni.

Antonio Barilla / TORINO

Non è una Juventus entusiasmante, rimane abbagliata in avvio dall'organizzazione del Lecce e tarda ad approfittare della superiorità numerica ricavata alla mezz'ora dall'espulsione di Lucioni, però vince ed è quello che conta perché lo scudetto è sempre più vicino: aspettando stasera Lazio-Fiorentina, il vantaggio sui biancocelesti sale a sette punti. Ancora decisivi Dybala e Ronaldo, rispetto a Bologna cambia solo la cronologia delle reti: stavolta apre Dybala da fuori e sigilla CR7 dal dischetto. La goleada prende forma nel finale con Higuain, entrato al posto della Joya, e De Ligt.

Sarri conferma l'undici del Dall'Ara con una sola eccezione obbligatoria: senza Alex Sandro infortunato e Danilo squallificato, reinventa Matuidi terzino sinistro. Modulo tradizionale con Dybala al centro del tridente e Pjanic, vestito già di blaugrana, nel cuore del gioco. Liverani, che si conferma tecnico interessantissimo, allunga la linea difensiva assegnando le fasce a Rispoli e Vera, sposta Donati in mezzo con Paz e Lucioni, sceglie Shakov



Dybala (a destra) ha aperto le marcature con un gran gol. Ronaldo su rigore ha spianato la strada alla Juve

Così in A	28ª GIORNATA
Ieri	
Juventus-Lecce	4-0
Oggi	
Brescia-Genoa	ore 17.15
Cagliari-Torino	ore 19.30
Lazio-Fiorentina	ore 21.45
Domani	
Milan-Roma	ore 17.15
Napoli-Spal	ore 19.30
Sampdoria-Bologna	ore 19.30
Sassuolo-Verona	ore 19.30
Udinese-Atalanta	ore 19.30
Parma-Inter	ore 21.45

La classifica
Juventus 69, Lazio 62, Inter 58, Atalanta 54, Roma 48, Napoli 42, Milan e Parma 39, Verona 38, Cagliari 35, Bologna 34, Sassuolo 33, Fiorentina e Torino 31, Udinese 28, Sampdoria 26, Genoa e Lecce 25, Spal 18, Brescia 17.

come partner di Falco trattando Mancosu sulla mediana. Così, mentre il più insidioso tiro della Juve nasce da un lampo di Rabiot che carica il sinistro da fuori, i pugliesi cercano lo sviluppo laterale e s'insinuano rapidamente, Rispoli sbaglia mira in solitudine e Szczesny s'opprime in due tempi a Mancosu.

Aspetto e scenario cambiano poco dopo la mezz'ora, quando Lucioni incalza nel controllo davanti all'area e falcia Bentancur pronto a volare verso Gabriel. Un errore che lascia tracce pesanti, benché il Lecce, nell'immediato, mascheri l'inferiorità moltiplicando le energie e s'affacci ancora al tiro con Tachtsidis. Basta poco, tuttavia, alla Juventus per far valere un divario tecnico mostruoso: un paio di accelerazioni e il gol sarebbe fatto, a impedirlo gli erroracci di Ronaldo e Bernardeschi sottoposta: clamorosissimo quello del portoghese, fin qui protagonista di una rovesciata blanda e una sciabolata imperfetta, la

retroguardia leccese lo dimentica su un corner e lui, liberissimo, spara nella curva vuota, ma anche Fedè è imperdonabile. Senza nemmeno le toppe dei due occasionali guizzi, lo zero a zero di metà gara descrive una Juve appannata e impacciata, capace di centrare una volta sola lo specchio.

Prevedendo l'assalto della ripresa, Liverani ripristina la difesa a cinque affidandosi all'esperienza di Rossetti, mentre Sarri richiama lo spento Rabiot e chiede imprevedibilità a Douglas Costa. E' una coincidenza, perché tutto nasce da un errore leccese, ma la mossa bianconera ha effetto istantaneo: un minuto dopo l'ingresso del brasiliano, Dybala sblocca dal limite su assist di Ronaldo. Poi Rossetti, rude, abbate Ronaldo che segna su rigore. Resta tempo per assistere al ritorno in campo di Higuain, guarito dall'infortunio, con gol, al poker di De Ligt e al debutto in A di Simone Muratore, classe 1998. —

Foto: M. Pizzarello / Contrasto

Inchiesta su una consulenza a Blatter
L'accusa è di appropriazione indebita

Platini, nuovi guai

La procura svizzera indaga su di lui



Michel Platini

IL CASO

Non c'è pace per Michel Platini, almeno in relazione ai tempi in cui era un dirigente di altissimo livello del calcio. Infatti, «complicità nella cattiva gestione e appropriazione indebita» sono i capi di imputazione con i quali Platini è entrato come «sospettato» nell'inchiesta della procura svizzera su Sepp Blatter che gli avrebbe pagato, questa è l'accusa, 2 milioni di franchi svizzeri senza traccia scritta.

Lo ha comunicato all'interessato una lettera del procuratore Hildbrand, il 5 giugno. Né Platini né il suo avvocato hanno voluto commentare, mentre Blatter ha ammesso di essere stato convocato dal magistrato elvetico l'1 settembre e che il giorno prima, il 31 agosto, sarebbe stato convocato lo stesso Platini, che, finora, compariva solo come testimone.

L'indagine penale era stata avviata nel 2015 in Svizzera contro Blatter per un pagamento senza traccia scritta di 2 milioni di franchi svizzeri a Platini, allora presidente Uefa. L'ex fuoriclasse della Juventus ha sempre sostenuto che si sia trattato del pagamento di una consulenza,

ma i sospetti degli inquirenti erano quelli di un pagamento in cambio della rielezione di Blatter, evento per cui l'allora presidente Uefa avrebbe esercitato la sua influenza.

Platini, nell'inchiesta condotta dal procuratore svizzero, passa quindi dal ruolo di testimone a quello, scomodo, dell'accusato. Bisogna ricordare che i media francesi, in particolare «Le Monde», avevano rivelato alla fine di maggio 2018 che in una lettera a Platini lo stesso procuratore aveva sottolineato che, «allo stato dei fatti», l'ex numero 1 del calcio europeo non era indagato, ma il giorno dopo era stata la stessa Procura elvetica a chiarire che la procedura «non era del tutto conclusa».

La novità di ieri lo conferma. Questa vicenda ha già portato Platini a una squalifica sportiva di otto anni, ridotta dal Tas a quattro anni e confermata dalla Corte di Strasburgo.

Questo provvedimento aveva impedito a «Roi Michel» di candidarsi alla presidenza della Fifa, andata poi a Gianni Infantino. Anche Blatter è stato costretto ad andarsene per scandali vari, mentre altri dirigenti del calcio mondiale hanno conosciuto perfino il carcere. —

CONQUISTATA LA PREMIER LEAGUE

Liverpool ai piedi di mister Klopp

l'uomo dei sogni ora è un idolo

Matteo De Santis

Non stava andando a vedere una partita Nba, la scusa inventata per depistare chi gli chiedeva per quale motivo fosse su un volo Monaco di Baviera-New York, ma a riscrivere la storia. Il disoccupato di lusso Jurgen Klopp, quella mattina di inizio ottobre 2015, stava andando a sostenere un colloquio di lavoro per diventare l'allenatore del Liverpool.

Brendan Rodgers, allora sulla panchina di Anfield, era spacciato da tempo: Fenway Sports Group, la proprietà bostoniana del club vestito di rosso che non cammina mai da solo, cercava solo di individuare il rimpiazzo giusto.

Alle audizioni, in un ufficio legale di Manhattan e non nella sede principale di Boston per non dare troppo nell'occhio, aveva partecipato pure Carlo Ancelotti, ricevuto il

giorno prima del candidato tedesco. L'indomani, dopo la chiacchierata con Klopp, il boss John W. Henry non aveva più dubbi: il posto non era più vacante, il visionario che risollevò il Borussia Dortmund (due Bundesliga vinte) e lo spinse fino alla finale di Champions era quello di cui il Liverpool aveva bisogno.

Uno che non ha mai nascosto le sue simpatie politiche di sinistra («credo nel welfare sta-



Klopp festeggia con Alisson

te e non voterò mai chi abbassa le tasse ai ricchi»), la passione per la musica heavy metal, la frequentazione con i Die Toten Hosen (rock band tedesca di culto), l'ossessione per il lavoro sul campo, l'assoluta necessità di empatia con l'ambiente («Mi piacciono i posti in cui il calcio scorre nelle vene») e il piacere di bere una birra al pub dietro l'angolo.

Un capobranco che, come prima mossa dopo l'insediamento, ha preteso che i giocatori imparassero i nomi di tutti gli impiegati del centro sportivo di Melwood. Dipinto all'inizio quasi solo come un motivatore, Klopp si è rivelato anche un fine stratega tattico e umano con scelte di mercato, quasi tutte azzeccate, come Salah, Alisson, Van Dijk, Mané, Fabin-

ho e Wijnaldum. Il suo «gegenpressing», sublimato da un spaventoso misto di intensità e velocità di esecuzione, nasce da un'intuizione: «Il miglior momento per recuperare palla è subito dopo averla persa». A Liverpool, dopo la sesta Champions, una Supercoppa Europea, un Mondiale per Club e il ritorno sul trono d'Inghilterra dopo 30 anni, nessuno gli rinfaccia più le prime tre finali perse. Ormai è solo simbiosi assoluta con l'oracolo Jurgen. «Questa vittoria – il pianto di Klopp a Premier conquistata – è più di quanto abbia mai sognato. La nostra corsa non è ancora finita». Non male per essere iniziata, cinque anni prima, con una bugia sulla scaletta dell'aereo per New York. —

Foto: M. Pizzarello / Contrasto

CALCIO SERIE C

Triestina, il pericolo è a centrocampo: Paulinho fuori causa e Maracchi non al top

Federico è appena rientrato e lavora a parte. A disposizione solamente tre elementi di ruolo: Lodi, Giorico e Steffè

Antonello Rodio / TRIESTE

Non è esattamente l'avvicinamento ai play-off che sognava la Triestina, questo è certo. Tutte le squadre in questo contesto così particolare di ripresa improvvisa dopo mesi di inattività, sono alle prese con infortuni e acciacchi. Anzi, l'Unione sotto questo aspetto è stata tra le più accorte grazie a una preparazione mirata e ricca di cautele.

Ma lo zampino della mala sorte è sempre dietro l'angolo e così una gamba messa male nell'allenamento di martedì è costata a Paulinho la sospetta lesione del crociato, con conseguente addio ai play-off. Il problema è che Maracchi, che dopo mesi di problemi ha finalmente potuto a inizio giugno fare una pulizia del ginocchio, è appena rientrato ma in questi giorni sta effettuando ancora un lavoro differenziato.

E così se non è emergenza centrocampo, poco ci manca. Nell'entourage alabardato si conta di rimettere a lavorare in gruppo Maracchi all'inizio della prossima settimana, fargli fare almeno due-tre allenamenti a pieno ritmo, ma ovviamente il massimo che si possa ottenere, se tutto fila liscio, è di rendere almeno disponibile il centrocampista triestino per la prima dei play-off di dome-

nica 5 luglio. Ma appunto il traguardo massimo è farlo andare in panchina, pronto a giocare una ventina di minuti in caso di necessità. Per il resto purtroppo, considerato il ko di Paulinho, al momento Gautieri si ritrova con solamente tre centrocampisti di ruolo, ovvero Lodi, Giorico e Steffè. Il minimo indispensabile per quel 4-3-3 che stava funzionando così bene al momento dello stop causa Covid.

A dire il vero c'è anche Salata a disposizione, ma se è vero che il ventunenne centrocampista sta facendo vedere buone cose in allenamento, è anche vero che finora ha totalizzato zero minuti in stagione con l'Unione, e debuttare in un match da dentro o fuori non è il massimo. Insomma c'è da

SERIE B

Pordenone travolto a Trapani con tre gol

Il Trapani batte seccamente il Pordenone 3-0 (1-0) in un incontro della trentesima giornata del campionato di calcio di serie B, giocato a Trapani.

In gol nel primo tempo Coulibaly al 34', nel secondo tempo la doppietta di Pettinari al 14' e al 17' (su calcio di rigore) per il successo siciliano.

sperare che i tre centrocampisti tengano il più a lungo possibile a livello fisico, e che poi Maracchi e Salata diano loro una mano, soprattutto se come tutti sperano si andrà avanti giocando ogni tre giorni.

Naturalmente Gautieri ha anche altre due soluzioni. La prima è adattare un altro dei suoi giocatori come centrocampista del 4-3-3, anche se a dire il vero non ce ne sono molti, anzi. Le uniche ipotesi che vengono in mente è un arretramento di un giocatore tipo Gatto, oppure un avanzamento di terzini come Laverone o Formiconi, ma si tratta di elementi tutti abituati ad agire come esterni sulla fascia, e quindi difficilmente adattabili a tutt'altro tipo di lavoro. La seconda soluzione è quella di un eventuale cambio di modulo, andando su un 4-2-3-1 o un 4-4-2, lasciando così solo due centrocampisti in mezzo al campo. Ma se in questo caso gli esterni ci sono, la tipologia di centrocampisti dell'Unione (e vale per tutti, Lodi, Giorico e Steffè) non è certamente adatta a giocare a due in mezzo al campo. Insomma un bel rebus per Gautieri in vista del primo turno di play-off. Dove ci si gioca già tutto e (contro Sudtirolo o Feralpi) bisogna uscire vincenti entro i 90 minuti.



Federico Maracchi è reduce da un intervento di pulizia di un ginocchio

LA RIPRESA

Stasera la finale di Coppa tra Ternana e Juve Under 23 a Cesena in diretta televisiva

TRIESTE

Stasera riprende ufficialmente l'attività di Lega Pro: per il grande inizio, va in scena la finale della Coppa Italia di serie C, che si giocherà in gara secca.

A contendersi il trofeo saranno Ternana e Juventus Under 23, che si sfideranno all'Orologio Stadium Dino Manuzzi di Cesena.

Il calcio di inizio sarà alle 20.45 e la partita sarà trasmessa in diretta su Rai-



Ettore Marchi della Juve U23

Sport. In caso di parità al 90', si giocheranno due tempi supplementari e se il risultato sarà ancora di pareggio verranno tirati i calci di rigore. L'esito della finale influirà anche sul tabellone dei play-off.

A proposito di dirette tv, anche il primo turno dei play-off tra Padova e Sambenedettese, che si giocherà martedì 30 giugno alle 20.45, andrà in onda su Rai-sport. Da quella sfida, come noto, dipenderà anche l'avversario della Triestina.

Se al 90' sarà vittoria del Padova oppure finirà in pareggio, allora l'Unione farà visita al Sudtirolo, se invece vincerà la Sambenedettese, allora gli alabardati saranno ospiti della Feralpisalò. —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO MASCHILE

Coach Daniele Bettini rimarrà a Trieste per altri due anni

Il tecnico ligure riconfermato sulla panchina alabardata per il prossimo biennio dopo l'ultimo buon campionato interrotto dal Covid-19

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Non avevo nessuna intenzione di cambiare società e poi qui mi sento a casa: ho imparato a capire il vostro dialetto, la prossima sfida sarà parlarlo».

Daniele Bettini rimarrà sulla panchina della Pallanuoto Trieste per i prossimi due anni. L'accordo, ufficializzato dal sodalizio alabardato, era quasi scontato valutando il lavoro svolto dal tecnico ligure.

«Dire che sono molto contento è riduttivo. Ringrazio il presidente Samer e il ds Brazzatti per la grande fiducia concessami. Sono all'interno di una società dove si lavora be-



L'allenatore Daniele Bettini rimane sulla panchina della Pallanuoto Ts

ne e dove in questi anni mi è stata data carta bianca su tutto. Se sono stato riconfermato, significa che il lavoro che sto facendo assieme al mio staff è stato apprezzato».

Il 43enne allenatore giunto due anni or sono a Trieste ha un altro grande motivo per essere contento: la campagna acquisti. «La prossima Pallanuoto Trieste sarà la più forte di quelle che ho avuto sino ad ora. Rispetto alla stagione chiusa dal Covid-19 avremo più esperienza. I ragazzi che sono stati ingaggiati hanno un'età media più alta rispetto a quelli che sono andati via. Questo è un fattore importante».

Il colpo ad effetto di Ivan Buljbasic accende gli occhi del tecnico. «Avevo chiesto un giocatore che ci facesse fare il salto di qualità anche in previsio-

ne di una possibile partecipazione alle Coppe europee. Con Buljbasic vedremo alla "Bianchi" un giocatore che ha vinto una medaglia d'oro ad Olimpiadi e Mondiali, un top player assoluto. Ho già parlato con lui e mi ha detto che entusiasta di venire a Trieste, una realtà di cui ha sentito parlare un gran bene, a testimonianza del fatto che il nostro nome va ben oltre i confini italiani».

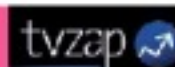
E sul mercato Brazzatti ha trovato il guizzo di ingaggiare anche Andrea Razzi e Giacomo Bini, due fiorentini con varie ed esperienze. «Sono due giocatori veramente ottimi. In seguito alla crisi economica che sta coinvolgendo anche la pallanuoto sono stati liberati dalla Rari Nantes Florentia due elementi che rimpiazzeranno ampiamente le partenze di Panerai e Gogov. Razzi e

Bini sono giocatori di comprovata esperienza e serietà. Inoltre, assieme al valore tecnico-tattico, i due porteranno una ventata nuova all'interno dello spogliatoio: e credo proprio che un po' di apertura extratriestina non potrà che giovare all'ambiente».

Ecco quindi che con Buljbasic e i due fiorentini, affiancati da un centroboia di spessore mondiale come Vico, il monumentale Milakovic e l'esperto Petronio le basi di una squadra solida ci sono tutte. «Vero, ma non dimentichiamo i giovani. Ne abbiamo tre, nati in questa società, che stanno emergendo alla grande. Mezzarobba, Podgornik e Mladossich — conclude Bettini — stanno dimostrando di avere le carte in regola per farsi valere anche a livello internazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



20 Anni che siamo Italiani

RAI 1, 21.25

Una coppia inedita per raccontare i loro primi vent'anni da italiani, da quando Gigi D'Alessio ha fatto il suo primo exploit nazionale a Sanremo a quando Vanessa Incontrada è arrivata in Italia, diventando subito un volto familiare.



Un ponte per Terabithia

ITALIA 1, 21.30

Jess (Josh Hutcherson) è un bambino solo, che vive emarginato nella scuola che frequenta; ha una grande passione per la corsa e spera di diventare il più veloce della sua classe.



Matrimonio rosso sangue

RAI 2, 21.05

Marsiglia: Anna (Barbara Cabrita), madre single, sposa il chirurgo Guillaume. Ma, a matrimonio appena concluso, lui viene arrestato con l'accusa di aver ucciso l'ex moglie.



I soliti ignoti

RAI 3, 21.25

Vittorio Gassman è Peppe, un pugile balzubiente in disarmo; Mastroianni è Tiberio, bada al pupo mentre la moglie è in prigione. Totò, è il "maestro". Si presenta l'occasione per un colpo facile, ma...



Speciale Otto e mezzo

LA 7, 21.15

Uno speciale in prima serata a cura della redazione giornalistica di La7 con ospiti in studio e collegamenti per fare il punto sui grandi temi di attualità, dalla crisi sanitaria a quella economica.

NADIAORO

DISIMPEGNO POLIZZE
ACQUISTIAMO IN CONTANTI

COMPRAVENDITA ORO, MONETE E LINGOTTI

UDINE VIA DEL GELSO, 31
VIA MARTIGNACCO, 110
TRIESTE VIA DEL RITIMBER, 6/C
VIALE D'ANNUNZIO, 2/D
CODROIPO PIAZZA GARIBOLDI, 95

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
7.00 Tg1 7.05 Rai Parlamento Settegiorni News 8.00 Tg1 8.20 Tg1 Dialogo Rubrica 8.25 UnoMattina in famiglia Show 10.40 Buongiorno benessere Rubrica 11.45 Linea Verde Life Rubrica 13.30 Telegiornale 14.00 Linea Blu Rubrica 15.00 Passaggio a Nord-Ovest 15.55 A Sua Immagine Rubrica 16.30 Tg1 16.45 Italia Sif Show 18.45 L'Eredità per l'Italia-week end Quiz 20.00 Telegiornale 20.35 Vasco - La tempesta perfetta Musica 20.40 Soliti Ignoti - Il Ritorno 21.25 20 Anni che siamo Italiani Show 23.55 Sono Gassman! Vittorio re della commedia Film Documentario ('18)	8.15 Streghe Telefilm 10.10 Gli imperdibili Rubrica 10.20 4 zampe in famiglia Rub 11.00 Tg Sport Giorno News 11.15 Un ciclone in convento Tf 13.00 Tg 2 Giorno 13.30 Tg 2 Week-End Rubrica 14.00 Re di cuori (1° Tv) Tf 14.50 Rai, storie di un'italiana 15.40 Squadra Speciale 16.25 Colonia (1° Tv) Telefilm 17.05 Stoccarda (1° Tv) Tf 17.45 Bellissima Italia Doc 18.05 Easy Driver racconta 18.10 Rai Tg Sport Sera News 18.50 Dribbling Rubrica 19.40 N.C.I.S. Los Angeles Tf 20.30 Tg 2 20.30 21.05 Rai Sport 90° Golf Flash 21.05 Matrimonio rosso sangue Film Tv Thr ('16) 23.30 Rai Sport 90° Notte Gol 23.55 Tg2 - Dossier 0.40 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Att	6.00 Rai News 24 Attualità 11.30 Timeline Focus Attualità 12.00 Tg3 12.25 TGR Il Settimanale 12.55 TGR Officina Italia Rubrica 13.30 Maturità 2020 - Diari Reportage 14.00 TG Regione 14.20 Tg3 14.45 Tg3 Pixel Rubrica 14.50 Tg3 L.I.S. 15.00 Tv Talk Talk show 16.15 Report Reportage 18.05 Storie della Tv Doc 19.00 Tg3 19.30 Tg Regione 20.00 Blob Documenti 20.30 La Grande Storia Anniversari Doc 21.25 I soliti ignoti Film Commedia ('58) 23.20 Tg Regione 23.25 Tg3 Mondo Rubrica 23.50 Chi credete che io sia? Rubrica	6.45 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina News 7.05 Stasera Italia News 8.00 Armi amici e partite! 10.20 Benvenuti A Tavola Nord Vs. Sud Telefilm 11.20 Ricette All'Italiana Rub 12.00 Tg4 - Telegiornale News 12.30 Ricette All'Italiana Rub 13.00 Sempre Verde Rubrica 14.00 Lo Sportello Di Forum Replica Speciale Rubrica 15.30 Chi è Mr. Josephs? Film Tv Western ('91) 16.50 Un esercito di 5 uomini Film Western ('69) 19.00 Tg4 - Telegiornale News 19.35 Hamburg Distretto 21 Telefilm 20.30 Stasera Italia Weekend News 21.25 Una Vita (1° Tv) Telenovela 23.50 Paura Film Thriller ('96) 1.45 Appuntamento Con... Bud Spencer Show	6.00 Prima Pagina Tg5 News 8.00 Tg5 - Mattina News 8.45 Vernice - L'Arte Del Viaggio Rubrica 8.50 In Forma Rubrica 9.35 Super Partes News 10.45 Mediashoping 11.00 Forum Rubrica 13.00 Tg5 News 13.40 Beautiful (1° Tv) Soap Opera 14.05 Elisa Di Rivombrosa Teleromanzo 14.50 Il Segreto Telenovela 16.00 Verissimo Le Storie News 18.45 Avanti Un Altro Quiz 19.55 Tg5 Prima Pagina News 20.00 Tg5 News 20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show 21.20 Ciao Darwin 7 - La Resurrezione Show 0.30 Speciale Tg5 - Mattatore Per Sempre Evento 1.35 Tg5 - Notte News	6.35 Media Shopping 7.05 How I Met Your Mother Situation Comedy 8.05 C'era Volta... Pollon 8.55 Occhi Di Gatto 9.45 The 100 Telefilm 12.25 Studio Aperto News 13.05 Sport Mediaset - Anticipazioni News 13.40 Sport Mediaset News 13.40 I Griffin Telefilm 14.30 Lucifer Telefilm 16.20 God Friend Me (1° Tv) Telefilm 18.20 Studio Aperto Live News 18.30 Studio Aperto News 19.00 Dr House - Medical Division Telefilm 20.40 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm 21.30 Un ponte per Terabithia Film Fantastico ('07) 23.35 Lupin 3Rd - Fuga Da Alcatraz Film Tv ('01) 1.25 Sport Mediaset - La Giornata News	6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News 7.00 Omnibus News News 7.30 Tg La7 8.00 Omnibus dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 Tagadà - Risponde Rubrica 12.00 L'aria che tira Estate - Diario Attualità 12.50 Like - Tutto ciò che Piace 13.30 Tg La7 14.15 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Documentario 17.50 A te le chiavi Rubrica 18.30 Il commissario Cordier Telefilm 20.00 Tg La7 20.35 Otto e mezzo sabato Att 21.15 Speciale Otto e mezzo (1° Tv) Attualità 23.00 Vittime di guerra Film Drammatico ('89) 1.15 Otto e mezzo sabato Attualità	15.25 Destinazione matrimonio Film Comm ('17) 17.10 Matrimonio a prima vista Italia Show 19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show 21.30 Showgirls Film Drammatico ('95) 23.50 Bound - Torbido inganno Film Thriller ('96) 1.50 Karate Kid II - La storia continua Film Drammatico ('86) NOVE 15.45 E io non pago Film Commedia ('12) 17.55 Dio perdona... io no! Film Western ('67) 20.10 Fratelli di Crozza Show 21.40 The Untouchables - Gli intoccabili Film Drammatico ('87) 23.55 Il cecchino Film Az ('12) 1.30 Bodycam - Agenti in prima linea Real Tv
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	PARAMOUNT
14.00 Shooter Telefilm 20.15 The Big Bang Theory Situation Comedy 21.05 Colpo Grosso Al Drago Rosso - Rush Hour 2 Film Azione ('01) 23.10 Il prescelto Film Thriller ('06) 1.10 The Last Ship Telefilm 2.30 State Of Affairs Telefilm 3.55 R.I.S. Delitti Imperfetti Telefilm 5.25 Mediashoping Televendita	14.15 Elephant White Film Azione ('11) 15.45 Gli imperdibili Rubrica 15.50 Senza Traccia Serie Tv 19.35 Marvel's Daredevil Serie Tv 21.20 Proud Mary Film Thriller ('18) 22.50 Insidious - L'ultima chiave Film Horror ('18) 0.40 It Follows Film Horror ('14) 2.20 The Exorcism of Emily Rose Film Thriller ('05)	12.00 All'ultimo voto Film Commedia ('15) 14.10 Michael Clayton Film Drammatico ('07) 16.30 All is Lost - Tutto è perduto Film Az ('13) 18.40 Ransom - Il riscatto Film Thriller ('96) 21.00 Identità violata Film Drammatico ('04) 23.05 Mai con uno sconosciuto Film Thriller ('95) 0.50 Hollywood, Vermont Film Commedia ('01)	15.40 Save the Date Rubrica 16.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17.05 Stardust Memories - Il berretto a sonagli 18.45 Rai News Giorno News 18.50 Nessun Dama 2020 19.45 Maraveis in sfreze (Meraviglie socchuse) Prima Visione RAI 20.45 Classical Destinations 21.15 Teatro - L'amore è un gambero 23.15 Musica Classica	13.35 Gli imperdibili Rubrica 13.40 L'amore ai tempi del colera Film Dramm ('07) 16.00 Il palazzo del viceré Film Drammatico ('17) 17.50 Katia, regina senza corona Film Dramm ('59) 19.30 La bella mugnaia Film Commedia ('55) 21.10 Tristano & Isotta Film Drammatico ('08) 23.20 Agora Film Dramm ('09) 1.30 Molière in bicicletta Film Commedia ('13)	14.10 Gli imperdibili Rubrica 14.15 Il Paradiso Delle Signore Serie Tv 19.20 Un Passo Dal Cielo Serie Tv 21.20 Una Pallottola Nel Cuore Serie Tv 23.10 Il Capitano Maria Serie Tv 0.55 Mistero In Blu: Il Caso Alvis Di Robilant P.1 Rubrica 1.40 I Ragazzi Di Celluloide Serie Tv	14.00 Il tesoro dei templari III Film Avventura ('08) 15.35 La cuoca del presidente Film Commedia ('12) 17.25 Fratelli in affari Show 19.20 Affari al buio Documentario 20.20 Affari di famiglia Show 21.15 Vacanze per un massacro Film Thriller ('80) 23.05 XXX - Le più grandi pornostar di tutti i tempi Film Documentario ('16)	15.40 La famiglia Addams 2 Film Commedia ('93) 17.40 La tela di Carlotta Film Commedia ('06) 19.40 La Tata Situation Comedy 21.10 A spasso con Daisy Film Commedia ('89) 23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv 3.10 L'altra madre Film Drammatico ('13) 4.30 Shine Film Drammatico ('98)
TV2000	LA7 D	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RADIO RAI PER IL FVG
16.00 Terra Nostra Telenovela 17.30 Caro Gesù, insieme ai bambini Religione 17.45 La cantastorie Rubrica 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 Tg 2000 News 19.00 Santa Messa Religione 20.00 Rosario da Pompei 20.30 Tg 2000 News 20.50 Soul Rubrica 21.20 Agatha Christie: Miss Marple nei Caraibi Film Tv Giallo ('83) 23.00 Today Rubrica	14.45 Grey's Anatomy Telefilm 16.25 Drop Dead Diva Telefilm 18.15 Tg La7 18.20 Drop Dead Diva Telefilm 20.15 A te le chiavi Rubrica 20.50 Il gusto di sapere Rubrica 21.30 Little Murders Serie Tv 1.10 The Dr. Oz Show Show 2.45 I menù di Benedetta Rubrica 5.30 Oroscopo Meteo News	14.45 Emilie Richards - Tracce del passato Film Tv Drammatico ('12) 16.45 Caterina E Le Sue Figlie 3 Miniserie 21.10 Inga Lindström - Rasmus & Johanna Film Tv ('08) 23.00 Possession - Una storia romantica Film Drammatico ('02) 1.00 X-Style Rubrica 1.35 Cambio Casa, Cambio Vital Real Tv	6.00 Vite al limite Rubrica 9.40 Primo appuntamento Show 12.20 Cortesie per gli ospiti Show 14.20 Fatto in casa per voi Rubrica 17.00 Il salone delle meraviglie Show 19.25 Il castello delle cerimonie Show 21.35 Vite al limite Rubrica 23.20 Vite al limite: una famiglia al limite Rubrica	10.35 Women's Murder Club Serie Tv 11.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv 13.25 Grantchester Serie Tv 15.25 Misteri di Brokenwood Serie Tv 17.20 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv 19.20 The Listener Serie Tv 21.10 Tandem Serie Tv 22.20 Tandem Serie Tv 1.30 Missing Serie Tv	14.35 Il Giudice Mastrangelo Miniserie 16.35 Hamburg Distretto 21 Telefilm 18.30 Chicago P.D. Telefilm 21.10 Il Ritorno Di Colombo Telefilm 23.00 The Mentalist Telefilm 0.50 C.S.I. New York Telefilm 2.20 Doppia Indagine Real Tv 2.40 Chicago P.D. Telefilm 4.45 Tgcom24 News 4.55 Donne In Noir Real Tv 4.55 Chase Telefilm	14.20 Car Crash TV Show 17.00 Banco dei pugni Rubrica 19.45 Airport Security Spagna Documentario 21.25 Il re della giungla (1° Tv) Rubrica 22.15 Il re della giungla Rubrica 23.15 Cose di questo mondo (1° Tv) Rubrica 0.05 Mountain Monsters Rubrica 2.40 Finding Bigfoot: cacciatori di mostri (1° Tv) Rubrica	7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.30: Dalle strade alle stelle - Itinerari musicali all'aperto. Testi di Gianni Gori, regia di Viviana Oliveri; 12.30: Gr FVG; 14.30: Gr FVG; 18.30: Gr FVG Programmi per gli italiani in Istria 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina-menti: Incontriamo il professor Valdimir Nanut, fondatore e direttore scientifico di MIB Trieste School of Management.

RADIO 1	DEEJAY
12.30 In prima fila 13.25 Green Zone 14.05 Sabato sport 17.15 Calcio serie A: 8a giornata 21.38 Ascolta, si fa sera 21.45 Calcio serie A: 8a giornata	13.00 Ciao Belli 14.00 DeeJay Time 15.00 Megajay 18.00 Megajay - parte 2 20.00 Say Waaad? 22.00 Ciao Belli
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Quei bravi ragazzi 17.05 Programmone 18.00 Gli sbandati di Radio2 19.45 Prendila così 22.00 Beatlesmania 23.00 Late Show	15.00 Black or White 17.00 I Love the Weekend 20.00 Funkytown 21.00 Capital Party Italo Disco 22.00 Capital Party Classic 23.00 Capital Party Nu Disco
RADIO 3	M20
18.30 Radio3.Rai.it 19.00 La musica tra le righe 19.35 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Il Cartellone Metropolitan Opera House 24.00 Battiti	14.00 DeeJay Time 15.00 m2o Chart 17.00 One Two One Two 18.00 Latin Chart 19.00 Fil Grondana 22.00 m2o United

SKY-CINEMA	SKY UNO	SKY ATLANTIC
21.00 Spider-Man 2 Film Sky Cinema Action 21.00 Chissà perché... capitano tutte a me Film Sky Cinema Comedy 21.00 Dragon Trainer 2 Film Sky Cinema Family 21.00 Un amore sopra le righe Film Sky Cinema Romance	14.05 E poi c'è Cattelan Live Show 15.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show 17.20 E poi c'è Cattelan Live Show 19.40 America's Got Talent: The Champions Show 21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show	14.45 Billions Telefilm 16.55 Gangs Of London - Speciale Rubrica 17.10 Fargo - La serie Telefilm 19.10 Das Boot Telefilm 21.15 MotherFatherSon Telefilm 22.20 MotherFatherSon Telefilm 23.30 Billions Telefilm
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION	PREMIUM CRIME
21.15 Harry Potter E I Doni Della Morte Parte Film Cinema 21.15 Una notte da leoni 3 Film Cinema Comedy 21.15 Spara che ti passa Film Cinema Emotion 21.15 Mamba Film Cin Energy 22.45 Virus letale Film Cinema Energy	14.40 The Last Kingdom Telefilm 16.20 Chicago Fire Telefilm 17.55 Batwoman Telefilm 19.35 The Flash Telefilm 21.15 Supergirl (1° Tv) Telefilm 22.00 Supernatural Telefilm 22.50 DC's Legends Of Tomorrow Telefilm 0.25 Chicago Fire Telefilm	14.45 Animal Kingdom Telefilm 16.20 Chicago P.D. Telefilm 18.00 Taken Telefilm 19.35 Law & Order True Crime: The Menendez Murders Telefilm 21.15 Major Crimes Telefilm 22.05 Major Crimes Telefilm 22.55 Lethal Weapon Telefilm

TELEQUATTRO	CAPODISTRIA
07.00 Sveglia Trieste! 10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020 10.20 Sveglia trieste - Zumba 10.40 Sveglia Trieste - Tai chi 12.30 Il notiziario straordinario - coronavirus 16.30 Sveglia Trieste - Tai chi 18.50 Pu - pazzi 17.10 Il notiziario 17.30 Macete live - replica 18.35 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce 2020 18.55 Sveglia Trieste - zumba 19.15 Laparola del signore 19.25 Tg confartigianato 19.30 Il notiziario straordinario - coronavirus 21.00 Macete special... 23.00 Il notiziario straordinario - coronavirus (r) 00.20 Ring - (r) 02.20 Il notiziario straordinario - coronavirus (r)	06.00 Infocanale 14.00 Tv transfrontaliera 14.20 In viaggio con Silvio Odagoso 14.30 Una diacola da con... 15.00 Quarta di copertina Shaker 16.15 La macroregione alpina 16.30 Big band rti slovenija e ospiti 17.25 Le parole più belle 18.00 Programma in lingua slovena o živalih in ljudih 18.35 Vreme 18.40 Primorska kronika 19.00 Tuttoggi 19.25 Tg sport 19.30 Domani e' domenica 19.45 Videomotori 20.00 Storie di viaggi e di mari 20.30 City folk 21.00 Tuttoggi 21.15 Dimela cantando 00.00 Tuttoggi 00.15 Primorska kronika 00.35 Tv transfrontaliera

Programmi in lingua slovena.

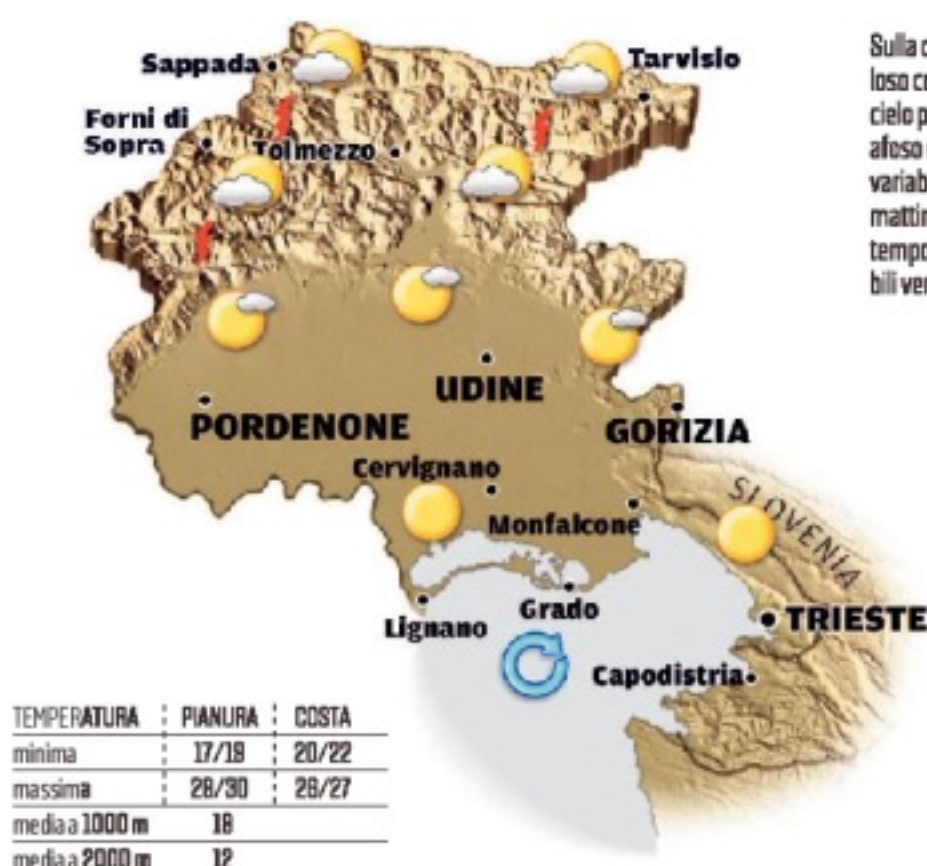
6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; Buongiorno; calendarietto; 7.50: Lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9: Primo turno; 8.50: Music box; 10.00: Notiziario; 10.10: Viaggi musicali; segue Musci box; 11.15: Studio D; 12: Trasmissioni dalla Val Resia; 12.30: Verso le valli del Torre; 12.40: 30 minuti di musica country; 12.59: Segnale orario; 13: Gr; Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; segue Music box; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Jazz e dintorni; 18: Piccola scena; segue Music box; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Sulla costa cielo sereno o poco nuvoloso con venti di brezza; in pianura cielo poco nuvoloso con caldo un po' afoso dal pomeriggio. Sui monti cielo variabile con tempo più stabile al mattino e rovesci sparsi e qualche temporale dal pomeriggio, più probabili verso il Cadore.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo soleggiato in pianura; condizioni di variabilità su Alpi e Prealpi con possibili acquazzoni.
Centro: ampio soleggiamento; nubi cumuloformi possibili sull'Appennino con isolati fenomeni.
Sud: estate a pieno regime su tutte le regioni.
DOMANI
Nord: ampio soleggiamento in pianura; nuvolosità irregolare sulla fascia alpina.
Centro: domenica prettamente estiva con cieli sereni su coste e pianure.
Sud: il promontorio subtropicale è garanzia di una giornata all'insegna del tempo stabile e soleggiato.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	18,9	24	72%	36 km/h	Pordenone	17,7	28	57%	19 km/h
Monfalcone	17,8	25,7	78%	32 km/h	Tarvisio	10,8	24	84%	26 km/h
Gorizia	17,3	26,4	71%	22 km/h	Lignano	19,4	26,1	67%	31 km/h
Udine	17,7	27,1	70%	44 km/h	Gemona	16,1	27,5	75%	31 km/h
Grado	18,2	26,1	73%	23 km/h	Piancavallo	8,8	15	95%	11 km/h
Cervignano	17,3	28,1	74%	24 km/h	Forni di Sopra	10,7	21	86%	20 km/h

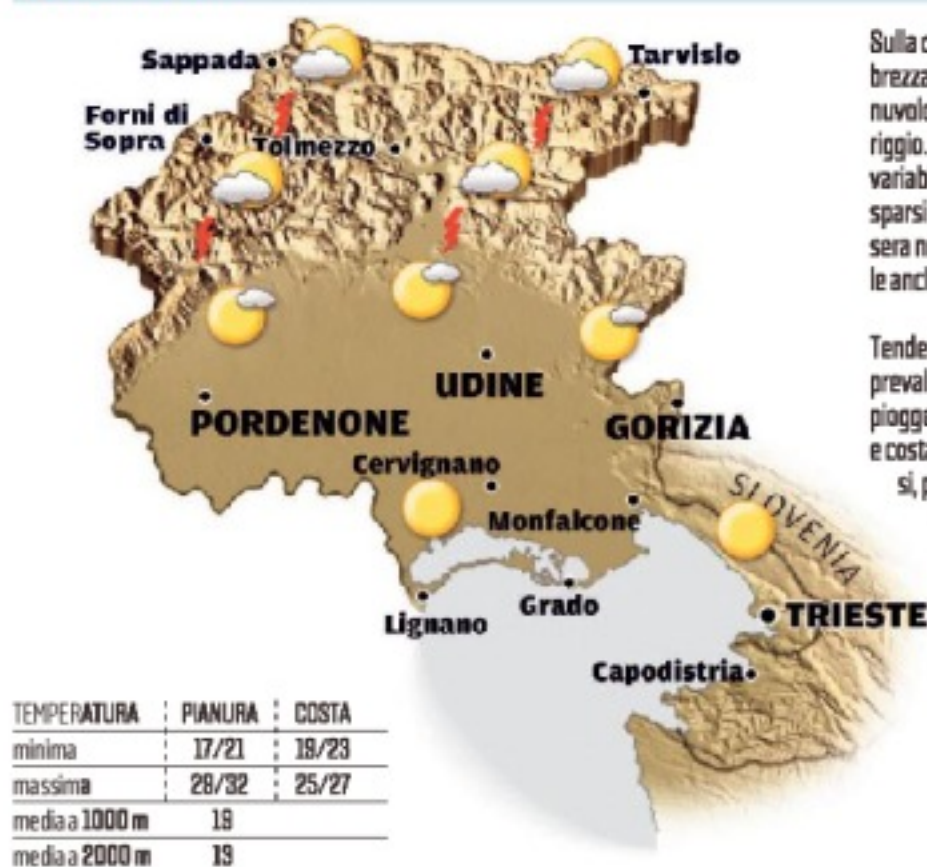
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	22,8	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	22,8	0,10 m
Grado	quasi calmo	22,8	0,10 m
Lignano	quasi calmo	22,8	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	19	28	Ancona	20	32
Atene	20	30	Aosta	17	28
Barcellona	20	25	Bari	20	26
Belgrado	19	28	Bologna	18	33
Berlino	17	26	Bolzano	19	28
Bruxelles	19	28	Cagliari	21	28
Budapest	17	28	Catania	23	33
Copenaghen	18	23	Firenze	17	32
Francoforte	14	30	Genova	19	25
Ginevra	17	28	L'Aquila	14	28
Klagenfurt	14	28	Messina	23	30
Londra	17	23	Milano	20	28
Lubiana	14	27	Napoli	22	30
Madrid	19	32	Palermo	23	30
Mosca	15	27	Perugia	18	31
Parigi	22	28	Pescara	20	27
Praga	14	23	R. Calabria	22	29
Salisburgo	17	28	Roma	19	32
Stoccolma	15	29	Saragozza	22	30
Varsavia	18	27	Torino	20	28
Vienna	15	27	Trapani	18	31
Zagabria	16	30	Venezia	20	28
			Verona	19	31

DOMANI IN FVG

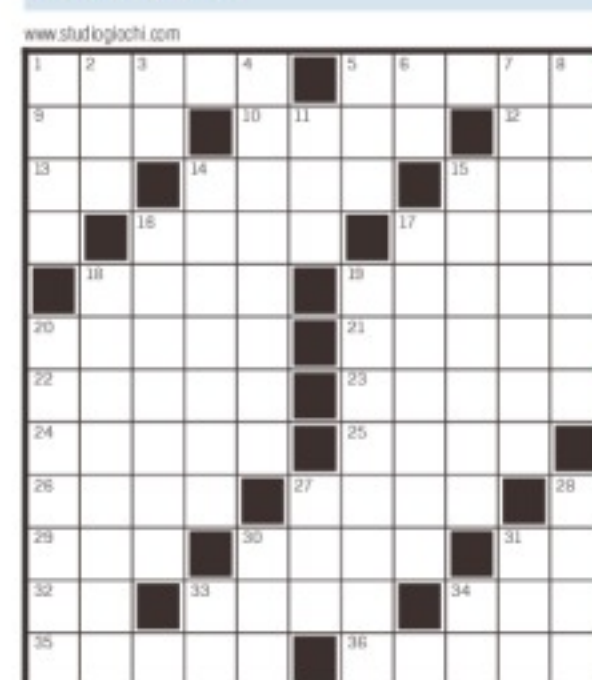


Sulla costa cielo sereno con venti di brezza; in pianura cielo sereno o poco nuvoloso con caldo afoso dal pomeriggio. Sui monti sereno al mattino, variabile nel pomeriggio con rovesci sparsi e qualche temporale. Vero sera non è escluso qualche temporale anche sulla pedemontana.

Tendenza per lunedì: Sui monti in prevalenza nuvoloso con temporali e piogge anche abbondanti; su pianura e costa variabile con temporali sparsi, più probabili in pianura. Possibile qualche temporale forte.

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Il popolo - 5 Riso al forno - 9 Il genere di Fedez - 10 Ferito - 12 Una nota - 13 Due di voi - 14 Gilberto del teatro genovese - 15 Comitato Di Redazione - 16 Prefisso per walt - 17 Collega di Cracco - 18 Isola indonesiana - 19 Anfiteatro - 20 Avvenimento grottesco - 21 Esplosioni - 22 L'... ego che fa le voci - 23 Una due posti - 24 Non ne hanno le slitte - 25 È analogo al ditongo - 26 Si promettono coi monti - 27 Animaletto acquatico - 29 Quella Pacis è a Roma - 30 Tutela gli autori - 31 Una consonante dentale - 32 Contengono tracce musicali - 33 Abito con le code - 34 Il dio dei pastori - 35 Fu Presidente della Camera - 36 Cresce nelle brughiere.

VERTICALI: 1 Gli insegnanti del liceo - 2 I lamenti del poeta - 3 Dura meno di un Lp - 4 Decantare i meriti - 5 Era il partito di Pertini - 6 Il soggetto dell'egoista - 7 Profondamente, nell'intimo - 8 Lo dà chi rinuncia alla competizione - 11 La madre di Caino e Abele - 14 Piantagioni da bachelori - 15 Tranquillizzata, zittita - 16 Animale simile alla falena - 17 Rendere inossidabile - 18 Fortificazione militare - 19 Come le chiese fornite di fondo semicircolare - 20 Vengono prescritti dai medici - 27 Tre per gli antichi Romani - 28 Lo Stato della Grande Muraglia - 30 Gli umili vestiti indossati dai francescani - 31 Il ritorno della pendola - 33 Tate senza pari - 34 Pieno per due quinti.

VIA CORONEO 39A - TRIESTE
WWW.VECTASRL.IT

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

23 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

IL PICCOLO

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radosi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Cornelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degraasi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao
Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari
Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA:
con prelievo e consegna de-
centrata agli uffici P.T. (7 numeri set-
timanali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri set-
timanali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi €
137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max Sanni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.
Prezzi Italia € 1,40, Slovenia €
1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribuna di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040-3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: **GEDI Printing S.p.A.**
Via della Navigazione Interna, 40
35129 Padova
Pubblicità: **A. Manzoni & C. S.p.A.**
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040-6728311 fax 040-366048
Latinità del 26 giugno 2020
estati 19.967 copie
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN Online TS 2499-1619
Codice ISSN Online G02499-1627
Titolo: trattamento dati (Reg. UE
2016/679) GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da:
(Reg. UE 2016/679) **Ente Piccolo**

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Lo slancio momentaneamente è diminuito, ma non tarderà a tornare. Riflettete bene su eventuali nuovi progetti, non è lontano il tempo in cui dovrete vararli.

TORO
21/4 - 20/5
Nel rapporto con la persona amata evitate di assumere delle prese di posizione troppo rigide, che rischiano di far fallire l'equilibrio felicemente raggiunto. Buon senso.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Siate cauti nel dare giudizi. Non possedete la serenità di spirito necessaria per essere obiettivi. Inoltre non siete al corrente di tutti i particolari. Riposatevi di più.

CANCRO
22/6 - 22/7
Avvenimenti inaspettati nel corso della mattinata vi costringeranno a modificare il vostro programma. Non perdetevi d'animo, perché alla fine i risultati saranno buoni.

LEONE
23/7 - 23/8
Non fate galoppare la fantasia e mantenetevi saldamente ancorati alla realtà. Perdere l'obiettività in questa fase potrebbe essere pericoloso.

VERGINE
24/8 - 22/9
Sentirete il desiderio di avviare un'attività più creativa e più consona alle vostre reali capacità. Sarete sostenuti dal favore delle stelle. Incomprensioni in amore.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Superate la tensione della giornata dedicandovi ai vostri passatempi preferiti. Gli astri vi proporranno dei cambiamenti nella sfera sociale da valutare con attenzione.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Abbiate maggiore cura della salute, che attraversa un momento delicato. Riguardatevi per evitare dei guai più seri. Il lavoro non ne risentirà e potrete recuperare. Riposo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Si ripeterà una situazione che già nel recente passato ha provocato fastidiose discussioni in amore. Servitevi dell'esperienza per superarla il prima possibile.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Potreste trovarvi in un ambiente molto diverso, nel quale sarà bene sapersi adattare con intelligenza. Ci sono alcune soluzioni inaspettate e positive. Agite con complicità.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Una certa tensione riguarderà il campo sentimentale: cercate di essere più disponibili al dialogo. Dimenticate il passato, si apre un nuovo volano, se saprete cogliere l'occasione.

PESCI
20/2 - 20/3
Se vi sentite facilmente eccitabili, sarà bene che rimandiate una decisione riguardante il partner. Non basta la vostra avvenenza per risolvere problemi più o meno latenti.

LA FASE 3.0 DE BONA MOTORS

SEMPRE **APERTI**, SEMPRE **CONNESSI**, SEMPRE **AVANTI**



JEEP RENEGADE

€199/mese

JEEP COMPASS

€288/mese

PARTI OGGI
INIZI A PAGARE NEL 2021

PAGHIAMO IL TUO USATO AL MOMENTO DEL RIENTRO.
CONTATTACI SUBITO, ANCHE SU WHATSAPP 0418890917
E PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO IN VIDEOCHIAMATA O IN CONCESSIONARIA

Domenica aperti

DE BONA
M O T O R S

Trieste

Via Flavia, 120
Tel. 040 9570200

Gorizia

Via Terza Armata, 131
Tel. 0481 043200

debona.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, esempio Jeep Renegade 1.0 T3 Longitude Prezzo del bene € 17.900 acconto € 4.500, spese istruttoria € 300 TAN fisso 5,25%, TAEG 6,49%, in 47 rate da € 199,00 più maxi rata finale da 6.875,00€, oltre le seguenti spese già incluse nel calcolo del TAEG: spese incasso e gestione rata € 3,00 per ogni mensilità, imposta di bollo/sostitutiva addebitata sulla prima rata € 16,00, spese per comunicazione periodiche (almeno una l'anno) € 1,03 oltre € 2,00 per imposta di bollo. Importo totale del credito € 13.750,00. Importo totale dovuto dal consumatore € 16.445,27. Passaggio di proprietà o spese di immatricolazione escluse. Documentazione precontrattuale assicurativa e finanziaria in concessionaria. Promozione valida su un numero limitato di vetture. Offerta valida fino al 30/06/2020. Consumi ed emissioni Jeep Renegade 1.0 consumo misto 6,9/100km - emissioni CO2 132g/km - Jeep Compass 1.0 consumo misto 7,3/100km - emissioni CO2 143g/km -